



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1393

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Approvazione dell'Avviso pubblico n. 4 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 " Politiche per il lavoro", Riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione", finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU - Piano di attuazione provinciale di cui alla deliberazione della Giunta provinciale di data 15 luglio 2022 n. 1295 e s.m.

Il giorno **19 Settembre 2025** ad ore **13:00** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

ACHILLE SPINELLI
ROBERTO FAILONI
FRANCESCA GEROSA
MATTIA GOTTARDI
MARIO TONINA
GIULIA ZANOTELLI

Assenti:

ASSESSORE

SIMONE MARCHIORI

Assiste:

IL DIRIGENTE

NICOLA FORADORI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

LA GIUNTA PROVINCIALE

- vista la legge provinciale 16 giugno 1983, n. 19, recante “Organizzazione degli interventi di politica del lavoro”;
- visto il “Documento degli interventi di politica del lavoro della XVI legislatura” adottato con deliberazione della Giunta provinciale n. 75 del 24 gennaio 2020, per ultimo modificato con deliberazione n. 23 di data 19 gennaio 2024;
- visto il regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;
- visto il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- vista la decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante l'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021, con particolare riferimento alla Misura 5, Componente 1, Riforma 1.1. “Politiche attive del lavoro e della formazione”;
- visto il regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU);
- vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante «Legge di contabilità e finanza pubblica», come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante «Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri»;
- visto il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;;
- visto il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti;
- visto il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, concernente «Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;
- visto il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 recante «Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»;
- visto il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 5 novembre 2021 (G.U. della Repubblica Italiana - Serie gen. N. 306 del 27/12/2021) con cui si procede all'adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL) ai fini dell'attuazione delle misure a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in collaborazione con ANPAL, di cui alla Missione M5, componente

C1, tipologia «riforma», intervento «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del PNRR e con il quale sono state assegnate alla Provincia Autonoma di Trento euro 8.624.000,00 a titolo di annualità 2022 del Programma GOL;

- visto il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24 agosto 2023 (G.U. serie gen. N. 237 del 10/10/2023) con cui si procede a definire le modalità di riparto della seconda quota di risorse del PNRR destinate all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione», nell'ambito del Programma nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) con la quale sono state destinate alla Provincia di Trento euro 8.760.000,00 quali risorse PNRR per la continuazione del Programma GOL, a titolo di annualità 2023 del Programma GOL;
- visto il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 11 febbraio 2025 (G.U. serie gen. n.88 del 15-4-2025) – “Modalità di riparto della terza e quarta quota di risorse PNRR e destinate all'intervento M5C1 1.1 - Politiche attive del lavoro e formazione - nell'ambito del Programma nazionale per la garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL)”, con il quale sono state destinate alla Provincia di Trento rispettivamente € 13.096.657,00 ed € 7.484.011,00, quali risorse PNRR a titolo di annualità 2024 e 2025 del Programma GOL;
- dato atto che le risorse PNRR a valere sull'annualità 2022 del PAR GOL sono state impegnate con deliberazione della Giunta provinciale n. 1295 di data 15 luglio 2022 sul capitolo 408002 dell'esercizio finanziario 2022 (impegno di spesa n. 287706 pos. 1). Le entrate derivanti dal finanziamento PNRR sono state accertate e imputate al capitolo di entrata 319100 dell'esercizio finanziario 2022;
- dato atto che le risorse PNRR a valere sull'annualità 2023 del PAR GOL sono state impegnate con deliberazione della Giunta provinciale n. 2314 di data 15 dicembre 2023 sul capitolo 408002 dell'esercizio finanziario 2023 (impegno di spesa n. 319796 pos. 1). Le entrate derivanti dal finanziamento PNRR sono state accertate e imputate al capitolo di entrata 319100 dell'esercizio finanziario 2023;
- viste le deliberazioni n. 473 del 12/04/2024 e n. 1194 del 02/08/2024 di ulteriore aggiornamento del Piano attuativo del programma GOL;
- dato atto che le risorse PNRR a valere sulle annualità 2024 e 2025 del PAR GOL sono state impegnate:
 - per € 8.760.000,00, a titolo di anticipazione, con deliberazione della Giunta provinciale n. 386 di data 21 marzo 2025, sul capitolo 408002 dell'esercizio finanziario 2025 (impegno di spesa n. 349368 pos. 1) . Le entrate derivanti dal finanziamento PNRR sono state accertate e imputate al capitolo di entrata 319100 dell'esercizio finanziario 2025;
 - per € 11.820.668,00 con deliberazione della Giunta provinciale n. 1352 di data 12 settembre 2025, sul capitolo 408002 dell'esercizio finanziario 2026. Le entrate derivanti dal finanziamento PNRR sono state accertate e imputate al capitolo di entrata 319100 dell'esercizio finanziario 2026;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale 18 luglio 2008, n. 1820 (Sistema di accreditamento per l'affidamento in gestione degli interventi formativi cofinanziati dal Fondo sociale europeo: specificazione dei requisiti e determinazione della documentazione da presentare, ai sensi della sezione III del Regolamento “Disciplina del coordinamento e dell’attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo sociale europeo” di cui al D.P.P. 18-125/Leg., di data 9 maggio

2008, nel rispetto di quanto previsto dal Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 166/01 e s.m.i.);

- vista la deliberazione della Giunta provinciale di data 24 agosto 2018 n. 1543, “rete provinciale dei servizi per il lavoro. Aggiornamento della regolamentazione”;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale di data 2 marzo 2018 n. 327, avente ad oggetto: “Criteri e modalità per l’attuazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;
- vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione di Agenzia del Lavoro n. 16 di data 16 luglio 2025 con cui è stato incaricato il nucleo di valutazione – prorogato da ultimo con deliberazione n. 19 di data 11 dicembre 2024 - alla valutazione delle proposte progettuali relative all’Avviso in oggetto;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 990 del 28 giugno 2024 che approva la Strategia provinciale della XVII Legislatura e il Documento di Economia e Finanza Provinciale (DEFP) 2025-2027;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1795 dell’8 novembre 2024 che approva la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza provinciale (NADEFP) 2025-2027;
- dato atto della giurisprudenza dell’Unione europea – sentenza della Corte del 24 luglio 2003, causa C-280/00 (Altmark Trans e Regierungspräsidium Magdeburg) - che esclude, a determinate condizioni, la presenza di aiuti di Stato per le compensazioni a favore di imprese incaricate di prestare servizi di interesse economico generale (SIEG);
- dato conseguentemente atto che l’Avviso di cui in oggetto ed i relativi parametri di costo unitario standard, utilizzati per determinare il finanziamento delle attività e le modalità di affidamento dei servizi al lavoro e formativi di cui al presente provvedimento, rispettano le quattro condizioni di cui alla sentenza Altmark:
- sono definiti in modo chiaro gli obblighi di servizio pubblico a capo del soggetto realizzatore incaricato;
- il metodo di calcolo della compensazione è definito ex ante, in maniera obiettiva e trasparente;
- la compensazione non eccede i costi pertinenti e un utile ragionevole (assenza di sovra compensazione);
- se la scelta del soggetto realizzatore avviene tramite procedura diversa dall'appalto pubblico, il livello della compensazione viene determinato sulla base di un'analisi dei costi di un'impresa media del settore interessato, gestita in modo efficiente e dotata di mezzi adeguati;
- dato pertanto atto che i finanziamenti di cui al presente avviso non costituiscono aiuto di Stato;
- vista la necessità di procedere, così come previsto dal Piano attuativo provinciale del Programma GOL all’attivazione di proposte progettuali di cui al percorso 5 “Ricollocazione collettiva” del Piano stesso;
- ritenuto pertanto necessario approvare l’allegato avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali relative al Percorso 5 “Ricollocazione collettiva” del piano attuativo GOL della Provincia Autonoma di Trento, per un totale complessivo di risorse pari a euro 2.220.000,00, quale allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- considerato necessario approvare i seguenti allegati parti integranti e sostanziali dell'Avviso di cui all'alinea precedente come di seguito elencati:
 - Allegato 1: "Dichiarazione di accettazione delle disposizioni generali di gestione", che stabilisce gli obblighi del soggetto realizzatore delle attività finanziate dal programma GOL;
 - Allegato 2: "Modello di Autodichiarazione relativa al rispetto dei principi previsti per gli interventi del PNRR" che impegna il soggetto realizzatore al rispetto dei principi previsti per gli interventi di attuazione del PNRR;
 - Allegato 3: "Comunicazione del dato sulla Titolarità effettiva per Enti privati", che identifica la persona fisica (o le persone fisiche) che, di fatto, esercita il controllo e la proprietà del organismo realizzatore delle attività;
 - Allegato 4: "Dichiarazione insussistenza di situazioni di conflitto di interessi del titolare effettivo" che attesta l'assenza di conflitti di interesse tra il soggetto realizzatore e i soggetti dell'Amministrazione (o altro Ente eventualmente delegato ad effettuare la procedura di selezione PNRR) indicati nell'Avviso ;
 - Allegato 5: "Criteri di valutazione" dei progetti presentati per l'Attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori GOL - approvato con deliberazione della Giunta provinciale di data 15 luglio 2022 n. 1295 e ss.mm.ii. - finanziato dall'Unione Europea – "Next generation EU", che stabilisce i punteggi di valutazione delle proposte progettuali riferite all'Avviso n. 4 del Programma GOL;
 - Allegato 6: :“Quadro di riferimento delle abilità/competenze per la transizione ecologica – classificazione ESCO” che definisce le abilità/competenze classificate quali “green” dalla Commissione Europea nel gennaio 2022;
 - Allegato 7: “Modalità di gestione del Registro elettronico”, elemento di innovazione previsto dal Piano attuativo sopra citato;
- dato atto che il valore complessivo dell'Avviso è pari ad € 2.220.000,00, interamente a valere su risorse PNRR e così suddivisi:
 - € 210.000,00 con risorse PAR annualità 2022, già impegnate a favore di Agenzia del Lavoro con deliberazione della Giunta provinciale n. 1295 di data 15 luglio 2022 sul capitolo 408002 dell'esercizio finanziario 2022 (impegno di spesa n. 287706 pos. 1), a seguito del decreto interministeriale di riparto prima quota risorse GOL del 5 novembre 2021 (G.U. della Repubblica Italiana - Serie gen. N. 306 del 27/12/2021);
 - € 210.000,00 con risorse PAR annualità 2023, già impegnate a favore di Agenzia del Lavoro con deliberazione della Giunta provinciale n. 2314 di data 15 dicembre 2023 sul capitolo 408002 dell'esercizio finanziario 2023 (impegno di spesa n. 319796 pos. 1), a seguito del decreto interministeriale di riparto seconda quota risorse GOL del 24 agosto 2023 (G.U. serie gen. N. 237 del 10/10/2023);
 - € 1.800.000,00 con risorse PAR annualità 2024, già impegnate a favore di Agenzia del Lavoro con deliberazione della Giunta provinciale n. 1352 di data 12 settembre 2025 sul capitolo 408002 dell'esercizio finanziario 2026, a seguito del decreto interministeriale di riparto terza e quarta quota risorse GOL dell'11 febbraio 2025 (G.U. serie gen. n.88 del 15-4-2025);

- dato atto che il presente provvedimento risulta coerente con gli obiettivi e le linee di indirizzo della Strategia provinciale della XVII Legislatura nonché con le politiche indicate nel Documento di Economia e Finanza Provinciale (DEFP) 2025-2027, approvati il 28 giugno 2024 con deliberazione n. 990, laddove si intende promuovere l'attivazione effettiva nel mercato del lavoro dei soggetti 19-65 anni (Obiettivo 3.3, Politica 3.3.2). In particolare, il potenziamento delle azioni di politica attiva tramite il Programma GOL è indicato tra gli interventi rilevanti previsti dalla NADEFP 2025-2027 approvata con deliberazione n. 1795 dell'8 novembre 2024(Intervento 3.3.2.2);
- vista la deliberazione della Giunta provinciale del 15 gennaio 2016 n. 6, avente ad oggetto: "Criteri e modalità per l'esame preventivo di piani, programmi, progetti, e altri atti di programmazione generale o settoriale nonché dei criteri di finanziamento";
- acquisito il parere obbligatorio dell'Unità di missione per il Coordinamento delle attività di gestione degli interventi previsti nel PNRR, attivata presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, ns prot. n. 552516 del 10 luglio 2025, con il quale si dà il nulla osta alla pubblicazione dell'Avviso e vista la nota di riscontro di Agenzia del Lavoro di integrazione prot. n. 556577 di data 11 luglio 2025;
- acquisiti i pareri dei Servizi di Staff, ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 6/2016;
- visto l'articolo 31 della legge provinciale n. 23 del 30 novembre 1992, recante "Principi per la democratizzazione, la semplificazione e la partecipazione all'azione amministrativa provinciale e norme in materia di procedimento amministrativo";
- visti gli articoli 53 e 56 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi" e l'Allegato 4/2 dello stesso;
- ritenuto pertanto necessario approvare l'"Avviso pubblico n. 4" (allegato A), la "Dichiarazione di accettazione delle disposizioni generali di gestione" (Allegato 1), l'"Autodichiarazione relativa al rispetto dei principi previsti per gli interventi del PNRR" (Allegato 2), la "Comunicazione del dato sulla Titolarità effettiva per Enti privati" (Allegato 3), la "Dichiarazione insussistenza di situazioni di conflitto di interessi del titolare effettivo" (Allegato 4), i "Criteri di valutazione dei progetti presentati per l'Attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori GOL, - approvato con deliberazione della Giunta provinciale di data 15 luglio 2022 n. 1295 e ss.mm.ii. - e finanziato dall'Unione Europea – "Next generation EU" (Allegato 5), il "Quadro di riferimento delle abilità/competenze per la transizione ecologica – classificazione ESCO" (Allegato 6), le "Modalità di gestione del Registro elettronico" (Allegato 7), quali allegati parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- considerato che la modulistica per la presentazione delle proposte progettuali è stata approvata con determinazione del Dirigente del Servizio Attività per il Lavoro, cittadini e imprese dell'Agenzia del Lavoro n. 331 di data 23 luglio 2025;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

D E L I B E R A

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'"Avviso pubblico n. 4 per la presentazione di proposte progettuali professionalizzanti – Percorso 5 "Ricollocazione collettiva" del piano attuativo GOL della Provincia autonoma di Trento", allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo complessivo pari a euro 2.220.000,00;

2. di approvare gli allegati da 1) a 7) specificatamente: la “Dichiarazione di accettazione delle disposizioni generali di gestione” (allegato 1), l’”Autodichiarazione relativa al rispetto dei principi previsti per gli interventi del PNRR” (Allegato 2), la “Comunicazione del dato sulla Titolarità effettiva per Enti privati” (Allegato 3), la “Dichiarazione insussistenza di situazioni di conflitto di interessi del titolare effettivo” (Allegato 4), i “Criteri di valutazione dei progetti presentati per l’Attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori GOL, - approvato con deliberazione della Giunta provinciale di data 15 luglio 2022 n. 1295 e da ultimo aggiornato con deliberazione del 2 agosto 2024 n. 1194 - e finanziato dall’Unione Europea – “Next generation EU” (Allegato 5), il “Quadro di riferimento delle abilità/competenze per la transizione ecologica – classificazione ESCO” (Allegato 6), le “Modalità di gestione del Registro elettronico” (Allegato 7), parti integranti e sostanziali dell’Avviso di cui al punto 1;
3. di affidare all’Agenzia del Lavoro la gestione dell’Avviso di cui al punto 1;
4. di dare atto che le risorse destinate al finanziamento delle attività formative di cui all’Avviso approvato con il presente provvedimento, pari ad euro 2.220.000,00, trovano copertura nell’ambito delle risorse del PNRR già assegnate all’Agenzia del Lavoro per il percorso 5 “Ricollocazione collettiva”, di cui:
 - € 210.000,00 con risorse PAR annualità 2022, già impegnate a favore di Agenzia del Lavoro con deliberazione della Giunta provinciale n. 1295 di data 15 luglio 2022 sul capitolo 408002 dell’esercizio finanziario 2022 (impegno di spesa n. 287706 pos. 1), a seguito del decreto interministeriale di riparto prima quota risorse GOL del 5 novembre 2021 (G.U. della Repubblica Italiana - Serie gen. N. 306 del 27/12/2021);
 - € 210.000,00 con risorse PAR annualità 2023, già impegnate a favore di Agenzia del Lavoro con deliberazione della Giunta provinciale n. 2314 di data 15 dicembre 2023 sul capitolo 408002 dell’esercizio finanziario 2023 (impegno di spesa n. 319796 pos. 1), a seguito del decreto interministeriale di riparto seconda quota risorse GOL del 24 agosto 2023 (G.U. serie gen. N. 237 del 10/10/2023);
 - € 1.800.000,00 con risorse PAR annualità 2024, già impegnate a favore di Agenzia del Lavoro con deliberazione della Giunta provinciale n. 1352 di data 12 settembre 2025 sul capitolo 408002 dell’esercizio finanziario 2026, a seguito del decreto interministeriale di riparto terza e quarta quota risorse GOL dell’11 febbraio 2025 (G.U. serie gen. n.88 del 15-4-2025);
5. di rinviare a successiva determinazione del dirigente del Servizio Attività per il lavoro, cittadini e imprese dell’Agenzia del Lavoro l’approvazione delle proposte progettuali ritenute ammissibili, nonché il finanziamento così come previsto dall’Avviso di cui al punto 1);
6. di dare atto che, come esposto in premessa, la valutazione dei progetti di cui al presente Avviso sarà effettuata dal nucleo di valutazione nominato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di Agenzia del Lavoro n. 7 di data 17 maggio 2023, da ultimo modificata con deliberazione n. 16 del 16 luglio 2025;
7. di dare atto che per il presente provvedimento non è necessario acquisire il Codice Unico di Progetto CUP ai sensi dell’Articolo 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato con il Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, in quanto il CUP sarà richiesto al momento del finanziamento degli interventi progettuali;

8. di dare altresì atto che gli interventi del presente provvedimento non costituiscono aiuto di stato e non sono soggetti alle disposizioni relative al registro nazionale aiuti di stato di cui all'articolo 52 della legge n. 234/2012;
9. di dare atto che la modulistica per la presentazione delle proposte progettuali è stata approvata con determinazione del Dirigente del Servizio Attività per il Lavoro, cittadini e imprese dell'Agenzia del Lavoro n. 331 di data 23 luglio 2025;
10. di disporre che l'Avviso di cui al presente provvedimento sia pubblicato sul sito internet della Provincia autonoma di Trento nell'apposita sezione dedicata a GOL (garanzia di occupabilità dei lavoratori) e sul sito di Agenzia del Lavoro;
11. di dare atto che, ferma restando la possibilità di adire la competente autorità giurisdizionale, avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla notificazione del provvedimento stesso.

Adunanza chiusa ad ore 14:45

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Allegato A Avviso n. 4 GOL

002 Allegati 1-7

IL PRESIDENTE

Maurizio Fugatti

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

IL DIRIGENTE

Nicola Foradori

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

ALLEGATO A



PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) Programma “Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL”

Avviso pubblico n. 4 per l’attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori da finanziare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 “ Politiche per il Lavoro”, Riforma 1.1 “Politiche Attive del Lavoro e Formazione”, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU

Presentazione di proposte progettuali finalizzate all’attuazione del Percorso n. 5 - Ricollocazione collettiva del piano attuativo GOL della Provincia Autonoma di Trento

SEZIONE 1. Finalità e Ambito di applicazione	4
Quadro generale e ambito di applicazione	4
Obiettivi provinciali descritti nel PAR della Provincia Autonoma di Trento.....	5
Finalità dell'Avviso	7
Principi generali	8
SEZIONE 2. Riferimenti normativi.....	8
Normativa dell'Unione Europea	8
Normativa nazionale	9
Normativa provinciale	13
SEZIONE 3. Definizioni.....	14
SEZIONE 4. Dotazione finanziaria.....	17
SEZIONE 5. Soggetti realizzatori.....	18
Requisiti dei soggetti realizzatori.....	18
Sede/i dell'intervento	20
Monitoraggio degli interventi	21
Variazioni dei Soggetti realizzatori	21
SEZIONE 6. Beneficiari e interventi finanziabili	21
Beneficiari.....	21
Condizionalità per i beneficiari	22
Accesso al programma GOL.....	23
Processo di presa in carico e di avvio dell'erogazione dei servizi.....	23
Interventi finanziabili	24
Indicazioni per la progettazione	34
Servizi per il lavoro	35
Servizi formativi	35
SEZIONE 7. Criteri di ammissibilità	40
Verifica ammissibilità formale.....	40
SEZIONE 8. Durata e termini di realizzazione delle attività.....	42
SEZIONE 9. Dimensione finanziaria e spese ammissibili	44
Servizi per il lavoro	44
Servizi formativi	45
Tasso corsisti formati	47
SEZIONE 10. Termini e modalità di presentazione della domanda e documentazione da trasmettere.....	48
SEZIONE 11. Modalità di valutazione e approvazione della domanda.....	50
SEZIONE 12. Obblighi dei Soggetti realizzatori.....	51
SEZIONE 13. Modalità di gestione degli interventi	51
Servizi per il lavoro	52
Servizi formativi	53
SEZIONE 14. Modalità di erogazione del finanziamento e rendicontazione delle spese	55
SEZIONE 15. Modifiche dell'Avviso.....	57

SEZIONE 16 Modifiche/variazioni del progetto.....	57
SEZIONE 17. Responsabile dell'Avviso.....	57
SEZIONE 18. Tutela della privacy.....	57
SEZIONE 19. Meccanismi sanzionatori	57
Servizi per il lavoro	57
Servizi formativi	59
SEZIONE 20. Potere sostitutivo	60
SEZIONE 21. Comunicazione	60
SEZIONE 22. Controversie e Foro competente.....	60
SEZIONE 23. Rinvio.....	60
SEZIONE 24. Allegati	60

SEZIONE 1. Finalità e Ambito di applicazione

Quadro generale e ambito di applicazione

Il presente Avviso Pubblico è emanato in attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (Decreto del 5 Novembre 2021-All.A), così come aggiornato Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero di Economia e Finanza del 29 marzo 2024, che si inserisce nell'ambito della Missione 5, Componente 1, del PNRR.

La disciplina della Riforma 1.1 "Programma GOL" opera in sinergia con quanto previsto dal Piano Nuove Competenze, adottato con Decreto del 14 dicembre 2021 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, così come aggiornato con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero di Economia e Finanza il 29 marzo 2024 con l'adozione del Piano Nuove Competenze-Transizione.

L'adozione del Programma rappresenta il perno dell'azione di riforma nell'ambito delle politiche attive del lavoro, che, oltre a GOL, prevede il potenziamento dei centri per l'impiego e il rafforzamento del sistema duale. L'orizzonte temporale del Programma coincide con quello del PNRR e si tratta quindi del quinquennio 2021/2025.

Il Piano provinciale per l'attuazione del programma nazionale GOL nell'ambito del Piano nazionale Ripresa Resilienza PNRR, Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1., finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU, è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1295 del 15 luglio 2022 e s.m..

Le risorse complessive del programma GOL sono pari a euro 5.454.000.000,00 cui si aggiungono 600 milioni di euro per il rafforzamento dei Centri per l'impiego (di cui 400 già in essere e 200 aggiuntivi) e 600 milioni di euro per il rafforzamento del sistema duale.

Con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24 agosto 2023 (G.U. serie gen. n. 237 del 10/10/2023), recante modalità di riparto della seconda quota di risorse del PNRR destinate all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione», nell'ambito del Programma nazionale per la Garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL), sono state assegnate le risorse della Riforma 1.1 Programma GOL per l'annualità 2023: le risorse attribuite alla Provincia autonoma di Trento sono pari a € 8.760.000 a valere sul PNRR.

Con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 11 febbraio 2025 (G.U. serie gen. N. 88 del 15/04/2025) sono state approvate modalità ed entità di riparto della terza e quarta quota di risorse PNRR destinate all'intervento M5C1 1.1 Politiche attive del lavoro e formazione nell'ambito del Programma nazionale per la garanzia occupabilità dei lavoratori GOL, assegnando alle regioni e province autonome le risorse GOL sulle annualità 2024 e 2025.

La programmazione provinciale per l'attuazione della Riforma 1.1 "Programma GOL" e il conseguimento del relativo target provinciale è descritta nel "Piano di Attuazione Provinciale", approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1295 del 15 luglio 2022 e da ultimo aggiornato con deliberazione n. 1352 del 12 settembre 2025.

Elemento costitutivo della riforma, da cui dipendono i finanziamenti UE, è la definizione di milestone e target che costituiscono i traguardi quali quantitativi concordati dal livello nazionale con l'Unione Europea.

Quelli di GOL sono i seguenti:

- Milestone 1: entrata in vigore dei decreti interministeriali per l'approvazione di GOL e Piano Nuove Competenze entro il 2021;
- Milestone 2: adozione di Piani regionali per la piena attuazione di GOL e raggiungimento di almeno il 10% dei beneficiari complessivi entro il 2022;
- Target 1: almeno 3 milioni di beneficiari di GOL entro il 2025. Di questi, almeno il 75% dovranno essere donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55;
- Target 2: almeno 800 mila dei su indicati 3 milioni dovranno essere coinvolti in attività di

formazione, di cui 300 mila per il rafforzamento delle competenze digitali;

- Target 3: almeno l'80% dei CPI in ogni regione entro il 2025 rispetta gli standard definiti quali livelli essenziali in GOL.

Gli obiettivi principali del Programma GOL sono:

- Centralità dei livelli essenziali delle prestazioni: superare l'eterogeneità delle prestazioni e dei servizi garantiti nei territori. Esigibilità dei medesimi sulla base delle risorse disponibili;
- Prossimità dei servizi: indirizzare gli investimenti sia verso l'offerta di servizi digitali, anche sfruttando l'esperienza maturata con la pandemia, sia in direzione di una presenza fisica con la diffusione capillare dei CPI;
- Integrazione con le politiche attive provinciali: evitare il più possibile canali separati di intervento poiché le sovrapposizioni tra strumenti con le medesime finalità producono solo inefficienze;
- Integrazione con le politiche della formazione: superare la separazione tra politiche della formazione e politiche attive del lavoro, con la personalizzazione degli interventi e formazione dedicata sulla base dei fabbisogni rilevati;
- Rete territoriale dei servizi: integrare tra loro i servizi territoriali; servizi di conciliazione per promuovere l'offerta di lavoro femminile; per i lavoratori meno qualificati, intervenire sulle competenze di base, oltre che sulla formazione professionale; realizzare una programmazione integrata tra i servizi sociali e quelli sanitari, nel caso di persone con disabilità o altre fragilità;
- Cooperazione tra sistema pubblico e privato: va resa strutturale la cooperazione tra i servizi pubblici e agenzie per il lavoro, Soggetti accreditati per la formazione, altri Soggetti riconosciuti dalle Regioni/Province autonome, incluso il privato sociale. Coinvolgimento del privato anche per le persone con meno chances occupazionali;
- Personalizzazione degli interventi: differenziare gli interventi a seconda dell'età, del livello di competenze, della complessità del bisogno, delle esigenze di conciliazione, del contesto del mercato del lavoro di riferimento, dei fabbisogni espressi dalle imprese, delle concrete opportunità occupazionali;
- Coinvolgimento delle imprese e del territorio: coinvolgere gli operatori economici locali affinché i CPI possano divenire punto di riferimento nell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro territoriale, con la stipula di veri e propri «patti territoriali» per fornire strumenti formativi dedicati e condizionati all'assunzione;
- Rafforzamento di capacità analitiche: sviluppo strumenti analitici per la conoscenza dei sistemi locali del lavoro e la previsione dei nuovi fabbisogni di competenze richiesti;
- Innovazione, sperimentazione, valutazione: sviluppo di progetti innovativi e sperimentali, scale-up di quelli che si dimostrano efficaci, valutazione rigorosa delle politiche basata su evidenze;
- Programmazione orientata ai risultati: *milestone* e target sono la regola non solo per il finanziamento nazionale da parte dell'UE, ma anche per quello delle Regioni/province autonome in sede di attuazione;
- Sistema informativo e monitoraggio capillare: accelerazione e completamento della realizzazione del Sistema informativo unitario del lavoro, osservazione capillare e in tempo reale dell'attuazione a livello di singolo Centro per l'impiego.

Obiettivi provinciali descritti nel PAR della Provincia Autonoma di Trento.

In Provincia di Trento è in atto un potenziamento degli interventi gestiti da Agenzia del Lavoro, da realizzare attraverso una forte integrazione con il programma di politiche attive previste dal PNRR "Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)" declinato a livello territoriale, secondo le traiettorie condivise con gli stakeholder nell'ambito del percorso degli "Stati generali del lavoro", chiusi a marzo 2022 con la presentazione del Rapporto finale.

Gli Stati Generali del Lavoro del Trentino sono partiti dal mandato di ascoltare i protagonisti del mondo economico e del lavoro, realizzare una riflessione comune, delineare azioni strategiche e priorità per contribuire all'uscita dalla pandemia con le migliori scelte di policy e gli interventi più

adeguati e calibrati sui bisogni reali delle persone e delle imprese. Il lavoro si è sviluppato in diversi mesi e ha messo a fuoco alcune riforme di rilievo.

È stato evidenziato come, a partire da una regia pubblica del mercato del lavoro, risulti opportuno il coinvolgimento reale e sinergico degli operatori privati nel governo del mercato del lavoro e nella realizzazione concreta delle politiche attive del lavoro e della formazione.

È emersa la necessità, di realizzare un nuovo sistema di analisi della domanda e offerta di competenze che possa giovare di strumenti digitali, analisi dei big data e indicatori ad alta frequenza e granularità. Realizzazione di una piattaforma digitale utile a realizzare osservazioni, analisi integrate, a svolgere funzioni di orientamento sul mercato del lavoro (per es. anticipazione/correzione del mismatch; sostegno del sistema nel processo di individuazione dei fabbisogni educativi, formativi e occupazionali). Si tratta di costruire un ponte digitale tra sistema educativo e mercato del lavoro e unire poi questo ponte con un ulteriore ponte digitale tra sviluppo economico, competenze e professionalità.

È stato rilevato come sia necessario governare le transizioni delle persone e orientare lo sviluppo del territorio nella consapevolezza che politiche attive e innovazione rappresentano tasselli chiave su cui agire nell'immediato futuro e nel medio lungo-termine.

È quindi più che opportuno: individuare e sviluppare linee di azione e strumenti utili a ridurre le frizioni nel mercato del lavoro locale (incluse quelle che riflettono mismatch); ricercare con il coinvolgimento delle parti sociali una strategia di intervento immediato in alcuni settori; rafforzare in prospettiva, strumenti, servizi e azioni concrete mirate all'incontro tra domanda e offerta di lavoro e, allo stesso tempo, progettare interventi di sistema e di medio - lungo termine che coinvolgano tutti i passaggi della filiera: istruzione, ricerca e innovazione.

Le due sfide delle transizioni e dello sviluppo devono essere raccolte congiuntamente dal sistema istituzionale e delle parti sociali, dal sistema produttivo e sociale, per costruire un orizzonte di crescita duratura che faccia perno sull'innovazione e colga le opportunità della digitalizzazione e della sostenibilità ambientale.

Dati questi assunti della politica provinciale del lavoro, è cruciale garantire una forte sinergia dei fondi comunitari (FSE+ e PNRR in primis), con le risorse provinciali.

In coerenza con quanto sopra delineato, la struttura provinciale delle politiche attive del lavoro si è sviluppata e radicata in una solida e capillare organizzazione composta dai centri per l'impiego che presidiano l'intero territorio provinciale e da una solida rete di soggetti convenzionati e accreditati, sia per i servizi al lavoro che formativi, oltre che in una forte interrelazione con i Servizi sociali

Considerato che l'organizzazione del mercato del lavoro in Provincia di Trento consente di strutturare un sistema di presa in carico e prestazione di servizi, mirato a garantire i livelli minimi essenziali di prestazione all'universalità degli utenti richiedenti, si intende proseguire con le modalità già consolidate negli anni: una forte regia e un'azione di tutoraggio sull'intero percorso da parte dei centri per l'impiego, soprattutto con riguardo ai profili più fragili e per i cosiddetti "percorsi di ricollocazione collettiva".

Si ritiene che il programma GOL possa utilmente inserirsi per migliorare i servizi pubblici per l'impiego provinciali secondo le seguenti linee:

- migliorare l'analisi del fabbisogno della domanda di lavoro;
- implementare un catalogo dell'offerta formativa, ampio ed articolato, che risponda alle esigenze delle imprese;
- garantire una capillare articolazione dell'offerta di servizi sul territorio, permettendo un maggiore radicamento della rete dei servizi;
- offrire un servizio all'utente che racchiuda azioni sia sul versante orientativo che formativo, oltre che azioni di accompagnamento al lavoro, disegnando un percorso personalizzato e calato sulle sue esigenze, sulla base di un preciso assessment quali-quantitativo. Per raggiungere gli obiettivi di cui sopra, il programma GOL propone un approccio individualizzato delle politiche attive, attraverso l'identificazione dei bisogni dell'utente, prevedendo in via preliminare un percorso di Assessment. In esito all'Assessment, attribuita la classe di profilazione, nel Patto di Servizio Personalizzato sarà indicato il percorso cui sarà indirizzato l'utente.

Il programma GOL si articola in cinque percorsi:

1. **Reinserimento lavorativo:** per i soggetti più vicini al mercato del lavoro, servizi di orientamento e intermediazione per l'accompagnamento al lavoro;
2. **Aggiornamento ("Upskilling"):** per lavoratori più lontani dal mercato, ma comunque con competenze spendibili, attività formative richieste prevalentemente di breve durata e dal contenuto professionalizzante;
3. **Riqualificazione ("Reskilling"):** per lavoratori lontani dal mercato e con competenze non adeguate ai fabbisogni richiesti, formazione professionalizzante più approfondita, generalmente caratterizzata da un innalzamento del livello di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione;
4. **Lavoro e inclusione:** nei casi di bisogni complessi, cioè in presenza di ostacoli e barriere che vanno oltre la dimensione lavorativa, oltre ai servizi precedenti si prevede l'attivazione della rete dei servizi territoriali (a seconda dei casi, educativi, sociali, socio-sanitari, di conciliazione) come già avviene per il Reddito di cittadinanza;
5. **Ricollocazione collettiva:** valutazione delle chances occupazionali sulla base della specifica situazione aziendale di crisi, della professionalità dei lavoratori coinvolti e del contesto territoriale di riferimento per individuare soluzioni idonee all'insieme dei lavoratori stessi.

Tali percorsi costituiscono livelli essenziali delle prestazioni (LEP) esigibili da ogni lavoratore, dando priorità ai soggetti più vulnerabili e ai percettori di misure di sostegno al reddito.

Il programma GOL definisce, inoltre, specifici standard di erogazione dei principali LEP delle politiche attive del lavoro (Delibera ANPAL n. 5/2022 e ss.mm.ii.).

Finalità dell'Avviso

La finalità generale del presente Avviso è la creazione di un'offerta di servizi per il lavoro e azioni formative sul Programma GOL, in particolare, normando la presentazione di proposte progettuali per l'attuazione del **Percorso 5 Ricollocazione collettiva**, nonché le modalità di gestione e rendicontazione degli interventi.

Il presente Avviso mira, infatti, a supportare la transizione occupazionale di lavoratori che, pur formalmente occupati, sono a rischio di esubero e si trovano in una condizione di cambiamento, nonché ad anticipare le previste criticità occupazionali con un'azione tempestiva che tenga conto delle competenze dei lavoratori e delle opportunità occupazionali territoriali o di settore, contribuendo a risolvere l'eventuale mismatch di competenze.

Il Percorso 5 - Ricollocazione collettiva è caratterizzato da "precocità dell'intervento – tipicamente attivato con i lavoratori ancora formalmente occupati; il coinvolgimento dell'azienda e dei rappresentanti dei lavoratori – parte attiva nella ricerca delle soluzioni e nella costruzione del progetto; l'attivazione di strumenti di gruppo accanto a quelli individuali [...]; la specificità dei percorsi proposti – potenzialmente orientati più che ad un generale riposizionamento sul mercato del lavoro ad una specifica soluzione di gruppo che favorisca il reimpiego collettivo".

Per favorire la tempestività e la flessibilità degli interventi, i soggetti proponenti potranno presentare proposte progettuali, in risposta al presente Avviso, nel periodo di validità dello stesso, promuovendo azioni di politica attiva "just in time", in riscontro alle esigenze emergenti di ricollocazione collettiva.

La volontà è quella di contrastare l'impatto delle crisi aziendali sul territorio provinciale, rafforzando le competenze professionali delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti, mediante la realizzazione di interventi mirati, grazie a una rilevazione iniziale dei fabbisogni professionali, personalizzati e strutturati in un mix di servizi, individuali e di gruppo, di orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro, e supporto all'autoimpiego.

Tale obiettivo è perseguito operando a favore di gruppi di lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendale, in una logica di partenariato, di rete e di dialogo, volta a promuovere efficacemente l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro e, dunque, a sostenere lo sviluppo economico e sociale territoriale. L'aggiornamento delle competenze già possedute o l'acquisizione di nuove richieste dal mercato del lavoro, consentirà di ridurre il rischio di obsolescenza professionale e di esclusione sociale dei lavoratori, sia per favorirne il mantenimento al lavoro sia per consentirne un reinserimento lavorativo con la ricerca di una nuova occupazione oppure l'avvio di un percorso di

imprenditorialità.

Nella definizione e realizzazione delle proposte progettuali dovrà essere valorizzato il ruolo della contrattazione collettiva aziendale e territoriale ai fini di individuare le migliori soluzioni per la salvaguardia produttiva e la ricollocazione lavorativa.

L'Avviso è stato elaborato sulla base delle istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR che formano l'Allegato 1 della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 21 - prot. 266985 del 14/10/2021 e tiene conto delle indicazioni specifiche fornite dall'Unità di Missione dell'Amministrazione centrale titolare del presente intervento PNRR, compresa la verifica di conformità e potrà essere integrato in seguito a nuove e ulteriori disposizioni.

Principi generali

Il presente Avviso si informa ai seguenti principi:

- DNSH “do no significant harm” (non arrecare un danno significativo all'ambiente), per cui si prevede che le tipologie di attività previste non debbano avere ripercussioni negative sull'ambiente;
- Tagging clima e digitale, per cui le attività previste devono porre particolare rilievo sull'aspetto del mondo naturale e del mondo digitale;
- Parità di genere, per cui deve essere garantita la fruizione delle attività da parte di chiunque;
- Valorizzazione dei giovani, per cui la formazione deve diventare uno strumento di sviluppo delle competenze e delle abilità personali orientato a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro, soprattutto dei giovani;
- Riduzione dei divari territoriali, per cui le attività devono costituire un fattore inclusivo e aggregante della realtà territoriale regionale;
- Assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, ossia che non ci sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione, nonché con risorse ordinarie del bilancio statale;
- Principi generali previsti dalla normativa nazionale e unionale di riferimento applicabile al PNRR, così come riportati nell'Allegato 2 della Circolare RGS n. 21 del 14 Ottobre 2021 di questo documento recante il “Format di autodichiarazione” per la procedura di selezione mediante avviso pubblico dei progetti afferenti agli interventi del PNRR ed in specie, nell'ambito del presente Avviso, alle misure attuative del Programma GOL.

SEZIONE 2. Riferimenti normativi

Normativa dell'Unione Europea

- Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021; in particolare, la Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 “ Politiche per il Lavoro”, Riforma 1.1 “Politiche Attive del Lavoro e Formazione” del PNRR;
- Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020, recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda

la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute”;

- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;
- Regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU);
- in particolare, l'articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, “Do no significant harm”), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante “Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”;
- Regolamento Delegato UE 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021, che integra il Regolamento UE 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza.
- gli Operational Arrangements (OA) relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia sottoscritti in data 22 dicembre 2021;
- la Decisione del Consiglio ECOFIN dell' 8 dicembre 2023 recante la nuova versione della CID aggiornata al 2023.

Normativa nazionale

- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 Novembre 2021 “Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)”, pubblicato in G.U. n. 306 del 27 dicembre 2021;
- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14 dicembre 2021 di adozione del “Piano Nazionale Nuove Competenze”, pubblicato in G.U. n.307 del 28 dicembre 2021;
- Legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante «Legge di contabilità e finanza pubblica», come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante «Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri»;
- Legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024»;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 140, recante «Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 241 dell'8 ottobre 2021;
- Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183», e in particolare l'art. 4, comma 1, che istituisce l'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro – ANPAL;
- Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59 convertito con modificazioni dalla L. 1 luglio 2021, n. 101, recante “Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”;

- Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge di 29 luglio 2021, n. 108, recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;
- in particolare, l'art. 8, del suddetto decreto-legge n. 77 del 2021 ai sensi del quale ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;
- Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 4 ottobre 2021 (G.U. n. 256 del 26 ottobre 2021), concernente l'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;
- Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»;
- in particolare, il secondo periodo del comma 1 dell'art. 7 del citato decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, ai sensi del quale «Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, si provvede alla individuazione delle amministrazioni di cui all'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77»;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;
- l'art. 50-bis, commi 8 e 9, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, che prevede l'istituzione nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di un fondo denominato: «Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale», con una dotazione iniziale di 50 milioni di euro per l'anno 2021, finalizzato a contribuire al finanziamento di progetti formativi rivolti ai lavoratori beneficiari di trattamenti di integrazione salariale per i quali è programmata una riduzione dell'orario di lavoro superiore al 30 per cento, calcolata in un periodo di dodici mesi, nonché ai percettori della nuova prestazione di Assicurazione sociale per l'impiego (NASpI);
- Legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione» e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale «Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso»;
- Legge 23 luglio 1991, n. 223 «Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro»;
- Decreto Legislativo 20 maggio 1993, n. 148 «Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione»;
- Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 148 e ss.mm.ii. «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 140, recante «Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 241 dell'8 ottobre 2021;
- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 2 agosto 2022 «Modalità di attuazione delle iniziative di carattere formativo a favore dei lavoratori beneficiari di integrazioni salariali straordinarie» (GU 227 del 28 settembre 2022);
- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 2 agosto 2022 «Criteri e

modalità per l'accertamento sanzionatorio di mancata attuazione dell'obbligo formativo da parte del lavoratore in costanza delle integrazioni salariali straordinari" (GU 253 del 28 ottobre 2022);

- Decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48 recante "misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro";
- Decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, convertito con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2025, n. 20, recante "Misure urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza"; in particolare, il comma 4 dell'art. 4 del citato decreto-legge 31 dicembre 2024 n. 208, ai sensi del quale all'articolo 25-ter, comma 2, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, sono aggiunti, infine, i seguenti periodi: «I lavoratori interessati dal trattamento di integrazione salariale straordinaria di cui al comma 1 accedono al programma denominato "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) di cui all'articolo 1, comma 324, della legge 30 dicembre 2020, n. 178. A tal fine i nominativi dei lavoratori coinvolti sono comunicati al Ministero del lavoro e delle politiche sociali che li mette a disposizione delle regioni interessate.»;
- Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;
- Circolare MEF 14 ottobre 2021, n. 21, protocollo 266985 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR";
- Decreto Interministeriale del 5 novembre 2021 che adotta il Programma Nazionale per la Garanzia dell'Occupabilità dei Lavoratori e assegna alle Regioni e Province Autonome una prima quota delle risorse attribuite all'intervento;
- Circolare MEF 10 febbraio 2022, n. 9, protocollo 22116 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR";
- Circolare MEF n. 21 del 14 ottobre 2021 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR";
- Circolare MEF n. 25 del 29 ottobre 2021 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti";
- Circolare MEF 10 febbraio 2022, n. 9, protocollo 22116 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR";
- Circolare MEF n.27 del 21 giugno 2022 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Monitoraggio delle misure PNRR";
- Circolare MEF n. 28 del 4 luglio 2022 "Controllo di regolarità amministrativa e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR – prime indicazioni operative";
- Circolare MEF n.29 del 26 luglio 2022 "Modalità di erogazione delle risorse PNRR e principali modalità di contabilizzazione da parte degli enti territoriali soggetti attuatori";
- Circolare MEF n.30 del 11 agosto 2022 "Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori", come modificate dalla Circolare MEF n. 16 del 14 aprile 2023;
- Circolare MEF n. 33 del 13 ottobre 2022 "Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)";
- Circolare MEF n. 34 del 17 ottobre 2022 "Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di ripresa e resilienza";
- Circolare MEF n.1 del 2 gennaio 2023 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile di cui al decreto legislativo 30 giugno 2011, n.123. Precisazioni relative anche al controllo degli atti di gestione delle risorse del PNRR";

- Circolare MEF n. 10 del 13 marzo 2023 recante “Interventi PNRR. Ulteriori indicazioni operative per il controllo preventivo e il controllo dei rendiconti delle Contabilità Speciali PNRR aperte presso la Tesoreria dello Stato”;
- Circolare RGS n. 11 del giorno 22.03.2023 recante il “Registro Integrato dei Controlli PNRR - Sezione controlli milestone e target”;
- Circolare RGS n. 16 del giorno 14 aprile 2023 avente ad oggetto “l’Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori - Rilascio in esercizio sul sistema informativo ReGiS delle Attestazioni dei controlli svolti su procedure e spese e del collegamento alla banca dati ORBIS nonché alle piattaforme antifrode ARACHNE e PIAF-IT;
- Circolare RGS n. 19 del giorno 27 aprile 2023, recante “l’utilizzo del sistema ReGiS per gli adempimenti PNRR e modalità di attivazione delle anticipazioni di cassa a valere sulle contabilità di tesoreria NGEU”;
- Circolare MEF RGS n. 26 del 8 agosto 2023 che fornisce puntuali istruzioni a tutte le Unità di Missione PNRR ministeriali ai fini della rendicontazione di milestone e target di competenza contenute all’interno della quarta richiesta di pagamento da inviare alla Commissione europea;
- Circolare MEF RGS n. 27 del 15 settembre 2023 recante l’integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori, nonché l’adozione dell’Appendice tematica Rilevazione delle titolarità effettive ex art. 22 par. 2 lett. d) Reg. (UE) 2021/241 e comunicazione alla UIF di operazioni sospette da parte della Pubblica amministrazione ex art. 10, d.lgs. 231/2007;
- Circolare MEF n. 35 del 22 dicembre 2023 “Strategia generale antifrode per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - versione 2.0”;
- Circolare MEF n. 2 del 18 gennaio 2024 “Monitoraggio delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e della Politica di coesione per il periodo di programmazione 2021-2027. Protocollo Unico di Colloquio, versione 2.0”;
- Circolare MEF n. 13 del 28 marzo 2024 “Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori” e relative appendici tematiche su prevenzione e il controllo del conflitto d’interessi;
- le circolari MEF – RGS adottate e adottande, in quanto compatibili;
- la Circolare ANPAL n.1 del 2022 recante “Note di coordinamento in materia di definizione operativa degli obiettivi e dei traguardi di GOL, nonché di gestione della condizionalità a seguito delle innovazioni previste dal Programma”;
- la Circolare MEF RGS n. 8 del 31 marzo 2025 recante “Aggiornamento della definizione di soggetto formato di cui al paragrafo 1.3 della Circolare Anpal del 5 agosto 2022, n. 1”;
- la Deliberazione del Commissario Straordinario ANPAL n. 5 del 9 maggio 2022 recante l’approvazione degli Standard dei servizi GOL e relative unità di costo standard”;
- la Deliberazione del Commissario Straordinario ANPAL n. 6 del 16 maggio 2022 recante la modificazione della delibera del Commissario Straordinario ANPAL n. 5 del 9 maggio 2022;
- la Deliberazione del Commissario Straordinario ANPAL n. 5 del 12 aprile 2023 recante l’adeguamento delle unità di costo standard di GOL previste dalla Delibera ANPAL n. 6/2022;
- la Circolare ANPAL n. 1 del 27 ottobre 2023 recante “Le note di coordinamento in materia di beneficiari per percorso 5 GOL”
- Legge 28 marzo 2019, n. 26 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni”;

- Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 “Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto”;
- Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;
- l'articolo 1, comma 1042 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;
- l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

Normativa provinciale

- Deliberazione della Giunta provinciale 28 giugno 2024, n. 990 che approva la Strategia provinciale della XVII legislatura e il Documento di Economia e Finanza provinciale (DEFP) 2025-2027;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1795 dell'8 novembre 2024 che approva la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza provinciale (NADEFP) 2025-2027;
- Deliberazione della Giunta provinciale 02 agosto 2024, n. 1194 di aggiornamento del Piano attuativo provinciale del programma nazionale GOL e s.m.;
- Deliberazione della Giunta provinciale 12 aprile 2024, n. 473 di aggiornamento dell'annualità 2022 e adozione in via definitiva l'annualità 2023 del Piano attuativo provinciale del Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei lavoratori ("GOL") nell'ambito del Piano nazionale Ripresa Resilienza PNRR, Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1., finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU;
- Parere ANPAL 09 febbraio 2024 (prot. 0108216 di data 12 febbraio 2024);
- Deliberazione della Giunta provinciale 15 dicembre 2023, n. 2314 di adozione in via preliminare dell'aggiornamento 2023 del Piano attuativo provinciale del Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei lavoratori (GOL);
- Deliberazione della Giunta Provinciale 20 ottobre 2023 n. 2077 di modifica del piano attuativo provinciale del Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei lavoratori (GOL);
- Parere ANPAL 11 ottobre 2023 (prot. 0765590 di data 12 ottobre 2022)
- Deliberazione della Giunta Provinciale 15 luglio 2022, n. 1295 di approvazione definitiva del PAR della Provincia Autonoma di Trento;
- Pareri ANPAL di data 30 marzo 2022 (prot. 0228435 di data 31 marzo 2022) e di data 16 giugno 2022 (prot. 0434256 di data 20 giugno 2022);
- Deliberazione della Giunta Provinciale 25 febbraio 2022, n. 279 di adozione in via preliminare del Piano attuativo provinciale del programma nazionale GOL;
- Determinazione del Servizio Europa 25 maggio 2020, n. 33 “Modifica del calcolo della quota fissa e variabile del parametro ora/corso, in applicazione delle tabelle di costi unitari standard per le azioni formative relative al potenziamento delle competenze chiave relative all'Asse 1 "Occupazione" Obiettivo specifico 8.5 "Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggior difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata" a cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo;
- “Documento degli interventi di politica del lavoro della XVI legislatura” adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 75 del 24 gennaio 2020, per ultimo modificato con

deliberazione n. 23 di data 19 gennaio 2024;

- Deliberazione della Giunta provinciale 24 agosto 2018, n. 1543 recante "Rete provinciale dei servizi per il lavoro";
- Deliberazione della Giunta Provinciale 2 marzo 2018, n. 327 che reca "Modifiche e integrazioni dei Criteri e modalità per l'attuazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per il periodo di programmazione del FSE 2014-2020";
- Deliberazione della Giunta Provinciale 15 gennaio 2016, n. 6 avente ad oggetto "Criteri e modalità per l'esame preventivo di piani, programmi, progetti, e altri atti di programmazione generale o settoriale nonché dei criteri di finanziamento";
- Deliberazione della Giunta Provinciale 6 ottobre 2015, n. 1690 recante "Approvazione dei "Criteri e modalità per l'attuazione del Programma Operativo Ob. 2 Fondo Sociale Europeo 2014-2020", per il periodo di programmazione del Fondo sociale europeo 2014-2020", di conferma dei CUS per il PO FSE 2014- 2020;
- Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg. sul Regolamento d'esecuzione dell'articolo 18 della Legge provinciale 16 febbraio 2015, n. 2 (Attività della Provincia nell'ambito dell'Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale) per l'attuazione dei Programmi operativi 2014-2020 del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Legge provinciale 16 febbraio 2015, n. 2 recante "Attività della Provincia nell'ambito dell'Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale";
- Deliberazione della Giunta Provinciale 18 luglio 2008, n. 1820 (Sistema di accreditamento per l'affidamento in gestione degli interventi formativi cofinanziati dal Fondo sociale europeo: specificazione dei requisiti e determinazione della documentazione da presentare, ai sensi della sezione III del Regolamento "Disciplina del coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo sociale europeo" di cui al D.P.P. 18-125/Leg., di data 9 maggio 2008, nel rispetto di quanto previsto dal Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 166/01 e s.m.i.);
- Legge provinciale del 30 novembre 1992, n. 23 recante "Principi per la democratizzazione, la semplificazione e la partecipazione all'azione amministrativa provinciale e norme in materia di procedimento amministrativo";
- Legge provinciale 16 giugno 1983, n. 19 recante "Organizzazione degli interventi di politica del lavoro".

SEZIONE 3. Definizioni

TERMINE	DESCRIZIONE
Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR	Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti (ossia delle Misure) previsti nel PNRR.
Assessment	Processo di definizione del profilo degli utenti del Programma GOL che ne stabilisce l'appartenenza ad uno dei 4 percorsi di politica attiva. Si distingue in assessment iniziale e assessment approfondito. Questo ultimo interviene nel caso in cui dall'assessment iniziale emerga l'esigenza di realizzare un ulteriore approfondimento sulle caratteristiche personali dell'utente.
Coordinatore del progetto	Operatore del Centro per l'Impiego (CPI) o di Agenzia del Lavoro con funzioni di coordinamento dei servizi erogati agli utenti

Componente	Elemento costitutivo o parte del PNRR che riflette riforme e priorità di investimento correlate ad un'area di intervento, ad un settore, ad un ambito, ad un'attività, allo scopo di affrontare sfide specifiche e si articola in una o più misure.
Criteri di attuazione	Criteri e modalità per l'attuazione del Programma Operativo FSE+ 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento, approvati con deliberazione della Giunta Provinciale del 2 marzo 2018, n. 327 con le specifiche introdotte dal presente Avviso.
Costi Unitari Standard (C.U.S.) / Unità di Costo Standard (U.C.S.)	Tipologia di opzione di semplificazione dei costi che prevede che tutti o parte dei costi ammissibili di un'operazione siano calcolati sulla base di attività, input, output o risultati quantificati, moltiplicati usando tabelle standard di costi unitari predeterminate.
CUP	Il Codice Unico di Progetto (CUP) è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici.
Milestone	Traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale (es. legislazione adottata, piena operatività dei sistemi IT, ecc.).
Missione	Risposta, organizzata secondo macro-obiettivi generali e aree di intervento, rispetto alle sfide economiche-sociali che si intendono affrontare con il PNRR e articolata in Componenti. Le sei Missioni del Piano rappresentano aree "tematiche" strutturali di intervento (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute).
Percorso	Stabilisce precise finalità ed è indirizzato a determinati soggetti. Nell'ambito del Programma GOL corrisponde alle cinque linee di sviluppo dell'azione del Programma e definisce interventi nelle sfere dell'assistenza nella ricerca del lavoro, della formazione professionale, dei servizi complementari alle politiche del lavoro.
PNRR (o Piano)	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza presentato alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241.
Principio "Non arrecare un danno significativo" (DNSH)	Principio definito all'articolo 17 del Regolamento UE 2020/852. Investimenti e riforme del PNRR devono essere conformi a tale principio e verificati ai sensi degli articoli 23 e 25 del Regolamento (UE) 2021/241.
Rendicontazione dei milestone e target	Attività finalizzata a fornire elementi comprovanti il raggiungimento degli Obiettivi del Piano (milestone e target, UE e nazionali). Non è necessariamente legata all'avanzamento finanziario del progetto.
Reskilling	Percorso finalizzato all'erogazione di contenuti professionalizzanti per beneficiari con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo attraverso una formazione di lunga durata.
Si.Ge.Co.	Sistema di Gestione e Controllo, che reca la descrizione dell'organizzazione, degli strumenti e delle procedure adottate per assicurare l'efficace attuazione degli interventi e la loro sana gestione finanziaria, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile

Sistema REGIS	Sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043 della legge di bilancio n.178/2020 (legge bilancio 2021), sviluppato per supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo del PNRR e atto a garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi Soggetti coinvolti nella Governance del Piano.
Soggetto attuatore	Soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR. In particolare, l'art.1, comma 4, lett. o) del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, indica che i Soggetti attuatori sono: "i Soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR". L'art 9 c. 1 del medesimo decreto specifica che "alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR) attraverso le proprie strutture ovvero avvalendosi di Soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente".
Soggetto beneficiario	Tutti i soggetti potenzialmente destinatari del Programma GOL, come definiti dal paragrafo 5 Allegato A DM 5/11/2021.
Soggetto realizzatore o Soggetto esecutore	Soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal Soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici).
Target	Traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato.
Trattato	Utente del Servizio per l'Impiego che in esito al percorso di assessment sottoscrive il Patto di Servizio personalizzato
Titolare effettivo	<p>Il Titolare effettivo, secondo quanto stabilito dalla normativa anticiclaggio (D.lgs. 125/2019), è il soggetto che viene identificato sulla base di uno dei seguenti tre criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • criterio dell'assetto proprietario: sulla base del presente criterio si individua il titolare/i effettivo/i quando una o più persone detengono una partecipazione del capitale societario superiore al 25%. Se questa percentuale di partecipazione societaria è controllata da un'altra entità giuridica non fisica, è necessario risalire la catena proprietaria fino a trovare il titolare effettivo; • criterio del controllo: sulla base di questo criterio si provvede a verificare chi è la persona, o il gruppo di persone, che tramite il possesso della maggioranza dei voti o vincoli contrattuali, esercita maggiore influenza all'interno del panorama degli shareholders. Questo criterio è fondamentale nel caso in cui non si riuscisse a risalire al titolare effettivo con l'analisi dell'assetto proprietario (cfr. punto 1); • criterio residuale: questo criterio stabilisce che, se non sono stati individuati i titolari effettivi con i precedenti due criteri, quest'ultimo vada individuato in colui che esercita poteri di amministrazione o direzione della società.

Upskilling	Percorso politica attiva finalizzato all'aggiornamento professionale attraverso una formazione di breve durata.
Ricollocazione collettiva	Denominazione del Percorso 5 del Programma GOL finalizzato al reinserimento lavorativo di gruppi di lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendali, che sono a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, o già fuoriusciti, provenienti da una o più aziende in crisi.

SEZIONE 4. Dotazione finanziaria

Nell'ambito della dotazione finanziaria assegnata al presente Avviso per dare attuazione al Programma GOL, sono resi disponibili complessivamente **euro 2.220.000,00**, a valere sulle risorse messe a disposizione nell'ambito del PNRR, Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione", Riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione" finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU - considerata anche la disponibilità prevista dall'Allegato B del Decreto interministeriale.

Non sono previste altre fonti di finanziamento.

Nell'ambito del monitoraggio dell'andamento del presente Avviso, la Provincia Autonoma di Trento si riserva di rimodulare le risorse finanziarie con eventuali successivi provvedimenti per implementare il budget a disposizione con ulteriori risorse, compatibilmente con quanto assegnato dai decreti interministeriali di riparto.

Le somme assegnate al presente Avviso non esauriscono la dotazione finanziaria complessiva della Provincia Autonoma di Trento per la realizzazione del programma GOL.

POLITICHE ATTIVE					
Percorso	LEP	n. attività programmate sul percorso	N. ore (procapite)	N. beneficiari raggiunti	Fonti finanziarie (e relativo importo)
P5	E	740	3 - 8 ore	740	€ 170.000, di cui: € 70.000 Risorse PNRR annualità 2022 € 100.000 risorse PNRR annualità 2024
	F1	640	3 - 8 ore	640	€ 150.000, di cui: € 70.000 Risorse PNRR annualità 2023 € 80.000 risorse PNRR annualità 2024
	F3	640	A risultato	640	€ 400.000 risorse PNRR annualità 2024
	O	100	3 - 8 ore	100	€ 20.000 risorse PNRR annualità 2024

* Con riferimento alle misure di politica attiva, in ogni riga il Soggetto Attuatore è chiamato a stimare, per ciascun percorso programmato, i LEP associati, il relativo numero di attività da erogare, con la specificazione della durata delle suddette attività, e il numero dei percorsi programmati. E' necessario indicare inoltre l'importo impiegato e relativa fonte di finanziamento. Per ciascun percorso, dunque, dovranno essere riportate tutte le informazioni richieste in relazione a tutti i LEP caratterizzanti.

FORMAZIONE					
Percorso	L.E.P. finanziati	Elenco attività programmate sul percorso	n. di ore per attività	n. formati programmati per attività	Fonti finanziarie per attività (e relativo importo)
	Percorsi di formazione nelle competenze di base - competenze digitali (LEP DM 28.12.2021)	corsi di formazione breve corrispondenti ad altrettanti traguardi di apprendimento per n. edizioni	16 - 60	240	€ 240.000, di cui: € 140.000 risorse PNRR annualità 2022 € 100.000 risorse PNRR annualità 2024
P5	Percorsi di aggiornamento delle competenze professionali (LEP DM 28.12.2021)	corsi di formazione breve corrispondenti ad altrettanti traguardi di apprendimento per n. edizioni	16 - 150	300	€ 510.000, risorse PNRR annualità 2024
	Percorsi di riqualificazione (LEP DM 28.12.2021)	corsi di formazione professionalizzanti e lunga per n. edizioni	151 - 320	200	€ 650.000, di cui € 140.000 risorse PNRR annualità 2023 € 510.000 Risorse PNRR annualità 2024
	Percorsi per la creazione d'impresa		18	100	€ 80.000 risorse PNRR 2024

SEZIONE 5. Soggetti realizzatori

Requisiti dei soggetti realizzatori

Possono partecipare al presente Avviso, mediante la presentazione di proposte progettuali, tutti gli organismi pubblici e privati, aventi sede legale nell'Unione Europea.

La domanda per accedere al finanziamento previsto dal presente Avviso deve essere presentata da un organismo proponente, con le seguenti caratteristiche:

- essere un Ente accreditato ai servizi per il lavoro, con almeno una sede operativa nel territorio provinciale ai sensi dell'articolo 9 della deliberazione di Giunta provinciale n. 1543 del 24 agosto 2018;
- essere un Ente accreditato ai servizi alla formazione, con almeno una sede operativa nel territorio provinciale, secondo quanto previsto dal Titolo III, Capo III del decreto del Presidente della Provincia 13-89/Leg. del 30 giugno 2023 e dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1820 del 18 luglio 2008 e s.m.

Qualora uno stesso soggetto non possieda entrambi gli accreditamenti, la proposta progettuale dovrà essere presentata da R.T.I./Consorzio/G.E.I.E. in cui i requisiti siano posseduti, anche disgiuntamente, dai singoli componenti: l'Ente accreditato per la formazione può anche non coincidere con l'Ente accreditato ai servizi per il lavoro.

Possono pertanto partecipare raggruppamenti temporanei d'impresa (con l'indicazione dell'impresa capogruppo e delle parti del servizio che saranno eseguite da ciascuna impresa con relativa quantificazione finanziaria), consorzi (con l'indicazione delle imprese per conto delle quali il consorzio presenta l'offerta e le parti di servizio eseguite da ciascuna consorziata con relativa quantificazione finanziaria) e i G.E.I.E. (per i quali dovranno essere indicate le imprese facenti parte del G.E.I.E. e le parti del servizio che saranno eseguite da ciascuna di esse con relativa quantificazione finanziaria).

Nel caso di soggetti non ancora costituiti deve essere presentata la dichiarazione di intenti di costituzione del R.T.I. o consorzio o G.E.I.E. sottoscritta da tutti i partecipanti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006. In caso di ammissibilità del progetto, la concessione del finanziamento sarà disposta a seguito della consegna della documentazione relativa alla formalizzazione del R.T.I. o consorzio o G.E.I.E.

Il soggetto capofila identificato è unico responsabile dell'attività di coordinamento amministrativo e unico interlocutore nei confronti della Provincia di Trento.

L'affidamento in gestione degli interventi risultati finanziabili è condizionato all'accredimento dell'organismo proponente/componenti di R.T.I./Consorzio/G.E.I.E.:

- ai servizi per il lavoro secondo quanto definito nella deliberazione della Giunta provinciale n. 1543 del 24 agosto 2018, recante "Rete provinciale dei servizi per il lavoro;
- ai servizi formativi secondo quanto previsto dal Titolo III, Capo III del decreto del Presidente della Provincia 13-89/Leg. del 30 giugno 2023 e dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1820 del 18 luglio 2008 e s.m. che specifica i requisiti richiesti.

Tali soggetti al momento della presentazione della domanda di finanziamento dovranno risultare accreditati o impegnarsi a fare richiesta di accreditamento. Il soggetto dovrà risultare comunque accreditato al fine di poter erogare i servizi previsti dal progetto entro e non oltre 20 giorni di calendario dalla comunicazione di finanziamento, pena la decadenza dallo stesso.

In linea generale, per quanto concerne il possesso dei requisiti di capacità amministrativa, finanziaria e operativa, qualora si tratti di un soggetto accreditato ai servizi per il lavoro i requisiti di capacità si danno per assolti in quanto requisiti richiesti per ottenere l'accredimento come definito dall'art. 9 lettere da f) ad l) della deliberazione della Giunta provinciale n. 1543_2018.

Le procedure di accreditamento sono, infatti, finalizzate a pre qualificare i soggetti idonei alla gestione delle politiche a cofinanziamento pubblico e, sotto ogni profilo, sono atte a garantire:

- il possesso della capacità operativa e amministrativa al fine di fornire garanzia circa la realizzazione del progetto nelle modalità e termini previsti;
- l'assenza di cause ostative di natura giuridica o finanziaria alla stipula di contratti con le pubbliche amministrazioni;
- il possesso dei requisiti tali da garantire il rispetto del Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e quanto previsto dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in materia di prevenzione e di sana gestione finanziaria, assenza di conflitti di interessi, di frodi e corruzione.

Con la Dichiarazione di accettazione delle disposizioni generali di gestione (Allegato 1), di seguito citata come "Disposizioni di gestione", approvata come parte integrante del presente Avviso, i soggetti realizzatori si impegnano a:

- adottare adeguate misure per garantire il rispetto del principio di sana gestione finanziaria;
- aderire alle indicazioni fornite nella Scheda di dettaglio Componente del PNRR (Allegato 2).

Non potranno essere finanziate le proposte progettuali presentate dai soggetti:

- a) nei confronti dei quali è in corso la procedura di revoca dell'accredimento per i servizi per il lavoro e/o per i servizi formativi;

- b) che non abbiano assolto regolarmente agli obblighi assicurativi e/o contributivi. Questi requisiti saranno verificati prima dell'assegnazione del finanziamento; non sarà attribuito alcun finanziamento agli enti risultati in posizione utile nella graduatoria che non rispettino tali vincoli. Nel caso sia riscontrata l'irregolarità nel DURC sarà assegnato all'organismo un termine di massimo 15 giorni di calendario per dimostrare la regolarità dei versamenti assicurativi e contributivi effettuati, trascorsi i quali esso decadrà dalla graduatoria e quindi dal finanziamento;
- c) che non abbiano rispettato la normativa antimafia nei casi previsti dalla normativa vigente. In questo caso si applica quanto previsto dal decreto legislativo di data 6 settembre 2011, n. 159 e s.m..

Si ricorda che non è possibile concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo o attribuire incarichi, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto, ad ex dipendenti pubblici che abbiano esercitato, nei propri confronti, poteri autoritativi o negoziali per conto della Pubblica Amministrazione (art.53, comma 16-ter del decreto legislativo n. 195/2001). Nella domanda di finanziamento il soggetto proponente dovrà impegnarsi al rispetto di questo requisito.

Nell'ottica dell'agire in cooperazione e in rete, ogni soggetto proponente potrà coinvolgere nella definizione e supporto del progetto soggetti che possono svolgere un ruolo utile e adeguato a rispondere ai fabbisogni dei beneficiari e all'erogazione delle attività previste dal progetto:

- organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori;
- organizzazioni di rappresentanza delle imprese;
- fondi interprofessionali o enti bilaterali;
- enti locali territoriali;
- imprese (non sono ammesse a partecipare al progetto le imprese da cui provengono i lavoratori beneficiari degli interventi);
- associazioni di categoria;
- esperti in composizione di crisi d'impresa e/o iscritti all'albo dei gestori della crisi;
- Camera di commercio e altri Enti pubblici in quanto funzionali agli obiettivi progettuali.

Il coinvolgimento dei soggetti sopra elencati sarà mirato a:

- favorire e agevolare i passaggi di concertazione e condivisione dei percorsi di ricollocazione collettiva;
- facilitare il contatto con le imprese del territorio;
- garantire una tempestiva capacità di risposta ai fabbisogni dei destinatari.

Le attività che verranno realizzate dai soggetti sopra elencati, coinvolti nel progetto, non potranno mai identificarsi nell'erogazione diretta di servizi per il lavoro e per la formazione, fatta eccezione per i servizi afferenti la formazione realizzati attraverso l'istituto della delega.

Nella logica dell'approccio di rete le parti sociali saranno coinvolte dal soggetto realizzatore nella definizione della proposta progettuale, condividendo le attività da realizzare di cui poi si darà conto nell'Accordo Sindacale.

L'Accordo sindacale dovrà essere allegato alla proposta progettuale e dovrà riportare l'elenco dei lavoratori beneficiari (contraddistinti da codice fiscale e dall'indicazione delle rispettive qualificazioni/mansioni) e le azioni di politica attiva (servizi per il lavoro e attività formative) proposti a loro favore, così come descritto alla successiva Sezione 6.

Sede/i dell'intervento

Il Soggetto proponente, tramite la domanda di partecipazione al presente Avviso, si obbliga a prestare la totalità delle tipologie di servizi individuati nel progetto, presso sede/i individuata/e nel territorio del/i Centro/i per l'impiego territorialmente competente/i, con i requisiti previsti dalla normativa vigente, conforme/i in termini di risorse infrastrutturali e logistiche, alle norme in materia di urbanistica, igiene, sanità e sicurezza, accessibilità per le persone con disabilità ed adeguata/e per l'erogazione dei servizi, secondo quanto previsto dalle norme provinciali previste per l'accreditamento relativo ai servizi al lavoro e servizi formativi.

I servizi per il lavoro potranno essere erogati dal soggetto accreditato ai servizi al lavoro eccezionalmente presso la sede in cui verranno realizzati i servizi formativi, purché questa abbia i requisiti sopra indicati.

La sede di realizzazione dell'intervento dovrà essere indicata nella proposta progettuale.

Monitoraggio degli interventi

Il Servizio attività per il lavoro, cittadini e imprese, prevederà dei momenti di confronto periodico con il soggetto realizzatore, i partner progettuali e le parti sociali, con l'obiettivo di analizzare le eventuali criticità sorte in fase di realizzazione, suggerendo possibili soluzioni. Se, in esito al monitoraggio, sorgesse la necessità di modificare in maniera sostanziale i contenuti del progetto, il soggetto realizzatore dovrà darne comunicazione via PEC al Servizio Attività per il lavoro, cittadini e imprese che valuterà la richiesta e adotterà i provvedimenti del caso.

Variazioni dei Soggetti realizzatori

Nel caso di progetti finanziati a favore di R.T.I., Consorzi o GEIE, le eventuali richieste di modifica, sostituzione o integrazione dei Soggetti realizzatori dei progetti finanziati, saranno valutate e, se del caso, approvate da parte del Servizio attività per il lavoro, cittadini e imprese. La sostituzione dei componente dovrà avvenire nel rispetto dei requisiti di finanziabilità (soggetti con i medesimi requisiti del componente oggetto di sostituzione).

SEZIONE 6. Beneficiari e interventi finanziabili

Beneficiari

I beneficiari degli interventi di cui al presente Avviso (come individuati dal Decreto del MLPS del 05/11/2021 che adotta il Programma GOL e ulteriormente precisati dalla Circolare n. 1 di ANPAL del 27/10/2023), sono i lavoratori coinvolti da processi di crisi aziendali e/o di ristrutturazione, riconversione, riorganizzazione aziendale di unità produttive collocate sul territorio provinciale e percettori di trattamenti di integrazione salariale che, pur formalmente occupati, necessitano di interventi di natura formativa coerenti con quanto previsto in sede di accordo per il riconoscimento dei trattamenti di integrazione salariale, finalizzati alla continuità occupazionale attraverso processi di ricollocazione.

In particolare, possono essere individuati come beneficiari i lavoratori ricadenti nelle seguenti fattispecie:

- **lavoratori in CIGS ricadenti nella fattispecie** di cui all'art. 22-ter del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 rubricato "**Accordo di transizione occupazionale**" (per aziende con almeno 250 dipendenti in organico che dichiarano esuberanti per almeno 50 lavoratori);
- **lavoratori collocati in CIGS e inseriti in un accordo di ricollocazione**, ai sensi dell'art. 24-bis del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148;
- **lavoratori in CIGS per cessazione dell'attività**, ai sensi dell'art. 44 del decreto legge 28 settembre 2018 n. 109;
- **lavoratori che usufruiscono di proroga del periodo di CIGS per riorganizzazione o crisi aziendale**, di cui all'art. 22-bis del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148;-
- **lavoratori ricadenti nella fattispecie** di cui all'art. 44, comma 11-bis, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, **relativo alla deroga alla durata dei trattamenti di integrazione salariale riservata alle imprese operanti in area di crisi industriale complessa**;
- **lavoratori di aziende commissariate con proroga della durata della CIGS**, ai sensi dell'art. 7 comma 10-ter del decreto-legge n. 148 del 1993;
- **lavoratori rientranti in procedure di licenziamento collettivo**, ai sensi dell'art. 4 della legge 22 luglio 1991, n. 223, già beneficiari di CIGS, **per i quali all'avvio della procedura, su richiesta delle parti, sono stati previsti interventi di ricollocazione collettiva**

nell'ambito di GOL, finalizzati ad una presa in carico precoce di lavoratori a rischio di esubero.

La proposta progettuale dovrà prevedere la presa in carico di **almeno 6 beneficiari** provenienti anche da più aziende con unità operative collocate sul territorio provinciale.

Si precisa che, in linea con quanto previsto dalla Circolare ANPAL n.1 del 27/10/2023, qualora i requisiti posseduti dai beneficiari dovessero variare successivamente alla presentazione della proposta progettuale, passando, nello specifico, da occupati a disoccupati, dopo la stipula dell'Accordo sindacale, tali soggetti potranno ugualmente partecipare alle politiche attive di cui al presente Avviso.

Condizionalità per i beneficiari

In base a quanto disposto dall'art. 25-ter Condizionalità e formazione del D.Lgs. 148/2015, i lavoratori beneficiari di integrazioni salariali straordinarie (CIGS e FIS), allo scopo di mantenere o sviluppare le competenze in vista della conclusione della procedura di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa e in connessione con la domanda di lavoro espressa dal territorio, partecipano ad iniziative di carattere formativo o di riqualificazione (anche mediante fondi paritetici interprofessionali).

In attuazione dell'art. 25-ter, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha adottato i due **decreti n. 140 e n. 142 del 2 agosto 2022** che disciplinano, rispettivamente, le modalità di attuazione delle iniziative di carattere formativo e le modalità per l'accertamento sanzionatorio di mancata attuazione dell'obbligo formativo da parte dei lavoratori beneficiari di integrazioni salariali straordinarie. I suddetti decreti definiscono, tra l'altro, la funzione dei **progetti formativi o di riqualificazione**, che **devono sviluppare competenze finalizzate ad agevolare il riassorbimento nella realtà aziendale di provenienza o ad incrementare l'occupabilità del lavoratore anche in funzione di processi di mobilità e ricollocazione in altre realtà lavorative**, nonché le **sanzioni applicabili in caso di mancata partecipazione, senza giustificato motivo** fornito dal lavoratore, alle iniziative di formazione e di riqualificazione.

In relazione ai beneficiari del **Percorso 5 - Ricollocazione collettiva** la condizionalità è quindi regolata da quanto disposto dal MLPS con i suddetti decreti del 2 agosto 2022.

Il Decreto MLPS n. 140/2022 individua i criteri e definisce le modalità per l'accertamento sanzionatorio di mancata attuazione dell'obbligo formativo, stabilendo all'art. 2, comma 5, quando ricorre il giustificato motivo di mancata partecipazione:

- documentato stato di malattia o di infortunio;
- servizio civile o di leva o richiamo alle armi;
- stato di gravidanza, per i periodi di astensione previsti dalla legge;
- citazioni in tribunale, a qualsiasi titolo, dietro esibizione dell'ordine di comparire da parte del magistrato;
- gravi motivi familiari documentati e/o certificati;
- casi di limitazione legale della mobilità personale;
- ogni comprovato impedimento oggettivo e/o causa di forza maggiore, cioè ogni fatto o circostanza che impedisca al soggetto di partecipare alle iniziative di formazione, senza possibilità di alcuna valutazione di carattere soggettivo o discrezionale da parte di quest'ultimo.

Le modalità di gestione operativa della condizionalità per i beneficiari del Programma GOL sono contenute nella comunicazione di ANPAL con Circolare n.1/2022 del 05/08/2022 "Note di coordinamento in materia di definizione operativa degli obiettivi e dei traguardi di GOL, nonché di gestione della condizionalità a seguito delle innovazioni previste dal Programma".

In base a tali indicazioni, il soggetto realizzatore è tenuto a comunicare al CPI competente tutti gli eventi suscettibili di dar luogo a sanzioni; nonché assicurare la tracciabilità delle comunicazioni con gli utenti, come definito nella successiva Sezione 8.

Accesso al programma GOL

Di seguito si specificano le fasi di accesso al Programma GOL e di avvio del Percorso 5 di ricollocazione collettiva, mediante l'erogazione delle azioni previste dal progetto.

I beneficiari accedono al Programma GOL in quanto destinatari di progetti di ricollocazione collettiva, presentati dai soggetti realizzatori attraverso l'applicativo provinciale, valutati e ammessi a finanziamento con determinazione del Dirigente del Servizio attività per il lavoro, cittadini e imprese.

I progetti descrivono gli interventi di politica attiva che i soggetti realizzatori e i rispettivi partenariati intendono realizzare a favore di gruppi di lavoratori di aziende in crisi, presenti sul territorio provinciale.

In fase di presentazione del progetto, il soggetto realizzatore deve allegare alla domanda di finanziamento **l'Accordo sindacale** che **attesta la situazione di crisi aziendale**, contiene una puntuale descrizione delle motivazioni sottese alla richiesta di intervento, manifesta la volontà di proporre ai lavoratori il Percorso 5 GOL come strumento di politica attiva, **definisce l'elenco dei lavoratori beneficiari** (contraddistinti da codice fiscale e dall'indicazione delle rispettive qualificazioni/mansioni) e **le azioni di politica attiva (servizi per il lavoro e attività formative)** proposte a loro favore.

L'Accordo sindacale deve essere sottoscritto dall'azienda di provenienza dei lavoratori e dalla RSA o RSU territoriale o settoriale.

Nel caso di interventi pluriaziendali, in sostituzione di un Accordo sindacale per singola azienda, può essere presentato un Accordo riguardante l'insieme delle aziende coinvolte dal progetto (sottoscritto da tutte le aziende e dalla RSU territoriale o settoriale).

L'inserimento dei lavoratori nell'Accordo sindacale, allegato ad un progetto approvato, costituisce pertanto la modalità per favorire l'accesso dei beneficiari al Percorso 5 – Ricollocazione collettiva del Programma GOL.

Nel caso di licenziamento collettivo, è sufficiente che l'accordo tra le parti stipulato nell'ambito della procedura ex Legge 223/1991 abbia contemplato delle azioni di gestione degli esuberanti che sono attualizzate dal progetto.

Nel caso dei progetti che coinvolgano lavoratori occupati, qualora i destinatari cambiassero lo status occupazionale, passando, nello specifico, da occupati a disoccupati, dopo la stipula dell'Accordo sindacale, il requisito di ammissibilità al progetto viene comunque mantenuto.

In caso di ritiro di uno o più lavoratori inseriti nell'elenco beneficiari dell'Accordo sindacale, comunicato prima o contestualmente all'avvio dell'intervento progettuale, il Servizio attività per il lavoro, cittadini e imprese potrà autorizzare eventuali sostituzioni a fronte di presentazione di un addendum all'Accordo sindacale con indicati i nuovi nominativi dei lavoratori da coinvolgere, qualora non già presenti nell'Accordo sindacale originario.

Processo di presa in carico e di avvio dell'erogazione dei servizi

La fase di presa in carico include l'accoglienza della persona e il momento della prima rilevazione delle sue caratteristiche, tramite un assessment individuale quali - quantitativo, funzionale alla realizzazione di un percorso rispondente ai bisogni formativi e professionali.

Sarebbe auspicabile che l'assessment iniziasse già in fase di definizione della proposta progettuale per consentire di progettare al meglio le azioni da attivare, poiché tale attività può consentire di:

- valutare il gap di competenze professionali dei lavoratori beneficiari rispetto alle competenze richieste dal mercato del lavoro, individuando gli specifici fabbisogni formativi;
- ricostruire le esperienze di vita e di lavoro della persona per individuare i percorsi maggiormente rispondenti alle potenzialità individuali, in funzione di un percorso di ricollocazione lavorativa;
- verificare l'eventuale necessità di formazione per le competenze digitali finalizzata all'autonomia della persona nella vita sociale e quotidiana.

Laddove questo non potesse essere attuato, anche in relazione alla necessità di velocizzare le tempistiche di presentazione dell'intervento progettuale, a monte dell'attività di progettazione sarà effettuata un'analisi della crisi aziendale da cui ha origine la proposta di intervento con contestuale prima rilevazione dei fabbisogni formativi dei beneficiari da parte del Soggetto proponente, in accordo e collaborazione con le parti sociali.

Accoglienza, presa in carico e assessment devono essere effettuati prima dell'avvio del progetto che deve essere attivato entro 30 giorni dalla comunicazione del finanziamento: il Soggetto realizzatore e i suoi partner, in coordinamento con il Servizio attività per il lavoro, cittadini e imprese e in collaborazione con il/i Centro/i per l'impiego territorialmente competente/i e le parti sociali, dovranno accogliere e informare i beneficiari (convocati anche a gruppi di lavoratori con più convocazioni) riguardo alle attività del progetto e agli obblighi relativi alla condizionalità. L'incontro/i dovrà/anno svolgersi presso una sede idonea ad accogliere il/i gruppo/i di lavoratori (ad es. centro per l'impiego territoriale di riferimento o impresa/e di provenienza dei beneficiari).

In occasione dell'incontro/i saranno programmate/realizzate le prese in carico e gli assessment dei lavoratori inseriti nell'Accordo sindacale, su indicazioni del coordinatore del progetto, da parte degli operatori del/i Centro/i per l'Impiego (CPI) territorialmente competenti.

Come specificato dalla Circolare Anpal n. 1/2023, i lavoratori svolgeranno l'assessment individuale quali-quantitativo, ricevendo una profilazione che tuttavia non inciderà sui LEP previsti dalla Ricollocazione Collettiva.

Al termine dell'assessment, verrà, infatti, registrato l'esito della profilazione e sottoscritto il patto di servizio, con cui i lavoratori saranno assegnati al Percorso 5 - Ricollocazione collettiva e associati al soggetto realizzatore del progetto di cui sono destinatari nel gestionale informatico.

Il soggetto realizzatore darà inizio all'intervento con l'attività di orientamento specialistico che potrà essere avviata a partire dall'associazione del primo beneficiario e dovrà concludersi non oltre 10 giorni lavorativi dall'associazione dell'ultimo beneficiario assegnato al progetto. (vedi Sezione 13 Modalità di gestione degli interventi).

Ciascun beneficiario sarà indirizzato verso i servizi più adeguati alla propria specifica situazione, già in parte individuati nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni formativi effettuata a monte della progettazione dell'intervento, nell'ottica di fornire una risposta personalizzata nel processo di ricollocazione.

Interventi finanziabili

I progetti presentati nell'ambito del Percorso 5 – Ricollocazione collettiva, dovranno prevedere interventi articolati in un mix di servizi, individuali e di gruppo, in cui i beneficiari saranno posti al centro di un percorso volto al rafforzamento delle loro competenze e all'accompagnamento alla ricollocazione.

Al fine di individuare percorsi mirati di occupabilità e operare efficacemente rispetto alle caratteristiche del mercato del lavoro locale, fronteggiando eventuali scostamenti tra professionalità richieste ed effettivamente disponibili, i progetti partiranno da un'attenta analisi della situazione aziendale, territoriale e settoriale di riferimento da cui deriva la crisi occupazionale dei lavoratori coinvolti, nonché dei fabbisogni formativi dei beneficiari in relazione alle prospettive di ricollocazione individuate.

Le proposte progettuali dovranno prevedere:

- il coinvolgimento di **almeno 6 beneficiari** (lavoratori provenienti anche da aziende diverse);
- la presentazione, in allegato alla proposta progettuale, dell'Accordo sindacale che attesta la situazione di crisi aziendale, riporta l'elenco dei nominativi e le corrispondenti qualificazioni/mansioni dei lavoratori coinvolti, nonché le attività di politica attiva del lavoro proposte a loro favore dal soggetto realizzatore e dai suoi partner.

Le attività finanziabili per il **Percorso 5 Ricollocazione collettiva** sono le seguenti:

ORIENTAMENTO SPECIALISTICO

AZIONI FORMATIVE

Formazione per le competenze digitali

Formazione per l'aggiornamento delle competenze professionali (Upskilling)

Formazione finalizzata alla riqualificazione (Reskilling)

Formazione per l'autoimprenditorialità

ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

INCONTRO DOMANDA OFFERTA DI LAVORO

SUPPORTO PER L'AUTOIMPIEGO

Le proposte dovranno prevedere la combinazione di più servizi, idonei al raggiungimento degli obiettivi di ricollocazione previsti, la cui congruità sarà oggetto di valutazione da parte del Nucleo di Valutazione.

Il servizio di Orientamento specialistico (di gruppo e individuale) è obbligatorio per tutti i beneficiari del progetto.

I servizi di Accompagnamento al lavoro e Incontro domanda offerta di lavoro dovranno essere erogati a tutti i beneficiari, ad eccezione di coloro che usufruiranno dei servizi di Formazione per l'autoimprenditorialità e Supporto per l'autoimpiego (in fase di progettazione tali attività dovranno comunque essere previste nel progetto per poter essere attivate).

Le azioni di formazione dovranno essere progettate e calibrate in relazione ai fabbisogni formativi individuati dal progetto, che potrà prevedere un mix di azioni adatte a rafforzare le competenze professionali dei lavoratori coinvolti.

Di seguito sono riportate le specifiche attuative dei diversi servizi per il lavoro e di azioni formative, in coerenza con gli standard del programma GOL, nel rispetto di quanto previsto nel Piano Attuativo provinciale adottato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1295 del 15/07/2022 e s.m., degli standard previsti dai LEP, così come definiti nell'Allegato B al Decreto Ministeriale 4/2018 e nelle Deliberazioni n. 5 del 9 maggio 2022 e n. 6 del 16 maggio 2022 del Commissario Straordinario di ANPAL, successivamente adeguate con Deliberazione n. 5 del 12 aprile 2023.

ORIENTAMENTO SPECIALISTICO -LEP E	
Descrizione del servizio	<p>L'orientamento specialistico è finalizzato alla ricostruzione e valorizzazione delle esperienze di vita e di lavoro del beneficiario per l'individuazione di un percorso rispondente alle sue aspirazioni e reali potenzialità, in funzione di un progetto di ridefinizione e/o reinserimento lavorativo.</p> <p>Il servizio mira a favorire la conoscenza di sé e delle proprie risorse, a rafforzare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità, a rilevare le esigenze formative e l'eventuale divario di competenze per avviare, con un percorso di formazione a un progetto per un diverso ruolo o occupazione, in relazione alle prospettive lavorative.</p> <p>L'esistenza dell'attività di orientamento specialistico si deve basare sulle Aree di Attività (ADA) dell'Atlante delle professioni di INAPP, del settore professionale individuato dal progetto, con una verifica delle competenze già acquisite e di quelle per cui è necessario fare esperienza.</p> <p>Il servizio deve essere erogato a tutti i beneficiari dell'intervento.</p>
Attività erogabili	<p>L'orientamento specialistico si riferisce alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • colloquio volto alla definizione di un progetto personale professionale; • skill gap analysis. <p>Nello specifico, dovranno essere svolte le seguenti attività</p> <ul style="list-style-type: none"> • ricostruzione e valorizzazione delle esperienze di vita e di lavoro; • skill gap analysis per definire l'obiettivo del percorso formativo in relazione alle prospettive occupazionali; • informazioni sull'intervento rispetto ad aspettative e opportunità
Modalità di erogazione	<p>In gruppo (min. 3 – max. 15 beneficiari) e in forma individuale, in presenza.</p> <p>L'orientamento specialistico di gruppo è realizzato all'avvio del progetto per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • introdurre le tempistiche e le modalità di realizzazione delle attività previste dall'intervento; • far emergere i vissuti e le storie lavorative dei beneficiari; • permettere a ciascuno di confrontarsi su aspirazioni e obiettivi futuri. <p>I risultati e le informazioni emerse durante l'attività di gruppo saranno trasmesse agli orientatori che realizzeranno i colloqui individuali, per definire un percorso di spendibilità coerente con aspettative/opportunità.</p> <p>L'orientamento specialistico individuale va realizzato in più incontri.</p>
Durata procapite	<p>Totale ore di orientamento procapite: min. 3 - max. 8 ore così organizzate:</p> <p>Orientamento di gruppo: 2 ore</p> <p>Orientamento individuale: da 1 a 6 ore.</p> <p>Il totale delle ore di orientamento specialistico individuale, previsto a progetto in considerazione del numero dei lavoratori coinvolti, costituisce un monte ore che può essere fruito, a seconda delle necessità, in maniera personalizzata, nel rispetto di min. 1 ora – max. 6 ore per beneficiario.</p>
Costo standard e modalità di riconoscimento	<p>Per attività di gruppo: 82,27 €/h (Costo orario del servizio)</p> <p>Per attività individuale: 39,94 €/h (Costo orario per persona)</p> <p>Il servizio è riconosciuto a processo, per le ore di servizio di Orientamento effettivamente erogate.</p> <p>Si considera aver assolto la condizionalità il partecipante che fruisce di almeno 3 ore; tale monte ore è considerato il minimo per proseguire con le azioni successive. Sono fatte salve le assenze con giustificato motivo di mancata partecipazione.</p>

Documentazione giustificativa	<ul style="list-style-type: none"> • compilazione puntuale di tutte le sezioni del gestionale SPIL; • registro colloqui individuali compilato in ogni parte, debitamente sottoscritto dal beneficiario contestualmente all'erogazione del servizio; • registro per l'orientamento di gruppo compilato in ogni parte, debitamente sottoscritto dai beneficiari contestualmente all'erogazione del servizio; • iscrizione ai servizi individuati nell'ambito del progetto e registrazione in SPIL dei relativi dati.
--------------------------------------	--

FORMAZIONE PER LE COMPETENZE DIGITALI LEP Percorsi di Formazione nelle Competenze di Base (D.M. 28/12/2021)	
Descrizione del servizio	<p>La formazione per le competenze digitali è progettata in funzione del fabbisogno individuale dei beneficiari ed è orientata all'acquisizione, all'approfondimento o al perfezionamento delle competenze digitali, necessarie per gestire con successo la ricollocazione lavorativa.</p> <p>La formazione deve, inoltre, essere mirata a garantire autonomia nella vita sociale e quotidiana, in considerazione del fatto che la scarsa padronanza delle competenze digitali impatta sia sulle prospettive di occupabilità, sia sull'esercizio della partecipazione civica e della cittadinanza attiva fino a compromettere l'accesso a servizi fondamentali, quali quelli legati all'educazione e formazione o alla protezione sociale sanitaria.</p>
Attività erogabili	<ul style="list-style-type: none"> • moduli integrativi di potenziamento delle competenze, di breve durata, erogabili in funzione del fabbisogno rilevato, progettati in coerenza con gli standard internazionali di riferimento (DigComp 2.1, ecc.).
Modalità di erogazione	<p>In gruppo (min. 3 – max. 15 beneficiari per percorso) e - se ritenuto utile – in forma individuale, per l'attività di supporto.</p> <p>La formazione è erogata in presenza.</p> <p>La formazione può essere erogata anche da remoto, in modalità sincrona, fino a un massimo del 30% del monte ore; è ammessa anche per la realizzazione di formazione di tipo pratico, nel caso dei laboratori per il potenziamento delle competenze digitali.</p> <p>Potranno essere previsti 3 livelli di formazione digitale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • livello base: per chi è privo o ha scarse competenze digitali; • livello intermedio; • livello avanzato. <p>La formazione dovrà puntare a mettere il beneficiario in condizioni di esercitare la cittadinanza attiva, ad esempio, creando un'identità digitale, accedendo in modo autonomo a siti web e applicazioni mobili, per promuovere l'autonomia della persona nella vita sociale e quotidiana e consentire un'autonomia digitale utile anche a livello professionale.</p>
Durata procapite	da 16 a 60 ore
Costo standard e modalità di riconoscimento	<p>Per attività di formazione:</p> <p>CUS quota fissa: 203,40 €/h (Costo orario del servizio)</p> <p>CUS quota variabile 0,86 €/h/allievo</p> <p>Il servizio è riconosciuto a processo.</p>
Documentazione giustificativa	<ul style="list-style-type: none"> • adempimenti e documentazione previsti dai "Criteri di attuazione" e dal presente Avviso; • attestazione di messa in trasparenza degli apprendimenti.

FORMAZIONE PER L'AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI - UPSKILLING LEP PERCORSI DI AGGIORNAMENTO (D.M. 28/12/2021)	
Descrizione del servizio	<p>La formazione per l'aggiornamento delle competenze professionali è finalizzata a rafforzare le competenze dei beneficiari o farne acquisire di nuove, in relazione alla trasformazione del sistema imprenditoriale in chiave di sostenibilità e all'accelerazione per l'adozione delle tecnologie digitali che caratterizza il mercato del lavoro.</p> <p>La formazione è incentrata su contenuti di carattere professionalizzante, con riferimento a risultati di apprendimento di una o più aree di attività (ADA) riferite al settore economico professionale (SEP) individuato nell'Atlante del lavoro INAPP; in base alla rilevazione dei fabbisogni effettuata, deve prevedere anche il potenziamento delle competenze di base e trasversali.</p> <p>La formazione favorisce l'acquisizione di conoscenze e abilità di carattere tecnico - operativo che completano il profilo professionale dei destinatari, per offrire un bagaglio di competenze specialistiche, oltre che trasversali, utili alla ricollocazione lavorativa.</p>
Attività erogabili	<ul style="list-style-type: none"> • interventi di formazione di breve per l'aggiornamento delle competenze professionali, che includono moduli di rafforzamento delle competenze di base e trasversali e/o moduli di formazione regolamentata e che prevedono la valorizzazione dell'esperienza in situazione.
Modalità di erogazione	<p>In gruppo (min. 3 – max. 15 beneficiari per percorso) e - se ritenuto utile – in forma individuale, per attività di supporto.</p> <p>La formazione è erogata in presenza.</p> <p>La formazione può essere erogata anche da remoto, in modalità sincrona, fino a un massimo del 30% del monte ore; non è ammessa per la realizzazione di formazione di tipo pratico, ad eccezione dei laboratori per il potenziamento delle competenze digitali.</p>
Durata procapite	<p>Sono previste due tipologie di attività con diversa durata procapite: Formazione per l'aggiornamento delle competenze professionali Upskilling A: da 16 a 60 ore; Upskilling B: da 61 a 150 ore.</p>
Costo standard e modalità di riconoscimento	<p>Per attività di formazione: CUS quota fissa: 203,40 €/h (Costo orario del servizio) CUS quota variabile 0,86 €/h/allievo</p> <p>Il servizio è riconosciuto a processo, nel rispetto dei parametri attuativi delle due tipologie di attività.</p>
Documentazione giustificativa	<ul style="list-style-type: none"> • adempimenti e documentazione previsti dai "Criteri di attuazione" e dal presente Avviso; • attestazione di messa in trasparenza degli apprendimenti.

FORMAZIONE FINALIZZATA ALLA RIQUALIFICAZIONE - RESKILLING LEP PERCORSI DI RIQUALIFICAZIONE (D.M. 28/12/2021)	
Descrizione del servizio	<p>La formazione per la riqualificazione è finalizzata a favorire la ricollocazione, in considerazione del fabbisogno di "nuove competenze" richieste dal mercato del lavoro, derivanti in particolare dall'accelerazione della transizione industriale/tecnologica, digitale e green.</p>

	<p>La formazione di natura professionalizzante deve essere relativa a competenze per cui si sia rilevato un fabbisogno emergente a seguito di specifica analisi del contesto produttivo locale, di una o più aree di attività (ADA) riferite al settore economico professionale (SEP) individuato nell'Atlante del lavoro INAPP;</p> <p>La formazione deve integrare moduli di rafforzamento delle competenze di base e trasversali (soft skills e competenze green) e può contenere uno o più moduli finalizzati all'acquisizione di abilitazioni/ certificazioni/patentini, con contenuti e durata obbligatoria, secondo quanto previsto dalla normativa in materia.</p>
Attività erogabili	<ul style="list-style-type: none"> • interventi di formazione professionalizzante di media – lunga durata, che sono focalizzati su contenuti professionalizzanti e valorizzano l'esperienza in situazione; propongono anche moduli di rafforzamento delle competenze di base e trasversali e possono prevedere anche eventuali moduli di formazione regolamentata.
Modalità di erogazione	<p>In gruppo (min. 3 – max. 15 beneficiari per percorso) e - se ritenuto utile – in forma individuale, per attività di supporto.</p> <p>La formazione è erogata in presenza.</p> <p>La formazione può essere erogata anche da remoto, in modalità sincrona, fino a un massimo del 30% del monte ore; non è ammessa per la realizzazione di formazione di tipo pratico, ad eccezione dei laboratori per il potenziamento delle competenze digitali.</p> <p>Al fine di trasferire specifiche competenze professionali, se supportata da adeguata motivazione e finalizzata ad apportare reale valore aggiunto al percorso di crescita dei destinatari, la formazione potrà essere realizzata presso realtà imprenditoriali innovative o altre realtà considerate "eccellenze" per il know-how posseduto.</p>
Durata procapite	da 151 a 320 ore
Costo standard e modalità di riconoscimento	<p>Per attività di formazione:</p> <p>CUS quota fissa: 180,27 €/h (Costo orario del servizio)</p> <p>CUS quota variabile 0,76 €/h/allievo</p> <p>Il servizio è riconosciuto a processo.</p>
Documentazione giustificativa	<ul style="list-style-type: none"> • adempimenti e documentazione previsti dai "Criteri di attuazione" e dal presente Avviso; • attestazione di messa in trasparenza degli apprendimenti.

FORMAZIONE PER L'AUTOIMPRENDITORIALITÀ LEP PERCORSI PER LA CREAZIONE D'IMPRESA	
Descrizione del servizio	<p>La formazione all'autoimprenditorialità prevederà l'affiancamento e il supporto nella gestione del progetto di autoimpiego o creazione di impresa, anche in collaborazione con percorsi di Workers Buyout.</p> <p>La formazione deve essere associata al Supporto all'autoimpiego - LEP O.</p>
Attività erogabili	<ul style="list-style-type: none"> • percorsi specialistici mirati e consulenza specialistica (coaching, counselling, assistenza finalizzate allo sviluppo di un'idea imprenditoriale); • formazione per il business plan (definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale, acquisizione conoscenze/competenze, studi di fattibilità e ricerche di mercato, azioni di marketing territoriale e piani di comunicazione, ecc...);

	<ul style="list-style-type: none"> • assistenza personalizzata per la stesura del business plan, con affiancamento specifico in relazione alla tipologia di attività; • accompagnamento per l'accesso al credito e alla finanziabilità; • servizi a sostegno della costituzione di impresa (informazioni su adempimenti burocratici e amministrativi – anche rispetto agli enti previdenziali, supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi, supporto in materia di proprietà intellettuale, etc.)
Modalità di erogazione	<p>In forma individuale.</p> <p>La formazione è erogata in presenza e sarà focalizzata sui seguenti temi: definizione dell'idea e della proposta di valore; analisi di mercato; pianificazione economico-finanziaria; scelta forma giuridica e adempimenti burocratici amministrativi; accesso al credito e finanziamenti pubblici, stesura di massima del business plan della futura attività d'impresa/lavoro autonomo.</p>
Durata procapite	18 ore
Costo standard e modalità di riconoscimento	<p>Per attività di formazione individuale: 45,00 €/h (Costo orario per persona)</p> <p>Il servizio è riconosciuto a processo.</p>
Documentazione giustificativa	<ul style="list-style-type: none"> • adempimenti e documentazione previsti dai "Criteri di attuazione" e dal presente Avviso, • attestazione di messa in trasparenza degli apprendimenti.

ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO - LEP F1	
Descrizione del servizio	<p>L'accompagnamento al lavoro è finalizzato ad offrire al beneficiario un supporto intensivo, anche motivazionale, per poter conseguire gli obiettivi professionali e operare scelte lavorative consapevoli, valorizzando il proprio profilo nel processo di ricollocazione/reinserimento lavorativo.</p> <p>Il servizio garantisce un'assistenza continuativa, con una pianificazione delle strategie più idonee e il rispetto dei tempi e delle modalità stabiliti, e con l'impiego di strumenti e tecniche utili a focalizzare le opportunità professionali e ad attivare un processo di auto-promozione, con l'invio di candidature e la preparazione a colloqui di lavoro.</p> <p>Il servizio deve essere associato all'Incontro Domanda e Offerta - LEP F3 ed è alternativo al Supporto all'autoimpiego - LEP O.</p>
Attività erogabili	<ul style="list-style-type: none"> • supporto motivazionale e all'autopromozione; • supporto nella redazione del CV e delle lettere di accompagnamento; • preparazione a un'adeguata conduzione di colloqui di lavoro; • supporto nella pianificazione delle attività di ricerca del lavoro.
Modalità di erogazione	<p>In gruppo (min. 3 – max. 15 beneficiari) e in forma individuale, in presenza.</p> <p>L'accompagnamento al lavoro di gruppo prevede un laboratorio di ricerca attiva; quello individuale la realizzazione di colloqui effettuati in più incontri.</p>
Durata procapite	<p>Totale ore di accompagnamento procapite: min. 3 – max. 8 ore organizzate nel seguente modo:</p> <p>Accompagnamento di gruppo: 2 ore</p> <p>Accompagnamento individuale: da 1 ora a 6 ore</p>

	Il totale ore di accompagnamento al lavoro individuale previsto a progetto in considerazione del numero dei lavoratori coinvolti, costituisce un monte ore che può essere fruito, a seconda delle necessità, in maniera personalizzata, nel rispetto di min. 1 ora - max. 6 ore per beneficiario
Costo standard e modalità di riconoscimento	Per attività di gruppo: 82,27 euro (Costo orario del servizio). Per attività individuale: 39,94 euro (Costo orario per persona); Il servizio è riconosciuto a processo, per le ore di servizio di Accompagnamento al lavoro effettivamente erogate. Si considera aver assolto la condizionalità il partecipante che fruisce di almeno 3 ore. Sono fatte salve le assenze con giustificato motivo di mancata partecipazione.
Documentazione e giustificativa	<ul style="list-style-type: none"> • compilazione puntuale di tutte le sezioni del gestionale SPIL; • registro colloqui individuali, compilato in ogni parte, debitamente sottoscritto dal beneficiario contestualmente all'erogazione del servizio; • registro per l'accompagnamento di gruppo compilato in ogni parte, debitamente sottoscritto dai beneficiari contestualmente all'erogazione del servizio. • curriculum vitae ed eventuali lettere di presentazione, stampati e consegnati all'utente. E' necessario comprovare l'elaborazione del CV e la consegna all'utente inviando la documentazione all'Amministrazione.

INCONTRO DOMANDA/OFFERTA - LEP F3	
Descrizione del servizio	L'incontro domanda/offerta prevede la ricerca intensiva di opportunità occupazionali, la promozione del profilo professionale verso i potenziali datori di lavoro, lo scouting delle imprese, per favorire l'incrocio tra la domanda di lavoro espressa dalle imprese e l'offerta e accompagnare le prime fasi di inserimento in azienda. Il servizio è complementare all'Accompagnamento al lavoro- LEP1, in quanto supporta l'utente nel percorso di ricollocazione lavorativa, con attività integrate e personalizzate, finalizzate alla definizione di contratti di lavoro subordinato, anche di somministrazione.
Attività erogabili	<ul style="list-style-type: none"> • individuazione delle opportunità occupazionali; • promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei soggetti presso il sistema imprenditoriale; • assistenza nella pre-selezione (colloquio telefonico/diretto, etc.); • individuazione della tipologia contrattuale più funzionale; • accompagnamento nella prima fase di inserimento.
Modalità di erogazione e durata	Trattandosi di attività a risultato, le modalità di erogazione e la durata sono variabili. L'attività di incontro tra domanda e offerta di lavoro sarà organizzata anche in attività di back office, nella gestione del piano di ricerca attiva del lavoro dei destinatari, al fine di raggiungere il risultato di un inserimento lavorativo con la sottoscrizione di una tipologia contrattuale.

Costo standard	Per incontro domanda /offerta: UCS a risultato, secondo la tipologia e la durata del contratto.	
	Tipologia contrattuale	Percorso 5
	Contratto a tempo indeterminato e contratto di apprendistato di I e III livello	€ 1.213,10
	Apprendistato di II livello e contratto a tempo determinato ≥ 12 mesi	€ 675,60
Contratto a tempo determinato di durata di almeno 6 mesi ed inferiore a 12 mesi	€ 245,60	
Modalità e condizioni di riconoscimento	<p>Il servizio è riconosciuto a risultato, alle condizioni di seguito elencate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'assunzione avviene presso impresa diversa da quella di provenienza; • il contratto deve essere unico (presso lo stesso datore di lavoro), di durata almeno pari a 6 mesi (es. dal 9 gennaio al 8 luglio), incluse le proroghe e le trasformazioni. Nel caso in cui sia a tempo parziale, deve prevedere almeno 20 ore settimanali minime. Le proroghe o le trasformazioni del contratto ai fini della determinazione del risultato conseguito, devono avvenire durante i primi 6 mesi del contratto medesimo. Sono ammessi i contratti in somministrazione, anche a tempo indeterminato (cd. staff leasing); • il rapporto di lavoro instaurato, compreso delle proroghe e trasformazioni, deve durare almeno 3 mesi; • il soggetto realizzatore deve comunicare l'instaurazione del rapporto di lavoro dell'utente all'Agenzia del lavoro, <u>preventivamente o entro 15 giorni di calendario dall'inizio del rapporto di lavoro stesso</u>. Tale termine è tassativo. La comunicazione deve avvenire anche se il rapporto di lavoro non ha ancora i requisiti di durata per il riconoscimento del risultato, ma potenzialmente li potrebbe raggiungere con proroghe o trasformazioni, entro 6 mesi. <p>Il risultato di inserimento lavorativo non è riconosciuto nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contratti stipulati con un datore di lavoro pubblico o per occupazione in lavori socialmente utili provinciali; • assunzioni presso sedi operative aziendali fuori dal territorio italiano. <p>Rendicontazione del servizio:</p> <p>il servizio dovrà essere concluso in tempo utile per poter presentare all'Amministrazione provinciale la rendicontazione entro il termine ultimo che verrà stabilito con atto dirigenziale e comunicato agli enti realizzatori con congruo anticipo, preso atto che l'Amministrazione provinciale dovrà a sua volta rendicontare al Ministero tutte le attività formative entro il 31 dicembre 2026.</p>	
Documentazione giustificativa	<ul style="list-style-type: none"> • Compilazione puntuale di tutte le sezioni del gestionale SPIL; • Identificativo della comunicazione obbligatoria (CO) effettuata dal datore di lavoro o copia del contratto di lavoro sottoscritto dalle parti; • Informativa consegnata al datore di lavoro/azienda utilizzatrice, in merito al finanziamento delle attività svolte dal Soggetto realizzatore nell'ambito del servizio; • Dichiarazione del soggetto realizzatore di non aver ricevuto ulteriori compensi dall'azienda. <p>I format dell'informativa e della dichiarazione saranno forniti da Agenzia del Lavoro.</p>	

SUPPORTO ALL'AUTOIMPIEGO - LEP O	
Descrizione del servizio	<p>Il supporto all'autoimpiego sostiene la persona nell'avvio di iniziative imprenditoriali, offrendo servizi integrati e mirati di consulenza e accompagnamento, e promuove la realizzazione di percorsi di formazione per l'autoimprenditorialità (Percorsi mirati di accompagnamento allo start up e post start up di impresa).</p> <p>Il servizio è alternativo all'Accompagnamento al lavoro - LEP F1 - e all'Incontro Domanda e Offerta - LEP F3 e deve essere associato alla Formazione per l'autoimprenditorialità - LEP Percorsi per la creazione d'impresa.</p>
Attività erogabili	<ul style="list-style-type: none"> • presentazione degli strumenti e dei benefici (economici e non) a supporto dello sviluppo dell'idea imprenditoriale o dell'iniziativa di autoimpiego; • presentazione di informazioni relative alle procedure per l'avvio di attività autonome, per eventuali trasformazioni e per l'accesso a commesse ed appalti pubblici; • informazione sui soggetti (a mero titolo esemplificativo, Invitalia, il sistema delle Camere di commercio, Trentino Sviluppo), specializzati in materia di creazione di impresa; • informazione sui percorsi specialistici, presenti nel territorio di riferimento, finalizzati a supportare gli aspiranti lavoratori autonomi/imprenditori nel costruire un progetto/piano d'impresa realizzabile e "meritevole" di essere finanziato; • raccolta delle domande e delle offerte di lavoro autonomo; • monitoraggio e registrazione degli esiti delle azioni intraprese dal lavoratore con contatti periodici sia con il destinatario sia con i soggetti specializzati ai quali si è rivolto anche successivamente all'avvio dell'impresa. • tutoraggio alla persona impegnata nell'autoimpiego o avvio d'impresa..
Modalità di erogazione	<p>In forma individuale.</p> <p>Il servizio è erogato in presenza, con colloqui effettuati in più incontri.</p>
Durata procapite	da 3 a 8 ore.
Costo standard e modalità di riconoscimento	<p>Per attività individuale: 39,94 euro (Costo orario per persona);</p> <p>Il servizio è riconosciuto a processo, per le ore di servizio di Supporto all'autoimpiego effettivamente erogate.</p> <p>Si considera aver assolto la condizionalità il partecipante che fruisce di almeno 3 ore. Sono fatte salve le assenze con giustificato motivo di mancata partecipazione.</p>
Documentazione giustificativa	<ul style="list-style-type: none"> • compilazione puntuale di tutte le sezioni del gestionale SPIL; • registro colloqui individuali, compilato in ogni parte, debitamente sottoscritto dal beneficiario contestualmente all'erogazione del servizio.

Indicazioni per la progettazione

Le proposte progettuali dovranno essere redatte **mediante l'utilizzo della procedura informatica**, secondo le indicazioni definite alla Sezione 10 del presente Avviso.

Alla redazione della proposta progettuale dovrà essere riservata la massima cura, in quanto elemento fondamentale per la valutazione.

Servizi per il lavoro

Nella compilazione della domanda di finanziamento, il Soggetto proponente dovrà innanzitutto inserire a sistema i dati relativi ai servizi per il lavoro.

Per ciascun servizio, selezionato il campo relativo alla modalità di erogazione (in gruppo o individuale), provvederà ad inserire il numero gruppi/partecipanti e la durata procapite, così che il sistema restituirà il totale delle ore previste.

Si ricorda che il servizio di **Orientamento specialistico (individuale e/o di gruppo)** è obbligatorio per tutti i beneficiari del progetto.

I servizi di **Accompagnamento al lavoro** e **Incontro domanda offerta di lavoro** dovranno essere erogati a tutti i beneficiari che hanno concluso la formazione.

Tali attività non saranno però previste per coloro che beneficeranno dell'azione di **Formazione per l'autoimprenditorialità** associato al servizio di **Supporto per l'autoimpiego** (in fase di progettazione tali attività dovranno, comunque, essere previste nel progetto per poter essere attivate).

Si specifica che in relazione a ciascun servizio per il lavoro, un partecipante risulta aver assolto l'obbligo della condizionalità se fruisce di almeno 3 ore. Sono fatte salve le assenze con giustificato motivo di mancata partecipazione.

Servizi formativi

Le azioni di formazione devono essere strutturate in percorsi, che devono prevedere minimo 3 e massimo 15 partecipanti ciascuno.

Per la definizione dei percorsi, il Soggetto proponente dovrà innanzitutto compilare la lista moduli che comprende l'insieme di tutti i moduli di tutti i percorsi di cui è composto l'intervento.

Ogni modulo potrà essere associato ad un unico percorso.

Ciascun percorso risulterà composto da uno o più moduli, per i quali potrà essere prevista una sottoarticolazione in gruppi, con minimo 2 partecipanti ciascuno, ad eccezione della formazione per l'autoimprenditorialità che viene erogata in forma individualizzata.

Ciascun partecipante potrà essere associato ad un unico percorso.

Per la compilazione della lista moduli e della lista percorsi in cui saranno strutturate le attività formative, il Soggetto proponente dovrà selezionare a sistema la sezione corrispondente alle proprie finalità.

Si riportano di seguito le **sezioni opzionabili**, in cui sono riportate **in grassetto le tipologie di formazione che risultano vincolanti per la progettazione**:

1) TUTTI PERCORSI di durata compresa tra 16 e 60 ore:

Formazione per le Competenze Digitali e/o

Formazione per l'Aggiornamento delle Competenze Professionali - Upskilling A e

Formazione per l'autoimprenditorialità

2) ALMENO 1 PERCORSO di durata compresa tra 61 e 150 ore.

Formazione per l'Aggiornamento delle Competenze Professionali - Upskilling B; eventuali:

Formazione per le Competenze Digitali e/o

Formazione per l'Aggiornamento delle Competenze Professionali - Upskilling A e

Formazione per l'autoimprenditorialità

3) ALMENO 1 PERCORSO di durata compresa tra 151 e 320 ore.

Formazione finalizzata alla Riqualficazione - Reskilling; eventuali:

Formazione per le Competenze Digitali e/o

Formazione per l'Aggiornamento delle Competenze Professionali - Upskilling A e/o

Formazione per l'Aggiornamento delle Competenze Professionali - Upskilling B e

Formazione per l'autoimprenditorialità

Nello specifico, il Soggetto proponente dovrà effettuare la progettazione delle attività formative (lista moduli e lista percorsi) nella sezione che comprende il percorso formativo associato alla tipologia di formazione con maggiore durata procapite; questo sarà, infatti, preso come riferimento sia per l'associazione dei parametri attuativi di tutte le attività formative previste nell'intervento, sia per la definizione dei parametri CUS (quota fissa e variabile) che ne determinano il preventivo finanziario.

Il Percorso relativo alla Formazione per l'Autoimprenditorialità dovrà essere inserito nella lista moduli come unico modulo; ciascun modulo costituirà un percorso autonomo: esso andrà ripetuto per ogni beneficiario per il quale si intende attivare. La proposta progettuale dovrà, infatti, prevedere questa azione formativa anche a favore di un solo beneficiario, per poter realizzarla in associazione al servizio di Supporto all'Autoimpiego.

Le proposte progettuali dovranno prevedere azioni di formazione con contenuti trasversali e professionalizzanti, in linea con i fabbisogni occupazionali rilevati nel contesto aziendale e/o territoriale di riferimento, coerenti con le esigenze formative dei destinatari, direttamente spendibili nel mercato del lavoro.

La descrizione progettuale dovrà presentare **un'analisi del contesto di riferimento** in cui si inserisce il progetto di ricollocazione collettiva: presentazione della situazione aziendale di crisi e del numero dei lavoratori coinvolti, definizione delle professionalità dei beneficiari dell'intervento e del contesto settoriale e territoriale di riferimento, valutazione delle chances occupazionali e descrizione delle soluzioni individuate come idonee e da attivare a favore dell'insieme dei lavoratori.

L'**articolazione** dell'intervento, presenterà le attività formative in relazione agli obiettivi di occupabilità e di potenziamento delle competenze professionali dei beneficiari coinvolti e alle modalità di realizzazione previste; essa farà fede per l'attuazione, che verrà puntualmente verificata, anche con il monitoraggio qualitativo da parte di Agenzia del Lavoro.

Le azioni di formazione saranno finalizzate a mettere in valore l'esperienza dei beneficiari, mediante il rilascio di un'abilitazione/certificazione/patentino o di un attestato di messa in trasparenza apprendimenti, secondo il modello approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1056 di data 10 giugno 2022.

I soggetti proponenti dovranno consultare l'**Atlante del lavoro e delle qualificazioni** per la descrizione dei contenuti professionalizzanti del lavoro su cui progettare e incentrare le attività formative: a partire dal Settore economico – professionale di riferimento (SEP), potranno individuare il Processo di lavoro, le Sequenze di processo e soprattutto le singole Aree di attività (ADA), con la descrizione delle attività, dei prodotti e dei servizi attesi, nonché con i riferimenti ai codici statistici delle classificazioni ISTAT relative alle attività economiche e alle professioni.

Selezionate una o più ADA, dovranno definire i **risultati di apprendimento** attesi e le competenze associate, selezionando quelle ritenute più coerenti per articolare il percorso formativo in relazione ad uno specifico settore di inserimento e/o figura professionale. Particolarmente utile e raccomandata nella consultazione delle singole ADA è la lettura delle "schede di caso", con le modalità di valutazione dei risultati attesi, l'esemplificazione di situazioni di performance e prove prestazionali di diverso grado di complessità, ai fini del **rilascio di un'attestazione finale**.

Le azioni di Formazione per l'aggiornamento delle competenze professionali - (Upskilling) e di Formazione finalizzata alla riqualificazione (Reskilling) dovranno prevedere almeno un modulo di competenze "trasversali" - non presenti nelle ADA. - e un modulo di "tecnologie informatiche" (es. ADA DigComp 2.1. - <https://www.inapp.gov.it/atlantelavoro/esplora-atlante-lavoro/quadri-europei/>).

Le azioni formative che prevedono il rilascio di abilitazioni/certificazioni/patentini dovranno contenere uno o più moduli che portano all'acquisizione di abilitazioni/certificazioni/patentini, con contenuti e durata obbligatoria, secondo quanto previsto dalla normativa in materia.

Come specificato nei "Criteri di valutazione" (Allegato 5), sarà attribuito punteggio premiante, alle proposte progettuali in cui le attività formative prevedano moduli/contenuti all'interno dei singoli moduli riguardanti lo sviluppo e l'accrescimento delle **abilità/competenze identificate dalla Commissione europea quali utili alla transizione ecologica nell'ambito della classificazione ESCO** (Allegato 6 - European Skills, Competences, Qualifications and Occupations - classificazione multilingue delle qualifiche, competenze, abilità e professioni in Europa)

consultabile alla pagina:

https://www.anpal.gov.it/documents/552016/1336741/Allegato_C_++Quadro+di+riferimento+delle+abilit%C3%A0+competenze+per+la+transizione+ecologica+%E2%80%93+classificazione+ESCO.pdf/3598c0ed-7f3b-a63e-082f-bd6f8db8315a?t=1668101398591.

La **durata** delle azioni formative dovrà essere coerente con i risultati di apprendimento che si intendono perseguire, in relazione alla tipologia di beneficiari e ai fabbisogni formativi individuati. Sebbene il sistema informatico non ne preveda la distinzione, ai fini della valutazione è fondamentale specificare nella descrizione la durata dei singoli moduli, precisando se si tratta di formazione teorica d'aula o formazione laboratoriale, ovvero "pratica" in cui gli utenti mettono in atto le conoscenze e abilità relative ai risultati di apprendimento perseguiti.

Il **team di progetto** e i diversi ruoli (tutor/docenti, ecc.) dovranno essere definiti tenendo conto del rispetto dei parametri attuativi previsti dal presente Avviso, nonché della resa operativa in fase di realizzazione dell'attività formativa.

I **sussidi** e la **strumentazione didattica** dovranno essere dettagliati in relazione agli eventuali materiali di consumo utilizzati nei laboratori, ai materiali didattici e agli strumenti che si intendono mettere a disposizione degli allievi, nonché alle caratteristiche degli spazi laboratoriali e delle attrezzature.

Le **metodologie didattiche** andranno declinate in ordine alle caratteristiche dei destinatari e dei risultati di apprendimento.

Nelle azioni formative non è ammessa la formazione (sia teorica sia laboratoriale) effettuata in modalità formazione a distanza (FaD) asincrona.

È consentita l'effettuazione dell'attività formativa in modalità formazione a distanza (FaD) sincrona, per un massimo del 30% del monte ore, esclusivamente per contenuti fruibili in tale modalità. La FaD sincrona non è mai ammessa per la realizzazione di laboratori pratici, ad esclusione di quelli per il potenziamento delle competenze digitali. Non sono ammesse le lezioni in modalità mista (contemporanea presenza di partecipanti in aula e a distanza), ad eccezione della casistica sotto specificata che deve essere preventivamente autorizzata dall'Amministrazione: partecipazione per il 100% delle ore d'aula in modalità sincrona esclusivamente per partecipanti con esigenze di carattere individuale, in particolare per persone con condizioni sociali specifiche o esigenze di salute; per favorire la conciliazione, intesa come strumento utile a ridurre il divario di genere; per favorire l'accesso e la prossimità dei servizi a persone distanti; per favorire e sostenere l'accesso alla formazione permanente degli adulti. Le lezioni di laboratorio devono essere, invece, frequentate sempre in presenza, salvo quelle di informatica.

Per la FaD sincrona si dovranno utilizzare piattaforme informatiche che permettono il tracciamento costante del collegamento e i report in formato immutabile scaricati dalla piattaforma costituiscono documentazione da tenere agli atti ai fini dei controlli.

Il Soggetto proponente può predisporre delle aule attrezzate per la modalità FaD sincrona per gli utenti che non dispongono di dotazioni informatiche.

La **coerenza con i principi trasversali** (principi di Accessibilità, DNSH - Do No Significant Harm, Tagging Clima e digitale, parità di genere, valorizzazione dei giovani e superamento dei divari territoriali), e l'**innovatività**, in termini di attività che sviluppino nuovi approcci o metodi che facilitino il processo formativo, andranno declinati con riferimento al contesto di riferimento e/o alle potenzialità di ricollocazione professionale.

Le **attività di supporto all'apprendimento di gruppo** non potranno essere erogate contestualmente alle attività formative di aula/laboratorio. Le **attività di supporto all'apprendimento individuale** potranno essere erogate solo eccezionalmente in contemporanea alle attività formative d'aula/laboratorio, previa motivata comunicazione all'Amministrazione; in questo caso, per l'allievo le attività verranno conteggiate come ore di supporto e non saranno conteggiate come ore di aula.

I **risultati attesi** dovranno risultare in linea con gli obiettivi e l'articolazione dell'azione formativa ed essere riferiti ad abilitazioni/certificazioni/patentini o a conoscenze/abilità e competenze da di cui si favorisce l'acquisizione durante nelle azioni formative.

Le **modalità di valutazione**, ai fini della valorizzazione e spendibilità dell'esperienza formativa,

dovranno essere riferite ad abilitazioni/certificazioni/patentini o alla messa in trasparenza degli apprendimenti. Ogni modulo di ciascun percorso/attività della proposta formativa deve prevedere un risultato di messa in trasparenza dell'apprendimento, che dovrà essere attestato attraverso una prova di valutazione. **Non è, quindi, possibile progettare un modulo senza associare un risultato di apprendimento.**

I risultati di apprendimento possono essere attestati con:

1. abilitazioni/certificazioni/patentini previste da specifiche leggi e norme.

L'attestazione dovrà essere fornita secondo quanto prevede la normativa in materia;

2. attestazione di messa in trasparenza degli apprendimenti, laddove i risultati attesi, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1056 di data 10 giugno 2022, siano correlati ai seguenti Quadri di associazione dell'esperienza:

- “Quadro dei Risultati di esperienze di qualificazione professionale” nel caso di risultati di apprendimento riconducibili a specifici contesti lavorativi – professionali.

Le conoscenze, le abilità e le competenze devono essere associate all'Atlante del lavoro e delle qualificazioni (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INAPP), nello specifico, è necessario che il Quadro progettuale dell'esperienza rechi, sulla base dei riferimenti offerti dall'Atlante, le seguenti indicazioni:

- Settore economico-professionale (SEP)
- Area(e) di attività (ADA)
- Un Risultato di apprendimento, che può avere un solo SEP di riferimento e una o più ADA dello stesso;
- “Quadri comunitari delle competenze settoriali (QCCS)” nel caso in cui i risultati dell'esperienza sono associati ai seguenti Quadri:
 - Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER)
 - Quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini europei (DigComp: DigComp2.1 o DigComp2.2.)
 - Quadro comune di riferimento per tutti i professionisti del settore ICT (European e-Competence Framework 3.0);
- “Quadro delle Dimensioni personali e sociali” nel caso di apprendimenti riferiti alle cosiddette “soft skills” o dimensioni personali e sociali. In questo caso il quadro progettuale dell'esperienza ne deve esplicitare la “tipologia” e la loro referenziazione prioritaria e secondaria sulla base della Classificazione europea E.S.C.O (European Skills, Competences, Qualifications and Occupations - classificazione multilingue delle qualifiche, competenze, abilità e professioni in Europa); Imprenditorialità ENTRECOMP.

L'associazione dei risultati di apprendimento ai tre Quadri di associazione dell'esperienza sopra esposti deve essere rappresentata nei relativi modelli di attestati di messa in trasparenza degli apprendimenti, previsti dalla sopra citata deliberazione.

Qualora il percorso contenga moduli sia di carattere professionalizzante che digitale, nell'attestazione di messa in trasparenza degli apprendimenti dovranno essere evidenti i risultati conseguiti in ordine alle competenze informatiche.

L'attestato di messa in trasparenza degli apprendimenti DEVE essere rilasciato a TUTTI gli utenti che abbiamo frequentato almeno un modulo e abbiano sostenuto la prova di valutazione con risultato positivo. Gli attestati devono essere inviati all'Amministrazione entro 30 giorni dal termine delle attività formative del rispettivo percorso e comunque entro il 31/12/2025, salvo proroghe comunicate dall'Amministrazione.

L'assenza di una abilitazione/certificazione/patentino prevista da specifiche leggi o di un'associazione dei risultati di apprendimento ai “Quadri di associazione dell'esperienza” ai sensi della deliberazione della Giunta Provinciale n. 1056 di data 10 giugno 2022, rende INAMMISSIBILE la proposta progettuale. Tale elemento sarà valutato dal Nucleo di Valutazione.

Qualora il progetto o una parte di esso preveda il rilascio di una Certificazione prevista dai Quadri comunitari delle competenze settoriali (QCCS) è **OBBLIGATORIA una prova di valutazione**

secondo le specifiche organizzativo - metodologiche e di contenuto prestazionale individuate dal QCCS associato. Il Certificato rilasciato corrisponde per tipologia di format e contenuti a quello previsto dal QCCS di riferimento. La prova di valutazione può essere organizzata dal Soggetto realizzatore al proprio interno o avvalendosi di strutture/enti riconosciuti. Qualora svolta dal Soggetto realizzatore, questi è responsabile della tenuta e conservazione degli atti e delle evidenze a supporto dei risultati della prova.

Nel caso in cui il risultato di apprendimento di uno specifico modulo coincida con un'abilitazione/certificazione/patentino, per i partecipanti che non conseguono tale abilitazione/certificazione/patentino non è possibile ottenere una messa in trasparenza degli apprendimenti per quello specifico modulo.

Ai sensi della deliberazione della Giunta Provinciale n. 1056 del 10 giugno 2022, la proposta progettuale, **deve esplicitare le modalità di valutazione degli apprendimenti o di conseguimento dell'abilitazione/certificazione/patentino.** Tipologia di prova (es colloquio, osservazione on the job, prova prestazionale individuale/di gruppo, project work), criteri e modalità di attuazione devono essere individuati e declinati sulla base di criteri di sostenibilità e congruità in relazione alle caratteristiche del modulo (durata, contenuti, collocazione temporale nel percorso, ecc.).

Nell'attestato possono essere riportati **SOLO** gli apprendimenti (e relativi livelli effettivi di padronanza) per i quali **il partecipante ha superato con esito positivo le verifiche.**

Per abilitazioni/certificazioni/patentini la verifica coincide con le prove tecniche e prestazionali previste dalla normativa specifica per il conseguimento e il rilascio degli stessi.

L'attestato di messa in trasparenza degli apprendimenti ha valore di atto privato di parte seconda in quanto rilasciato su responsabilità del Soggetto realizzatore del corso e favorisce in termini di evidenza la loro spendibilità:

- nel Sistema provinciale e nazionale di certificazione delle competenze ai sensi e per gli effetti della Legge provinciale 1 luglio 2013 n.10 e del Decreto legislativo 16 gennaio 2013, nello specifico nell'ambito dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze (servizi IVC) in riferimento alle qualificazioni professionali presenti nel Repertorio provinciale (di cui all'art. 9, LP 1 luglio 2013 n. 10) o a qualificazioni della formazione regionale presenti nei Repertori dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di altri Enti pubblici titolari;
- in qualità di attestazione che può concorrere nella valutazione di crediti formativi, funzionale alla personalizzazione nell'ambito di un percorso di istruzione e/o di istruzione e formazione professionale, operata nel rispetto dell'autonomia dell'Istituzione cui l'interessato si rivolge per poter frequentare e sulla base di criteri preventivamente adottati dall'Istituzione, tenendo conto delle caratteristiche del tipo di percorso e di quanto stabilito dalla Legge provinciale 5/2006, art. 59.

I modelli di Attestato previsti per la messa in trasparenza degli apprendimenti sono **OBBLIGATORIAMENTE** quelli definiti dalla deliberazione della Giunta Provinciale di data 10 giugno 2022 n. 1056 (modelli A, B e C). L'Attestato viene rilasciato dal Soggetto realizzatore dell'intervento. Nel caso di abilitazione/certificazione/patentino previste da specifiche leggi, il Soggetto realizzatore, per rilasciare l'abilitazione/certificazione/patentino dovrà rispettare quanto prescritto dalla normativa in materia e di conseguenza utilizzare lo specifico format previsto.

Si precisa che UN PARTECIPANTE È da considerare **FORMATO** se sussistono le seguenti due condizioni:

1. frequenza di almeno il 70% del monte ore pro capite, inteso come somma delle ore di aula/laboratorio, anche realizzate in modalità FaD sincrona, ed inoltre
2. conseguimento di una abilitazione/certificazione/patentino o Attestato di messa in trasparenza degli apprendimenti (deliberazione della Giunta Provinciale di data 10 giugno 2022 n. 1056), con giudizio finale positivo in riferimento ad almeno un modulo formativo nella fase di verifica degli apprendimenti come sopra descritta.

In caso di interruzione dell'attività formativa per giustificati motivi, così come definiti dal decreto MLPS n. 140/2022 e sopra riportati, o per instaurazione di un rapporto di lavoro, il partecipante

potrà essere considerato formato solo a fronte del conseguimento di una abilitazione/certificazione/patentino o un attestato di messa in trasparenza degli apprendimenti, con giudizio finale positivo in riferimento ad almeno un modulo formativo/unità didattica nelle fasi di verifica previste al momento dell'interruzione, rilasciata dal Soggetto realizzatore responsabile dell'erogazione della formazione, anche ai fini della riconoscibilità e della spendibilità di sistema degli eventuali crediti formativi maturati, purché con prova di valutazione effettuata nei singoli moduli.

Qualora l'intervento termini nel 2026, per poter considerare formati ai fini del target del Programma GOL, i beneficiari degli interventi che sottoscriveranno il patto di servizio a decorrere dal 1 luglio 2025 sarà necessaria la messa in trasparenza delle competenze acquisite dagli stessi in relazione ai moduli frequentati e alle unità didattiche effettivamente frequentate fino al 31/12/2025.

SEZIONE 7. Criteri di ammissibilità

Verifica ammissibilità formale

La verifica di ammissibilità delle domande presentate in risposta al presente Avviso ha ad oggetto la presenza dei requisiti amministrativi, tecnico-organizzativi e formali sotto indicati. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità della domanda.

Per i termini e le modalità di presentazione della domanda e documentazione da trasmettere si rinvia alla successiva Sezione 10.

La verifica di ammissibilità formale delle domande sarà effettuata dall'Agenzia del lavoro - Ufficio Formazione per l'occupazione.

Saranno considerate ammissibili le proposte progettuali per cui sia stata verificata, in esito all'attività istruttoria, la presenza degli elementi di seguito riportati:

- coerenza con la finalità dell'Avviso pubblico e della Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche attive del Lavoro e sostegno all'occupazione", Riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione" di riferimento, nonché con i relativi Milestone e target della misura e con la tipologia dei destinatari;
- rispetto dei termini temporali fissati e delle modalità di presentazione previste nella Sezione 10;
- completa e corretta redazione della documentazione richiesta dall'Avviso;
- sussistenza nei soggetti proponenti dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni dell'Avviso e conformità con le tipologie di accreditamento richieste dall'Avviso, come definito alla Sezione 5 Soggetti realizzatori/esecutori ammissibili;
- rispetto della metodologia di calcolo dei costi indicata nella Sezione 9 Dimensione finanziaria e spese ammissibili;
- rispetto del Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e dell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in materia di prevenzione e di sana gestione finanziaria, l'assenza di conflitti di interessi, di frodi e corruzione, nonché il rispetto del principio di addizionalità del sostegno dell'Unione europea previsto dall'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241 e l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241.

Le proposte progettuali dovranno rispettare i diversi vincoli posti dalle norme unionali, nazionali e provinciali ed essere coerenti con le finalità previste nell'"Autodichiarazione di accettazione dei principi previsti per gli interventi del PNRR" (Allegato 2) e con i relativi target e/o milestone associati, nonché prevedere il rispetto di tutte le norme unionali, nazionali e provinciali applicabili in materia di trasparenza e contrattualistica pubblica, uguaglianza di genere e pari opportunità, tutela delle persone con disabilità, così come previsto dalla sopra citata Scheda di dettaglio della Componente del PNRR.

In sede di presentazione della proposta progettuale il Soggetto promotore è tenuto a comunicare il dato sulla Titolarità effettiva per Enti privati per tutti i soggetti coinvolti (Allegato 3) in conformità all'art. 69 del Regolamento (UE) 2021/1060 e a dichiarare l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi del titolare effettivo (Allegato 4). Ai sensi della Direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento

europeo e del Consiglio del 20 maggio 2015, il «titolare effettivo» è la persona o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllano il cliente e/o le persone fisiche per conto delle quali è realizzata un'operazione o un'attività e che comprende almeno una delle casistiche elencate all'art 3, co. 6 della stessa direttiva.

Sarà disposta l'inammissibilità dell'ipotesi progettuale nei seguenti casi:

1. descrizione progettuale non in lingua italiana;
2. mancata descrizione nella proposta progettuale delle modalità con cui verrà garantito, in tutte le fasi dell'intervento, il principio di accessibilità ad eventuali partecipanti con disabilità;
3. mancanza, da parte del Soggetto proponente, di una sede legale nell'Unione europea;
4. mancata conferma dei dati nella procedura informatica entro la data e l'ora di scadenza stabilite nel presente Avviso;
5. mancato inoltro della documentazione con le modalità definite nella Sezione 10;
6. mancata presentazione, entro i termini stabiliti e con le modalità definite alla Sezione 10, della domanda di finanziamento e della descrizione progettuale di cui al presente Avviso;
7. mancanza della firma del legale rappresentante (o suo delegato) del Soggetto proponente o del capofila nel caso di raggruppamenti sulla domanda di finanziamento e/o sulla descrizione progettuale. Nel caso di presentazione da parte di R.T.I. o consorzio o G.E.I.E, non costituiti, mancanza della firma dei legali rappresentanti (o loro delegati) di tutti i potenziali componenti, anche solo su uno di tali documenti;
8. mancata presentazione, entro i termini stabiliti e con le modalità definite alla Sezione 10, del preventivo finanziario e delle disposizioni generali di gestione;
9. mancanza della firma del legale rappresentante (o suo delegato) del Soggetto proponente o del capofila nel caso di raggruppamenti sul preventivo finanziario e/o sulle disposizioni generali di gestione. Nel caso di presentazione da parte di R.T.I. o consorzio o G.E.I.E, non costituiti, mancanza della firma dei legali rappresentanti (o loro delegati) di tutti i potenziali componenti, anche solo su uno di tali documenti;
10. nel caso di presentazione da parte di R.T.I., consorzio o G.E.I.E., la mancata presentazione, entro i termini stabiliti dal presente Avviso, della copia dell'atto costitutivo sottoscritto dal legale rappresentante del R.T.I., consorzio o G.E.I.E. (o suo delegato) oppure della dichiarazione relativa al costituendo R.T.I., consorzio o G.E.I.E., sottoscritta dai legali rappresentanti (o loro delegati) di tutti i componenti;
11. nel caso la sottoscrizione dei documenti sopra indicati sia effettuata non dal legale rappresentante ma da un suo delegato, la mancanza dell'atto contenente la delega di firma con specifica indicazione del potere di impegnare il Soggetto richiedente;
12. mancata presentazione dell'Autodichiarazione di accettazione dei principi previsti per gli interventi del PNRR" (Allegato 2)
13. mancata presentazione della "Comunicazione del dato sulla Titolarità effettiva per Enti privati" per tutti i soggetti coinvolti nella presentazione della proposta progettuale (Allegato 3);
14. mancata presentazione della "Dichiarazione sull'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi del/i titolare/i effettivo/i" coinvolto/i nella presentazione delle proposta progettuale (Allegato 4);
15. mancata presentazione della/e copia dell'Accordo/i sindacale/i che attesta la situazione di crisi aziendale;
16. avvio del procedimento di revoca dell'accreditamento (sia per i servizi per il lavoro sia per i servizi formativi) a carico del Soggetto proponente (o anche di uno dei componenti nel caso in cui il progetto sia presentato da ATI o R.T.I, consorzio o G.E.I.E.);
17. proposte progettuali riferite al rilascio di abilitazioni/certificazioni/patentini/ con contenuti e durata difformi da quelli previsti dalla normativa in materia;
18. proposte progettuali in cui sia assente un'associazione dei risultati di apprendimento ai Quadri di associazione dell'esperienza ai sensi della deliberazione della Giunta Provinciale n. 1056 di data 10 giugno 2022.

Nei casi da 8) a 15) l'Amministrazione, prima di rendere inammissibile la domanda, assegnerà al Soggetto proponente un termine di 10 giorni consecutivi per regolarizzare gli elementi mancanti. In caso di mancata/irregolare integrazione della documentazione entro tale termine,

l'Amministrazione assegnerà al Soggetto proponente un ulteriore termine di 5 giorni consecutivi per effettuare la regolarizzazione. In caso di mancata/irregolare integrazione anche entro il secondo termine, il progetto sarà considerato inammissibile. Qualora l'Amministrazione richieda di regolarizzare la documentazione, il decorso del termine del procedimento di cui alla Sezione 10 rimane sospeso dalla data di richiesta di integrazioni fino alla data di ricevimento delle stesse o, qualora non vengano prodotte integrazioni da parte del Soggetto proponente, fino allo scadere del termine assegnato per la regolarizzazione.

Al di fuori dei casi che prevedono l'inammissibilità del progetto, la compilazione parziale o non dettagliata di parti della descrizione progettuale non darà luogo a richiesta di integrazioni, ma inciderà sulla valutazione della stessa, in rapporto all'importanza degli elementi mancanti.

Le proposte progettuali considerate ammissibili, in esito alla verifica dei requisiti formali di ammissibilità, accederanno alla fase di valutazione tecnica e saranno valutate dal Nucleo tecnico di valutazione, secondo i "Criteri di valutazione" (Allegato 5) allegati al presente Avviso.

Saranno approvate solo le proposte progettuali che otterranno i punteggi minimi stabiliti nei suddetti "Criteri di valutazione".

L'Amministrazione potrà non approvare parti di progetto o richiederne una parziale modifica in sede di attuazione, qualora queste non risultino perfettamente coerenti con le disposizioni del presente Avviso.

SEZIONE 8. Durata e termini di realizzazione delle attività

L'intervento progettuale deve essere attivato entro 30 giorni dalla comunicazione del finanziamento.

Il Soggetto realizzatore e i suoi partner, in coordinamento con il Servizio attività per il lavoro, cittadini e imprese e in collaborazione con il/i Centro/i per l'impiego territorialmente competente/i e le parti sociali, dovranno convocare i beneficiari, anche con convocazioni di più gruppi di lavoratori, per realizzare un momento di accoglienza e prima informazione rispetto alle politiche attive previste dal progetto e agli obblighi relativi alla condizionalità. L'incontro/i dovrà/anno svolgersi presso una sede idonea ad accogliere il/i gruppo/i di lavoratori (ad es. centro per l'impiego territoriale di riferimento o impresa/e di provenienza dei beneficiari).

Nell'ambito dell'incontro/i saranno, quindi, programmate/realizzate le prese in carico e gli assessment dei lavoratori su indicazioni del coordinatore del progetto, da parte degli operatori del/i Centro/i per l'Impiego (CPI) territorialmente competenti.

A seguito dell'assessment sarà registrato l'esito della profilazione per ogni beneficiario e sottoscritto il patto di servizio personalizzato; i lavoratori saranno assegnati al Percorso 5 - Ricollocazione collettiva e associati al soggetto realizzatore del progetto.

L'attività di orientamento specialistico potrà essere avviata a partire dall'associazione del primo beneficiario e dovrà concludersi entro e non oltre 10 giorni lavorativi dall'associazione dell'ultimo beneficiario assegnato al progetto. (vedi Sezione 13 Modalità di gestione degli interventi). L'attività, il cui esito dovrà essere registrato nel sistema informativo provinciale per il lavoro (SPIL), sarà finalizzata a indirizzare ogni beneficiario verso l'attività formativa più adeguata rispetto ai fabbisogni formativi individuali, già sondati nella fase di analisi e rilevazione realizzata a monte della progettazione dell'intervento.

Le iscrizioni dei partecipanti alle diverse azioni/percorsi formativi saranno in carico al soggetto realizzatore, che avrà cura di comunicare all'Amministrazione i nominativi dei beneficiari attraverso la Comunicazione di inizio attività, trasmessa prima dell'avvio delle singole azioni/percorsi, così come previsto dai "Criteri di attuazione".

Il Soggetto realizzatore deve informare in modo chiaro i partecipanti che l'intervento è finanziato dall'Unione europea – Next generation EU ed è realizzato nell'ambito del Programma GOL. In particolare, dovrà utilizzare i loghi previsti nelle comunicazioni ed esporre l'apposita cartellonistica nelle sedi di realizzazione delle attività.

Il Soggetto realizzatore ha, inoltre, l'obbligo di contattare i corsisti per comunicare puntualmente sede, data e orario delle attività. La modalità del contatto dovrà essere tracciata (sms, mail, report

telefonico, ecc.), in quanto la mancata partecipazione, senza giustificato motivo, comporta per l'utente il mancato adempimento della condizionalità.

Per tutti i servizi per il lavoro e le attività formative erogate, il Soggetto realizzatore dovrà riportare l'andamento e l'esito in SPIL, al fine di adempiere alle disposizioni relative sia al monitoraggio sia alla gestione della condizionalità.

Le modalità di gestione operativa della condizionalità per i beneficiari del Programma GOL sono contenute nella comunicazione effettuata da ANPAL con Circolare n.1/2022 del 05/08/2022 "Note di coordinamento in materia di definizione operativa degli obiettivi e dei traguardi di GOL, nonché di gestione della condizionalità a seguito delle innovazioni previste dal Programma".

In base a tali indicazioni, ferma restando la titolarità in capo ai centri per l'impiego della funzione pubblica di attestazione degli eventi riguardanti la condizionalità che possono dar luogo a sanzioni, è necessario che **il soggetto realizzatore, attraverso Pec, fornisca sempre al CPI competente e per conoscenza al Servizio Attività per il lavoro, cittadini e imprese, tutte le informazioni necessarie ai fini dell'attivazione dei meccanismi conseguenti alla mancata o incompleta partecipazione alle politiche attive da parte dei destinatari, in relazione al numero di ore minimo previsto per la specifica attività.**

A tal fine il soggetto realizzatore deve:

- **assicurare la tracciabilità delle comunicazioni** con l'utente preso in carico (convocazioni, interlocuzioni, eventuale documentazione ricevuta) quale presupposto giuridico per la gestione della condizionalità;
- **comunicare al centro per l'impiego, in tempi certi e inderogabili, l'evento suscettibile di dar luogo a sanzioni**, quale fase endoprocedimentale necessaria all'adozione da parte del CPI dei seguiti di competenza previsti dalla disciplina;
- **verificare la documentazione giustificativa prodotta dall'utente e conservarne copia** per comprovare il giustificato motivo dell'assenza o del ritiro; tale documentazione dovrà essere esibita in caso richiesta dall'Amministrazione.

Il Soggetto realizzatore è tenuto a inviare la comunicazione relativa al verificarsi di un'assenza dovuta a ritiro o superamento del tetto massimo di assenze entro 3 giorni lavorativi dal verificarsi dell'evento. In caso contrario si applicherà la sanzione S.9 prevista dai "Criteri di gestione".

Per "partecipante ritirato" si intende colui che, regolarmente iscritto ad un'attività, formalizza per iscritto al Soggetto realizzatore la propria rinuncia alla frequenza.

Per "partecipante che ha superato il tetto massimo di assenze" si intende colui che ha accumulato un numero di ore di assenza in un percorso formativo superiore al 30% del monte ore della durata corsuale pro capite.

Sanzione S.9 "RITIRO DEI PARTECIPANTI O SUPERAMENTO DEL TETTO MASSIMO DI ASSENZE"

Qualora il Soggetto realizzatore non provveda a comunicare l'eventuale ritiro dei partecipanti o il superamento del tetto massimo di assenze nei termini previsti si procederà alla riduzione di 0,5 punti percentuali, per ogni partecipante non comunicato, dei costi riconosciuti relativi al totale del progetto fino ad un massimo di euro 5.000.

Per quanto riguarda la durata, i servizi per il lavoro e le attività di formative dovranno rispettare quanto definito nelle specifiche attuative per ciascun servizio/attività nelle schede della precedente Sezione 6.

Gli interventi di cui al presente Avviso dovranno **concludere tutti i servizi al lavoro e tutte le attività di formazione a cofinanziamento GOL in tempo utile per poter presentare all'Amministrazione provinciale la rendicontazione entro il termine ultimo che verrà stabilito con atto dirigenziale** e comunicato agli enti realizzatori con congruo anticipo, preso atto che **l'Amministrazione provinciale dovrà a sua volta rendicontare al Ministero tutte le attività formative entro il 31 dicembre 2026.**

SEZIONE 9. Dimensione finanziaria e spese ammissibili

Le proposte progettuali presentate sono considerate quali domande di sovvenzione all'Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento.

Il finanziamento richiesto per ciascuna proposta progettuale non può superare l'importo totale di 300.000,00 Euro.

Le proposte progettuali ritenute finanziabili saranno approvate con determinazione del Dirigente del Servizio attività per il lavoro, cittadini e imprese dell'Agenzia del lavoro. Tale atto sarà adottato contestualmente all'approvazione della graduatoria come previsto alla seguente Sezione 11.

Le spese ammissibili al contributo del presente Avviso riguardano l'erogazione sia di servizi per il lavoro sia di servizi formativi, come di seguito specificato.

Servizi per il lavoro

I **Servizi per il lavoro** previsti nel Percorso 5 - Ricollocazione collettiva sono finanziati nel rispetto di quanto previsto nel Piano Attuativo provinciale adottato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1295/2022 e s.m., e degli standard previsti dai LEP, così come definiti nell'Allegato B al Decreto Ministeriale 4/2018 e nelle Deliberazioni n. 5 del 9 maggio 2022 e n. 6 del 16 maggio 2022 del Commissario Straordinario di ANPAL, successivamente adeguate con Deliberazione n. 5 del 12 aprile 2023.

Al fine di definire il valore finanziabile dei servizi per il lavoro previsti dall'intervento, l'Amministrazione prenderà come base di calcolo, le tabelle di seguito presentate che riportano durate e Unità di Costo Standard (UCS) per ciascun servizio.

SERVIZI A PROCESSO		
Orientamento specialistico (LEP E): 3 - 8 ore procapite	Durata	UCS
Orientamento specialistico di gruppo	2 ore	82,27 €/h
Orientamento specialistico individuale	1 – 6 ore	39,94 €/h
Accompagnamento al lavoro (LEP F1): 3 - 8 ore procapite	Durata	UCS
Accompagnamento al lavoro di gruppo	2 ore	82,27 €/h
Accompagnamento al lavoro individuale	1 – 6 ore	39,94 €/h
Supporto all'autoimpiego (LEP O) individuale	3 – 8 ore	39,94 €/h

Per il servizio a risultato Incontro domanda offerta di lavoro (LEP F3), non essendo ancora definite le UCS a risultato riferite al Percorso 5 Ricollocazione collettiva, saranno prese a riferimento le UCS del Percorso 1 indicate nella Delibera ANPAL n. 5 del 12 aprile 2023.

SERVIZI A RISULTATO	
Incontro domanda offerta di lavoro (LEP F3)	UCS Percorso 5
Contratto a tempo indeterminato e contratto di apprendistato di I e III livello	1.213,10 €
Apprendistato di II livello e contratto a tempo determinato ≥ 12 mesi	675,60 €
Contratto a tempo determinato 6 – 12 mesi	245,60 €

Ai fini della definizione/sottoscrizione del preventivo finanziario, il Soggetto proponente avrà cura di inserire/verificare i dati inseriti a sistema in ordine al numero gruppi/beneficiari, alla durata e al totale delle ore di ciascun servizio, che sarà valorizzato in termini economici.

Per il servizio Incontro domanda e offerta di lavoro dovrà inserire/verificare il numero presunto dei beneficiari che sarà associato al valore dell'UCS Percorso 5 relativo al valore della Tipologia contrattuale Contratto a tempo indeterminato e apprendistato di I e II livello.

Si precisa che il totale delle ore di orientamento specialistico e accompagnamento al lavoro, che il Soggetto proponente prevede di erogare a livello individuale in relazione al numero dei lavoratori coinvolti, costituisce un monte ore che in fase di realizzazione può essere fruito in maniera personalizzata, secondo le necessità dei beneficiari, nel rispetto comunque di min. 1 – max. 6 ore per persona.

L'erogazione del corrispettivo per i servizi per il lavoro effettuati prevede il rispetto delle modalità di erogazione e dei vincoli per il riconoscimento, nonché la verifica della documentazione giustificativa previsti nelle schede di dettaglio dei singoli servizi descritti alla precedente Sezione 6.

Servizi formativi

I **Servizi formativi** previsti nel Percorso 5 - Ricollocazione collettiva sono finanziati con l'applicazione delle tabelle standard per costi unitari indicate nei "Criteri e modalità per l'attuazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" approvati con deliberazione n. 327 del 2 marzo 2018, ("Criteri di attuazione") e nel presente atto. In tali documenti e nel presente Avviso, sono indicati anche i limiti, le modalità di calcolo e i vincoli a cui i servizi formativi devono sottostare. L'utilizzo dei CUS (Costi Unitari Standard) provinciali FSE è stato autorizzato da ANPAL contestualmente all'approvazione del PAR GOL con nota ANPAL di data 16 giugno 2022 protocollo n. 7871.

Fa eccezione la Formazione per l'autoimprenditorialità (individuale) - LEP Percorsi per la creazione d'impresa che fa riferimento agli standard previsti dai LEP, così come definiti nell'Allegato B al Decreto Ministeriale 4/2018 e nelle Deliberazioni n. 5 del 9 maggio 2022 e n. 6 del 16 maggio 2022 del Commissario Straordinario di ANPAL, successivamente adeguate con Deliberazione n. 5 del 12 aprile 2023.

Al fine di definire il valore finanziabile delle diverse azioni formative in sede di presentazione dell'ipotesi progettuale, l'Amministrazione prenderà come base di calcolo, la seguente tabella che riporta le diverse azioni formative con relative durate e i parametri CUS (quota fissa e quota variabile).

SERVIZI A PROCESSO			
Azioni Formative	Durata	CUS quota fissa	CUS quota variabile
Formazione per le competenze digitali	16 - 60 ore	203,40 €/h	0,86 €/h/allievo
Formazione per l'aggiornamento delle competenze professionali - Upskilling A	16 - 60 ore		
Formazione per l'aggiornamento delle competenze professionali - Upskilling B	61 - 150 ore		
Formazione finalizzata alla riqualificazione - Reskilling	151 – 320 ore	180,27 €/h	0,76 €/h/allievo
Formazione per l'autoimprenditorialità (individuale)	18 ore	45,00 €/h	_____

Incidenza percentuale delle spese di progettazione dell'intervento: - 9,23% della quota fissa, ovvero per le azioni formative riproposte sul presente Avviso o già finanziate precedentemente dal Programma FSE o da altri fondi europei, nonché dal Piano sviluppo e Coesione, anche con contenuti parzialmente/sostanzialmente analoghi, il parametro quota fissa CUS è ridotto di 9,23%.

Si specifica, inoltre, che verranno riconosciute come spese rimborsabili esclusivamente le voci:

B2.3.a Indennità di formazione

Solo per i beneficiari disoccupati è prevista un'indennità per la frequenza delle attività Formazione finalizzata alla riqualificazione (Reskilling) e Formazione per l'aggiornamento delle competenze professionali (Upskilling) di durata pari o superiore alle 70 ore.

L'indennità di partecipazione, in deroga rispetto a quanto specificato nei "Criteri di attuazione" approvati con deliberazione della Giunta Provinciale del 2 marzo 2018, n. 327 e, come indicato dalla Deliberazione n. 5 del 09.05.2022 di ANPAL, ammonta a 3,50 euro/ora indipendentemente dalla condizione economica e dall'età dei partecipanti.

La stessa è riconosciuta da parte del Soggetto realizzatore, per le sole ore di aula/laboratorio in presenza, agli allievi che abbiano frequentato almeno il 70% della durata corsuale procapite (formazione d'aula/laboratorio ed eventuale FAD sincrona; sono escluse le ore di supporto formativo) e abbiano conseguito una abilitazione/certificazione/patentino o un attestato di messa in trasparenza degli apprendimenti con giudizio finale positivo in riferimento ad almeno un modulo, nella fase di verifica e valutazione degli apprendimenti.

Le ore di assenza non possono essere computate ai fini del calcolo della frequenza, anche se dovute a malattia o a infortunio o a qualsiasi altra causa, se pur giustificabile.

Nel preventivo finanziario l'indennità di formazione verrà calcolata sul totale delle ore di formazione d'aula/laboratorio previste a favore dei beneficiari disoccupati coinvolti nelle attività formative.

L'erogazione dell'indennità, che costituisce reddito assimilato a lavoro dipendente (TUIR n. 917/1986), e i conseguenti adempimenti fiscali connessi sono a carico del Soggetto realizzatore.

Voce B2.6 – Spese per attività di sostegno all'utenza

Nel caso di utenti con disabilità, potranno essere riconosciute spese di sostegno all'utenza per garantire la partecipazione alle attività formative. Tali eventuali costi, relativi esclusivamente a strumentazione didattica/servizi di valore unitario inferiore o uguale ai 500,00 euro IVA esclusa a partecipante, dovranno essere inseriti nel preventivo finanziario. Tali costi, non ricompresi nell'importo sopra definito attraverso l'utilizzo di costi unitari standard, saranno soggetti a valutazione in merito all'ammissibilità e congruità e saranno rimborsati dall'Amministrazione a costi reali a rendiconto al Soggetto realizzatore, per i servizi resi esclusivamente a favore di persone con disabilità attestate da un presidio sanitario competente, qualificabili come indennità al partecipante, su presentazione di fattura o nota di addebito riconducibile esclusivamente al servizio reso a favore di tale partecipante sulla base di quanto disposto nei "Criteri di attuazione".

In sede di gestione delle attività di formazione il Soggetto realizzatore dovrà rispettare i parametri attuativi riportati nelle tabelle sottostanti.

Parametri attuativi

Formazione per le competenze digitali Formazione per l'aggiornamento delle competenze professionali - Upskilling A	Durata: da 16 a 60 ore	
Parametro	% su Ore Aula	% di scostamento massimo in sede di gestione
Tutor	36,00%	16,00%
Supporto all'apprendimento	21,00%	39,00%
Parametro qualitativo minimo per la docenza	% su Ore Aula	% di scostamento massimo in sede di gestione
Docenti Senior	43,00%	8,00%

Formazione per l'aggiornamento delle competenze professionali – Upskilling B	Durata: da 61 a 150 ore	
Parametro	% su Ore Aula	% di scostamento massimo in sede di gestione
Sottoarticolazione	10,00%	53,00%
Tutor	35,00%	16,00%
Supporto all'apprendimento	11,00%	39,00%
Parametro qualitativo minimo per la docenza	% su Ore Aula	% di scostamento massimo in sede di gestione
Docenti Senior	43,00%	8,00%

Formazione finalizzata alla riqualificazione Reskilling	Durata: da 151 a 320 ore	
Parametro	% su Ore Aula	% di scostamento massimo in sede di gestione
Sottoarticolazione	14,00%	5,50%
Tutor	30,00%	35,00%
Supporto all'apprendimento	9,00%	53,00%
Parametro qualitativo minimo per la docenza	% su Ore Aula	% di scostamento massimo in sede di gestione
Docenti Senior	44,00%	41,00%

Formazione per l'autoimprenditorialità (individuale)	Durata: 18 ore Nessun parametro
---	---

La realizzazione delle attività di formazione con parametri attuativi inferiori alle percentuali di realizzazione sopra indicate comporterà l'applicazione delle riduzioni previste nei "Criteri di attuazione", Sezione A, paragrafo 4.3.2.4.

In sede di approvazione del progetto verrà quantificato l'ammontare massimo della sovvenzione per i servizi formativi; tale somma costituisce l'ammontare massimo di finanziamento che verrà concesso per le attività. Successivamente all'approvazione del progetto, il soggetto realizzatore potrà effettuare delle modifiche al progetto, nel rispetto dei vincoli del presente Avviso e dei "Criteri di attuazione"; il finanziamento assegnato per i servizi formativi potrà pertanto subire riduzioni sulla base dei cambiamenti effettuati, ma non potrà in nessun caso essere aumentato.

Tasso corsisti formati

La quota di finanziamento riconosciuto per le attività formative necessita di un correttivo basato sul tasso di partecipanti formati al fine di evitare distorsioni nell'applicazione del metodo. Poiché la quasi totalità del costo standard previsto dipende dalla durata dell'attività e quindi dal CUS fisso dell'attività formativa j- esimo, può verificarsi che il finanziamento debba essere riconosciuto nella quasi interezza nonostante i partecipanti diminuiscano molto rispetto a quelli previsti in sede di avvio delle attività. Nel caso di attività di formazione rivolte interamente ad utenti disoccupati (intesi come coloro che hanno perso il lavoro o che sono in mobilità) o lavoratori sospesi la soglia al di sopra della quale non opera il correttivo è del 40% in ragione della particolare configurazione progettuale che non prevede strumenti né meccanismi di selezione e delle caratteristiche dei destinatari, che li rendono soggetti a un livello di dispersione superiore alla media.

Il raggiungimento di risultati inferiori alla percentuale indicata comporterà l'applicazione delle riduzioni previste nei "Criteri di attuazione", alla Sezione A, paragrafo 4.3.2.4, Tab. 3.

Si ricorda la definizione di partecipante "formato", già presente alla precedente Sezione 6 .

Si considera in ogni caso formato, ai soli fini del calcolo del tasso di corsisti formati, l'utente che, nonostante non abbia terminato l'attività formativa sia stato inserito positivamente nel mondo del lavoro, come previsto dai "Criteri di attuazione" approvati con deliberazione della Giunta Provinciale di data 2 marzo 2018, n. 327.

Si precisa che, per la realizzazione dell'intervento progettuale, il Soggetto realizzatore dovrà provvedere all'apertura di apposite **polizze assicurative**.

L'assicurazione dei partecipanti, pur essendo obbligatoria con i massimali previsti nei "Criteri di attuazione" alla Sezione A, paragrafo 3.4, non verrà rimborsata a costi reali, in quanto rientra nel parametro CUS quota fissa.

Nel caso di calendarizzazione di servizi per il lavoro e attività formative con un orario di almeno 6 ore giornaliere, il Soggetto realizzatore è tenuto a riconoscere a ciascun partecipante un **buono pasto** del valore nominale pari a euro 5,29. Tale buono è ricompreso nel parametro CUS quota fissa.

Qualora l'Amministrazione accerti la mancata messa a disposizione del buono pasto, al Soggetto realizzatore verrà applicata una sanzione pari a euro 8,00 per ciascun buono pasto spettante, ma non assegnato.

SEZIONE 10. Termini e modalità di presentazione della domanda e documentazione da trasmettere

Per favorire la tempestività e la flessibilità degli interventi, i soggetti proponenti, in possesso dei requisiti di cui alla Sezione 5 del presente Avviso, potranno presentare le domande

a partire dalle ore 12.00 di giovedì 02/10/2025

Le proposte progettuali saranno finanziate come di seguito indicato, salvo chiusura anticipata dell'Avviso per esaurimento delle risorse disponibili:

- 1° graduatoria: progetti presentati dalle 12.00 del 02/10/2025 alle 12.00 del 23/10/2025;
- 2° graduatoria: progetti presentati dalle 12.00 del 27/10/2025 alle 12.00 del 18/11/2025;

Compatibilmente con le risorse disponibili, le successive aperture di presentazione saranno definite con determinazione del Dirigente del Servizio attività per il lavoro, cittadini e imprese che sarà pubblicata nella pagina dedicata all'Avviso sul sito istituzionale di Agenzia del Lavoro.

Si precisa che potrà essere finanziato un solo intervento progettuale per realtà aziendale/unità operativa aziendale.

Con la presentazione delle domande di finanziamento si intendono conosciuti e accettati tutti gli obblighi e le condizioni contenute nel presente Avviso e relativi allegati, oltre che nei "Criteri di attuazione".

Le proposte progettuali dovranno essere redatte **mediante l'utilizzo della procedura informatica**. Per fare ciò è necessario collegarsi all'indirizzo internet www.agenzialavoro.tn.it seguendo il percorso: Utenti - Enti di Formazione - Area dedicata agli enti per la gestione delle iniziative a finanziamento europeo – Accesso alla presentazione di proposte progettuali GOL – Accesso alla presentazione: "**Ricollocazione collettiva**".

In tale Area il Soggetto proponente trova tutte le informazioni per progettare e, qualora l'Ente non fosse già registrato, la possibilità di effettuare la **registrazione alla procedura informatica**.

A registrazione avvenuta, il Soggetto proponente può accedere all'Area riservata per compilare online la proposta progettuale che si compone della documentazione specificata di seguito.

È necessario procedere alla conferma definitiva dei dati nella procedura informatica per poter procedere alla generazione dei documenti in formato digitale. Occorre, quindi, scaricare la domanda e i relativi allegati, sottoscrivere digitalmente i documenti in un unico file, caricarli sul sistema informatico (upload) e presentarli all'Amministrazione direttamente online, mediante il

sistema informatico. Anche ulteriori allegati (massimo 2 tabelle o schemi senza parte descrittiva) devono essere uniti ai file generati dal sistema informativo nell'unico file pdf sottoscritto digitalmente.

Ogni proposta progettuale si compone dei seguenti documenti:

1. **Domanda di finanziamento (Modello A)**, contenente anche l'eventuale delega (qualora il Soggetto proponente intenda delegare quote di attività relative ai servizi formativi secondo la normativa prevista nei "Criteri di attuazione"), sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante o suo delegato con potere di firma, in regola con le vigenti normative sul bollo (16,00 euro); a tal fine, nella procedura di presentazione online è necessario indicare gli estremi della marca da bollo applicata (data di emissione e identificativo di 14 cifre).
2. **Descrizione progettuale (Modello B)**. La proposta progettuale dovrà essere redatta in lingua italiana, con un numero massimo di 70.000 (settantamila) caratteri, ed essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante o suo delegato, con potere di firma. Tale descrizione dovrà risultare particolarmente accurata e puntuale, in quanto farà fede per l'attuazione dell'intervento. E' possibile aggiungere alla proposta progettuale eventuali allegati (massimo due tabelle o schemi senza parte descrittiva); tali allegati dovranno essere uniti al file generato dal sistema informativo riportante la descrizione progettuale. Il contenuto minimo e le caratteristiche della descrizione progettuale devono essere rispondenti ai requisiti indicati nei "Criteri di valutazione" (Allegato 5) del presente Avviso per la parte di attività riferita ai servizi formativi. **La descrizione progettuale dovrà contenere le modalità con cui verrà garantito il principio di accessibilità ad eventuali partecipanti con disabilità, in tutte le fasi dell'intervento.**
3. **Preventivo finanziario (Modello C)** compilato secondo quanto previsto alla Sezione 9 Dimensione finanziaria e spese ammissibili del presente Avviso e dai "Criteri di attuazione", sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante o suo delegato con potere di firma.
4. **Dichiarazione di accettazione delle disposizioni generali di gestione (Allegato 1)**, sottoscritte digitalmente dal legale rappresentante o suo delegato con potere di firma.
5. **Autodichiarazione relativa al rispetto dei principi previsti per gli interventi del PNRR**, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante o suo delegato (**Allegato 2**).
6. in caso di proposte progettuali presentate da R.T.I., Consorzi o G.E.I.E.:
 - a. non ancora costituiti: **dichiarazione relativa al costituendo R.T.I./consorzio/G.E.I.E. (Modello D)** sottoscritta digitalmente da tutti i legali rappresentanti o loro delegati con potere di firma. Inoltre, dovranno essere sottoscritti digitalmente da tutti i soggetti che intendono partecipare al consorzio o raggruppamento anche i modelli A), B), C) e la Dichiarazione di accettazione delle disposizioni generali di gestione.

L'intervento progettuale non potrà avere inizio prima della consegna della documentazione relativa alla formalizzazione del R.T.I., consorzio o G.E.I.E.;
 - b. costituiti: **copia dell'atto di costituzione**. In tal caso i modelli A), B), C) e le Disposizioni generali di gestione dovranno essere sottoscritti digitalmente dal legale rappresentante della R.T.I., consorzio o G.E.I.E o suo delegato con potere di firma. Tale atto di costituzione va caricato nell'apposita sezione del sistema informatico dedicato ai dati dell'R.T.I., consorzio o G.E.I.E.

Nel caso di R.T.I. o consorzio o G.E.I.E. già costituiti, il documento di costituzione va caricato nell'apposita sezione del sistema informativo dedicato ai dati del R.T.I./consorzio/G.E.I.E.
7. **Comunicazione del dato sulla Titolarità effettiva per Enti privati** per tutti i soggetti coinvolti nella presentazione della proposta progettuale (**Allegato 3**).
8. **Dichiarazione sull'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi del/i titolare/i effettivo/i coinvolto/i** nella presentazione delle proposta progettuale (**Allegato 4**).
9. **Accordo/i sindacale/i che attesta la situazione di crisi aziendale**.

Nel caso la sottoscrizione dei documenti sopraindicati sia effettuata non dal legale rappresentante, ma da un suo delegato con potere di firma, dovrà essere allegata la **delega di firma** che dovrà

contenere una specifica indicazione del potere di impegnare il Soggetto richiedente.

I modelli per la presentazione delle proposte progettuali sono generati automaticamente dal sistema informativo.

Con riguardo alla descrizione progettuale e al preventivo finanziario, si evidenzia che il cronoprogramma procedurale e finanziario sarà presidiato direttamente dall'Amministrazione e, pertanto, non costituisce elemento da inserire nella proposta progettuale.

A caricamento effettuato, la procedura informatica rilascerà apposita ricevuta con data e ora dell'invio della domanda all'Amministrazione la quale costituisce comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 25 della legge provinciale n. 23 del 30 novembre 1992.

Il procedimento dovrà concludersi in 90 giorni consecutivi dal giorno successivo al termine ultimo per la presentazione della domanda, fatte salve le sospensioni dei termini di cui alla precedente Sezione 7.

Responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Attività per il lavoro, cittadini e imprese dell'Agenzia del Lavoro (domicilio digitale formazione.adl@pec.provincia.tn.it).

La mancata osservanza dei termini o delle modalità per la presentazione comporterà l'esclusione dalla procedura. Non saranno ammesse domande pervenute all'Amministrazione dopo la scadenza dei termini sopra indicati, anche qualora il loro mancato o tardivo inoltro sia dovuto a causa di forza maggiore, caso fortuito o fatto imputabile a terzi.

Non comporteranno esclusione le irregolarità concernenti l'imposta di bollo, bensì le diverse conseguenze previste dalla vigente normativa come l'obbligo di regolarizzazione e l'applicazione delle relative sanzioni da parte dell'Autorità competente.

SEZIONE 11. Modalità di valutazione e approvazione della domanda

Le proposte progettuali che hanno superato la verifica di ammissibilità formale saranno valutate dal Nucleo tecnico di valutazione, secondo le procedure stabilite nei "Criteri di valutazione" (Allegato5).

Saranno approvate solo le proposte progettuali che ottengono i punteggi minimi stabiliti nei suddetti "Criteri di valutazione"; le graduatorie saranno redatte in ordine decrescente di punteggio; in caso di parità di punteggio verrà data priorità alla proposta progettuale inviata per prima all'Amministrazione tramite il sistema informatico.

Le graduatorie dei progetti saranno approvate e i progetti finanziati fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

L'esito del procedimento di valutazione sarà approvato con determinazione dirigenziale dell'Agenzia del Lavoro ai Soggetti proponenti e pubblicato sul sito internet www.agenzia lavoro.tn.it, alla sezione "Utenti - Enti di Formazione - Area dedicata agli enti per la gestione delle iniziative a finanziamento europeo – Accesso alla presentazione di proposte progettuali GOL".

Costituiscono motivo di decadenza del finanziamento:

- la mancata presentazione dell'atto costitutivo, entro 20 giorni consecutivi dalla comunicazione di finanziamento, da parte di R.T.I., consorzio, o G.E.I.E, non ancora costituiti all'atto di presentazione della proposte progettuale;
- il mancato perfezionamento del procedimento di accreditamento ai servizi per il lavoro o alla formazione entro 20 giorni dalla comunicazione di finanziamento;
- il diniego dell'accREDITamento ai servizi per il lavoro o alla formazione, pur essendo stato attivato il procedimento di accREDITamento nei termini previsti;
- la revoca dell'accREDITamento, a seguito di rinuncia dell'accREDITamento o a seguito della perdita dei requisiti richiesti ai sensi Deliberazione della Giunta provinciale del 24 agosto 2018, n. 1543 (Rete provinciale dei servizi per il lavoro) e della Deliberazione della Giunta Provinciale 18 luglio 2008, n. 1820 e s.m. (Sistema di accREDITamento per l'affidamento in gestione degli interventi formativi cofinanziati dal Fondo sociale europeo: specificazione dei requisiti e determinazione della documentazione da presentare, ai sensi della sezione III del

Regolamento “Disciplina del coordinamento e dell’attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo sociale europeo” di cui al D.P.P. 18-125/Leg., di data 9 maggio 2008, nel rispetto di quanto previsto dal Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 166/01 e s.m.i.);

- il mancato regolare assolvimento degli obblighi assicurativi e contributivi, previa contestazione del mancato adempimento;
- la rilevazione di irregolarità con la normativa antimafia (decreto legislativo di data 6 settembre 2011, n. 159 e s.m.) nei casi previsti;
- la mancata attivazione dell’intervento entro 30 giorni dalla comunicazione del finanziamento.

SEZIONE 12. Obblighi dei Soggetti realizzatori

Gli obblighi del Soggetto realizzatore sono previsti nella Dichiarazione di accettazione delle disposizioni generali di gestione (Allegato 1) e nell’Autodichiarazione relativa al rispetto dei principi previsti per gli interventi del PNRR (Allegato 2), il cui modello è stato approvato nel documento “Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR” inviato con circolare prot. n. 266995 di data 14 ottobre 2021 dal Ministero dell’economia e delle Finanze, oltre che dal presente Avviso e dai “Criteri di attuazione”, ivi compreso l’obbligo di indicazione del codice CUP su tutti gli atti amministrativo- contabili.

Gli obblighi relativi al rispetto dei principi previsti per gli interventi del PNRR, che ricadono sui Soggetti realizzatori, trovano espressione nella specifica dichiarazione da produrre ai fini della partecipazione all’Avviso (Allegato 2).

Il soggetto realizzatore non potrà concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo o comunque attribuire incarichi, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto, ad ex dipendenti pubblici, che abbiano esercitato, nei propri confronti, poteri autoritativi o negoziali per conto della Pubblica Amministrazione; il soggetto che non osserva la presente disposizione incorrerà nelle sanzioni previste all’art. 53, comma 16-ter del decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.

Il soggetto realizzatore dovrà, altresì a verificare che le risorse professionali impiegate nell’erogazione dei servizi per il lavoro e dell’attività di formazione rivolta a minori non abbiano riportato condanne per i reati contro la libertà personale di minori di cui agli art. 600-bis, 600-ter e 600-quater, 600- quinquies e 609-undecies del codice penale, né abbiano procedimenti penali pendenti per tali reati, né abbiano riportato condanne per le quali risulti una sanzione interdittiva all’esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori (art.2 D.lgs.39/2014).

SEZIONE 13. Modalità di gestione degli interventi

Tutti gli interventi ammessi a finanziamento dovranno essere realizzati nel rispetto dei tempi e delle norme di attuazione del PNRR vigente e di ogni altra disposizione derivante dalla normativa nazionale e unionale applicabile, del presente Avviso nonché delle modalità indicate nelle relative proposte formative ammesse a finanziamento ai sensi della precedente Sezione 11, degli obblighi previsti e di eventuali atti successivi emanati dall’Amministrazione competente.

La Provincia Autonoma di Trento, quale Soggetto attuatore responsabile della coerenza e della qualità del dato, è tenuta a trasmettere i dati di monitoraggio nei tempi previsti dal cronoprogramma indicato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Per beneficiare delle risorse PNRR, sussiste l’obbligo in capo al soggetto attuatore e, di conseguenza, al soggetto esecutore di rilevazione e imputazione dei dati di monitoraggio sull’avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto secondo quanto previsto dall’art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241, nonché di conseguimento di milestone e target ad essi associati e di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale applicabile al PNRR

Gli interventi progettuali finanziati dovranno essere realizzati in stretta collaborazione con la struttura competente della Provincia Autonoma di Trento, tenendo altresì conto di quanto previsto dalle Linee guida per lo svolgimento delle attività connesse al monitoraggio del PNRR - circolare RGS sul monitoraggio n. 27 del 21 giugno 2022.

Servizi per il lavoro

Nel quadro del Piano Attuativo provinciale adottato con Deliberazione della Giunta provinciale n. 1295/2022 e ss.mm., il percorso dei beneficiari del programma GOL inizia presso uno dei Centri per l'Impiego della provincia autonoma di Trento con la presa in carico, la profilazione quantitativa e qualitativa, tramite gli strumenti definiti dalla deliberazione n. 5 del 9 maggio 2022 del Commissario Straordinario di ANPAL, così come modificata dalla deliberazione n. 6/2022, al fine di pervenire all'assessment.

Anche per i beneficiari degli interventi del presente Avviso le attività relative alla presa in carico dei beneficiari, all'assessment quali-quantitativo e alla sottoscrizione del patto di servizio personalizzato sono di esclusiva competenza del/i Centro/i per l'Impiego territorialmente competenti.

Come specificato dalla Circolare Anpal n. 1/2023, i lavoratori svolgeranno l'assessment individuale quali-quantitativo, ricevendo una profilazione che tuttavia non inciderà sui LEP previsti dal Percorso 5 - Ricollocazione Collettiva.

Il patto di servizio stipulato dai beneficiari dovrà contenere il riferimento al sopra citato percorso e, oltre agli esiti della profilazione; i contenuti e le misure identificate che devono tener conto della natura collettiva del percorso e fare riferimento all'accordo sindacale intervenuto in ambito aziendale e alle soluzioni identificate dagli attori che lo hanno sottoscritto ai fini del piano di ricollocazione.

Con la sottoscrizione del patto di servizio personalizzato, i beneficiari saranno assegnati al Percorso 5 GOL - Ricollocazione collettiva e associati al soggetto realizzatore del progetto di cui sono destinatari nel gestionale informatico. **Il Soggetto realizzatore dovrà avviare le azioni previste del progetto, a partire dall'attività di Orientamento specialistico dando comunicazione all'Amministrazione dell'Avvio**, anche solo attraverso il sistema informativo. L'attività di orientamento potrà essere avviata a partire dall'associazione del primo beneficiario e concludersi non oltre 10 giorni lavorativi dall'associazione dell'ultimo beneficiario assegnato al progetto.

I servizi per il lavoro dovranno essere realizzati in stretta collaborazione con l'Agenzia del lavoro – Servizio attività per il lavoro cittadini e imprese, tenendo conto altresì di quanto previsto dalle linee guida sul monitoraggio - circolare RGS sul monitoraggio n. 27 del 21 giugno 2022.

Particolare attenzione, inoltre, dovrà essere riservata all'alimentazione del sistema informativo, in relazione a tutti gli aspetti procedurali, fisici e finanziari dei diversi servizi anche, qualora previsto, al fine di permettere all'Amministrazione provinciale il rispetto degli adempimenti riferiti al monitoraggio, controllo e rendicontazione delle spese, tramite il sistema ReGiS, nei confronti dell'Amministrazione centrale titolare di interventi del PNRR.

Il coordinamento tra Agenzia del lavoro e il Soggetto realizzatore del progetto, dovrà essere garantito attraverso la costante compilazione e tempestivo aggiornamento da parte del Soggetto realizzatore del sistema provinciale informativo del lavoro (SPIL) e di altri gestionali informatici relativamente dello stato di attuazione delle singole misure per il lavoro presenti nel Patto sottoscritto dai beneficiari.

Esclusivamente al fine di permettere il regolare svolgimento delle attività l'Agenzia del lavoro consentirà l'accesso del soggetto realizzatore al sistema informativo SPIL di Agenzia del lavoro per l'acquisizione dei dati strettamente necessari. Le informazioni saranno rese disponibili al soggetto realizzatore limitatamente al periodo necessario per l'erogazione dei servizi e per la loro rendicontazione. Il Soggetto realizzatore accederà al sistema informativo secondo le indicazioni fornite da Agenzia del lavoro.

E' fatto obbligo al soggetto realizzatore di aggiornare tempestivamente SPIL e gli altri gestionali informatici utilizzati alla gestione delle attività con tutte le informazioni di propria competenza.

Per la gestione e registrazione dei servizi per il lavoro si utilizzeranno appositi registri cartacei forniti dall'Amministrazione, che fornirà indicazioni per il corretto utilizzo.

Nella gestione e registrazione dei servizi per il lavoro, il soggetto realizzatore dovrà rispettare le disposizioni del presente Avviso e, in particolare, le modalità attuative definite nelle schede di ciascun servizio, così come riportate alla Sezione 6 Beneficiari e attività finanziabili, nel rispetto di

quanto previsto nel Piano Attuativo provinciale adottato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1295 del 15/07/2022 e s.m. e nella Deliberazione n. 5 del 9 maggio 2022 del Commissario Straordinario di ANPAL, come successivamente modificata dalla Deliberazione n. 6/2022, in coerenza con gli standard del programma GOL.

Il soggetto realizzatore avrà, inoltre, l'accortezza di indicare nella documentazione riferita alle diverse attività, così come previsto dall'art. 34 comma 2 del Regolamento (UE) 2021/241, che le stesse sono finanziate nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa NEXT Generation UE (utilizzando la frase "Azione finanziata nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Programma GOL Garanzia Occupabilità Lavoratori – Missione 5 "Inclusione e coesione" Componente 1 "Politiche per il lavoro" - Riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e della formazione" Finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU") e riportando nella documentazione il relativo emblema dell'Unione europea e del Programma GOL.

Il Soggetto realizzatore non può delegare, neppure in modo parziale, i servizi per il lavoro definiti nell'ambito della proposta progettuale.

Servizi formativi

Le azioni formative finanziate dovranno essere realizzate in stretta collaborazione con Agenzia del lavoro – Servizio attività per il lavoro cittadini e imprese, tenendo conto altresì di quanto previsto dalle linee guida sul monitoraggio - circolare RGS sul monitoraggio n. 27 del 21 giugno 2022.

Nella gestione delle attività formative il Soggetto realizzatore dovrà rispettare le disposizioni del presente Avviso e, per analogia delle tipologie di azioni realizzate, quanto previsto nei "Criteri di attuazione" approvati con deliberazione della Giunta Provinciale del 2 marzo 2018 n. 327 e s.m.

Per la gestione e registrazione delle azioni formative si utilizzerà il registro elettronico; le modalità di gestione dello stesso sono approvate con l'Allegato 7 del presente Avviso, ad integrazione di quanto già previsto e normato nei "Criteri di attuazione".

Il soggetto realizzatore avrà l'accortezza di indicare nella documentazione riferita alle diverse attività formative, così come previsto dall'art. 34 comma 2 del Regolamento (UE) 2021/241, che le stesse sono finanziate nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa NEXT Generation UE (utilizzando la frase "Azione finanziata nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Programma GOL Garanzia Occupabilità Lavoratori – Missione 5 "Inclusione e coesione" Componente 1 "Politiche per il lavoro" - Riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e della formazione" Finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU") e riportando nella documentazione il relativo emblema dell'Unione europea e del Programma GOL.

Sulle eventuali dispense e materiale didattico prodotti appositamente per le attività formative in parola, oltre ai succitati elementi obbligatori, dovrà essere riportata l'indicazione del titolo dell'intervento, il nominativo dell'autore o curatore con la seguente dichiarazione: *"Finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia solo quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea, della Commissione europea o della Provincia Autonoma di Trento. Né l'Unione europea, né la Commissione europea, né la Provincia Autonoma di Trento possono essere ritenute responsabili per essi"*.

Particolare attenzione, inoltre, dovrà essere riservata all'alimentazione del sistema informativo, in relazione a tutti gli aspetti procedurali, fisici e finanziari delle diverse attività, anche, qualora previsto, caricando nel sistema stesso la documentazione di riferimento, al fine di permettere all'Amministrazione provinciale il rispetto degli adempimenti riferiti al monitoraggio, controllo e rendicontazione del target e delle spese, tramite il sistema ReGiS, nei confronti dell'Amministrazione centrale titolare di Interventi del PNRR.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si elencano i **principali paragrafi della Sezione A del documento dei "Criteri di attuazione" applicabili alle azioni formative oggetto del presente Avviso**, precisando che ogni qualvolta nel citato documento si faccia riferimento a "Soggetti attuatori", per il presente Avviso è da intendersi riferibile alla definizione "Soggetti realizzatori". I regolamenti e la normativa di riferimento, le risorse finanziarie e il periodo temporale di riferimento sono da riportare al Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori nell'ambito del Piano

Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU:

1. **Modalità di affidamento** delle attività formative ai Soggetti attuatori;
2. **Definizione e struttura** degli interventi formative (con particolare attenzione alle disposizioni ed i vincoli riferibili alla delega di quote di attività);
3. **Attuazione degli interventi formativi.** Come precedentemente indicato, relativamente alle azioni di “Informazione e pubblicità”, la normativa unionale di riferimento è il Regolamento (UE) 2021/241. Quando viene mostrato in associazione con un altro logo, l’emblema dell’Unione europea e del Programma GOL devono essere mostrati almeno con lo stesso risalto e visibilità degli altri loghi. L’emblema deve rimanere distinto e separato e non può essere modificato con l’aggiunta di altri segni visivi, marchi o testi. Oltre all’emblema, nessun’altra identità visiva o logo può essere utilizzata per evidenziare il sostegno dell’UE.

È possibile effettuare il download dell’emblema UE dal sito web UE:

https://ec.europa.eu/regional_policy/information-sources/logo-download-center_en

Inoltre, si ricorda la definizione di partecipante “formato”.

4. **Costi ammissibili:** definizione, soglie e procedure, con particolare riferimento ai sottoparagrafi:
 - 4.3 “Modalità di rendicontazione applicando le tabelle standard di costi unitari (di seguito indicata anche come rendicontazione CUS) di cui all’art. 67.1 (b) del Reg. (UE) 1303/2013”;
 - 4.1 “Modalità di rendicontazione a costi reali o tramite l’utilizzo di un tasso forfettario per il calcolo dei costi indiretti (art. 67.1 (a) e (d) del Reg. (UE) 1303/2013)”, 4.1.3 “Regime ordinario” (per le modalità di rendicontazione delle spese riconosciute a costi reali). Si ricorda che le modalità di erogazione e l’importo orario dell’indennità di partecipazione prevista, sono in deroga ai “Criteri di attuazione” approvati con deliberazione della Giunta Provinciale n. 327 del 2 marzo 2018 e s.m., così come previsto alla Sezione 9 Dimensione finanziaria e costi ammissibili del Presente Avviso.-
6. **Liquidazioni** (stati di avanzamento e saldi) e fidejussioni;
7. **Modalità di rendicontazione:** le dichiarazioni finali delle attività (con riferimento alle disposizioni a carattere generale, - ad es.: ammissibilità dei costi e modalità di documentazione delle spese, modalità di tenuta dei dati contabili, modalità di documentazione delle spese, modalità di restituzione nel caso di parziale o irregolare utilizzazione dei fondi già percepiti per la realizzazione dell’attività finanziata, consegna tardiva della rendicontazione e lo specifico sottoparagrafo 7.3 “Rendicontazione effettuata a costi unitari standard (CUS)”); a parziale integrazione di quest’ultimo paragrafo, tra la documentazione di rendicontazione, dovrà essere presentata copia/file digitale dei dati di presenza raccolti nel registro elettronico sottoscritti dai docenti, dai corsisti e dagli eventuali tutor; il sistema online di gestione produrrà direttamente i report con le registrazioni delle presenze. Nel caso di attività realizzate in FaD il Soggetto realizzatore dovrà presentare, oltre alla già prevista documentazione, i seguenti documenti:
 - il “registro delle presenze - FaD corsista” compilato e sottoscritto da ciascun corsista, corredato da una dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà, ai sensi dell’art. 47 del D.P.R. 445/2000;
 - i report automatici prodotti dalle piattaforme che garantiscono la certificazione puntuale dell’accesso dei destinatari e dei docenti dai sistemi informativi e di comunicazione utilizzati per garantire il collegamento.
8. **Le verifiche di gestione.** I Soggetti realizzatori dovranno conservare presso di sé tutta la documentazione comprovante l’attività realizzata, tra cui, i titoli giustificativi delle spese sostenute (per le spese rendicontate a costi reali), i contratti sottoscritti, i registri di presenza anche in formato elettronico, eventuali dispense e testi didattici, per 15 anni e a metterla a disposizione dell’Amministrazione provinciale in qualsiasi momento secondo le modalità richieste, anche presso la propria sede o tramite caricamento sul sistema informatico. Dovranno, inoltre, provvedere ad una corretta conservazione e disponibilità dei documenti amministrativo-contabili riferiti all’attuazione del progetto. I dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione europea, saranno utilizzati attraverso l’applicativo informatico Arachne per l’individuazione del rischio di frode. Le azioni finanziate dovranno essere attuate nel rispetto di quanto definito nell’ipotesi progettuale approvata dall’Amministrazione provinciale

e successive eventuali integrazioni o modificazioni autorizzate, nel rispetto del budget massimo di finanziamento pubblico, definito con apposito atto amministrativo e nel rispetto dei parametri "CUS quota fissa", "CUS quota variabile", "dei parametri attuativi", del "parametro qualitativo minimo per la docenza" e di quanto stabilito nell'Avviso e dalle modalità di applicazione delle tabelle standard per costi unitari definite nei "Criteri di attuazione" nonché di quanto previsto dai medesimi Criteri con riferimento alle singole voci di spesa rendicontabili a costi reali. Il Soggetto realizzatore dovrà, inoltre, mettere a disposizione dell'utenza coinvolta nelle azioni formative le attrezzature, i mezzi descritti e quant'altro indicato nella descrizione progettuale approvata dall'Amministrazione provinciale. Per tutti i moduli di area informatica è prevista obbligatoriamente la messa a disposizione di un personal computer (non tablet o altro dispositivo) per partecipante.

Gli interventi di cui al presente Avviso dovranno **concludere tutti i servizi al lavoro e tutte le attività di formazione a cofinanziamento GOL in tempo utile per poter presentare all'Amministrazione provinciale la rendicontazione entro il termine ultimo che verrà stabilito con atto dirigenziale** e comunicato agli enti realizzatori con congruo anticipo, preso atto che **l'Amministrazione provinciale dovrà a sua volta rendicontare al Ministero tutte le attività formative entro il 31 dicembre 2026.**

SEZIONE 14. Modalità di erogazione del finanziamento e rendicontazione delle spese

Per tutti i servizi e le attività oggetto del presente Avviso, l'Amministrazione procederà ad **erogare il finanziamento** come previsto alla Sezione A lettera b) del paragrafo 6, sotto paragrafo 6.1 dei "Criteri di attuazione":

- **uno o più anticipi fino al massimo del 20%** del finanziamento concesso a partire dall'avvio dell'intervento, previa presentazione di idonea documentazione fiscale. La richiesta può essere presentata a partire dalla prima giornata di attività inserita nel sistema informatico. La liquidazione dell'anticipo è subordinata alla presentazione da parte dei Soggetti realizzatori privati di idonea garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa (secondo quanto stabilito al paragrafo 6.2 dei "Criteri di attuazione");
- **uno stato di avanzamento fino all'80%** dell'importo rendicontato (rendiconto depositato presso l'Amministrazione provinciale), senza presentazione di fideiussione, decurtato dell'anticipo eventualmente già richiesto. L'erogazione dello stato di avanzamento può avvenire esclusivamente a seguito dell'espletamento dei controlli amministrativi del 100% previsti alla Sezione A paragrafo 8.1 dei "Criteri di attuazione".
- **saldo:** erogato a seguito del controllo della rendicontazione finale e del rispetto di tutti i requisiti previsti per il riconoscimento dell'importo finanziato. L'erogazione del saldo sarà subordinata alla verifica rendicontuale in loco come previsto dai citati "Criteri di attuazione" alla Sezione A paragrafo 8.3.

Le sovvenzioni del presente Avviso sono escluse dal campo di applicazione dell'Iva ai sensi dell'art.2, comma 3 lettera a) del D.P.R. n. 633/72. La liquidazione dell'importo riferito ai diversi servizi erogati è subordinata alla registrazione, da parte del Soggetto realizzatore, dei dati richiesti nei gestionali durante la gestione e alla conclusione delle diverse azioni.

L'Amministrazione procederà ai pagamenti, a seguito di apposita verifica della regolarità del versamento degli oneri contributivi e assicurativi da parte del Soggetto realizzatore e in adempimento del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136". L'Amministrazione acquisirà le informazioni inerenti la permanenza della regolarità contributiva ed assicurativa del Soggetto realizzatore e la documentazione antimafia. Soltanto dopo le predette verifiche, qualora necessarie, si provvederà al pagamento.

La rendicontazione delle attività, deve avvenire entro il termine ordinatorio di 75 giorni dalla conclusione dell'intervento progettuale e, comunque, entro il termine ultimo che verrà stabilito con atto dirigenziale e comunicato agli enti realizzatori con congruo anticipo, preso atto che **l'Amministrazione provinciale dovrà a sua volta rendicontare al Ministero tutte le attività formative entro il 31 dicembre 2026.**

Tutta la gestione finanziaria degli interventi deve essere effettuata attraverso un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata, indicando il codice CUP. Il soggetto realizzatore inoltre dovrà utilizzare uno o più conti correnti bancari dedicati.

I soggetti realizzatori dovranno conservare presso di sé tutta la documentazione comprovante l'attività realizzata, tra cui, i registri di presenza anche in formato elettronico per 15 anni e si impegnano a metterla a disposizione dell'Amministrazione provinciale e degli altri organi dell'Unione Europea o nazionali preposti in qualsiasi momento secondo le modalità richieste, anche presso la sede degli stessi, anche mediante sistemi di partecipazione da remoto o virtuali o tramite caricamento sul sistema informatico; dovranno, inoltre, provvedere ad una corretta conservazione e disponibilità dei documenti amministrativo-contabili riferiti all'attuazione di ciascuna azione.

Per ricevere l'erogazione del finanziamento il soggetto realizzatore non dovrà aver ricevuto altre agevolazioni finanziarie pubbliche o compensi privati, per la realizzazione dell'intervento finanziato, relativamente agli stessi costi ammissibili.

Per le modalità di rendicontazione:

A) per quanto riguarda i servizi al lavoro: al fine di assicurare la correttezza delle procedure di rendicontazione, la regolarità della spesa ed il conseguimento degli traguardi intermedi e finali e di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale, applicabile al PNRR, si specifica quanto segue.

Le attività di orientamento specialistico, di accompagnamento al lavoro e di supporto all'autoimpiego (attività a processo) vanno registrati al momento dell'effettuazione delle stesse e sono rendicontabili e liquidabili per le ore effettivamente svolte, secondo le modalità e i tempi declinati nelle schede descrittive dell'attività. E' onere del soggetto realizzatore conservare idonea documentazione comprovante l'eventuale malfunzionamento del gestionale informatico per il caso di registrazione non contestuale.

L'attività d'incontro domanda/offerta sarà remunerata esclusivamente a risultato secondo i parametri e previo rispetto delle condizioni di riconoscimento declinate nella scheda descrittiva dell'attività.

B) per quanto riguarda le attività formative, si richiama la Sezione A, paragrafo 4. "Costi ammissibili: definizione, soglie e procedure" dei "Criteri di attuazione", con particolare riferimento ai sottoparagrafi 4.1 "Modalità di rendicontazione a costi reali o tramite l'utilizzo di un tasso forfettario per il calcolo dei costi indiretti (art. 67.1 (a) e (d) del Reg. (UE) 1303/2013)", 4.1.3 "Regime ordinario" (per le modalità di rendicontazione delle spese riconosciute a costi reali), 4.3. "Modalità di rendicontazione applicando le tabelle standard di costi unitari (di seguito indicata anche come rendicontazione CUS) di cui all'art. 67.1 (b) del Reg. (UE) 1303/2013" nonché il paragrafo 7. "Modalità di rendicontazione: le dichiarazioni finali delle attività" con riferimento ai contenuti generali riferiti all'Ammissibilità dei costi e modalità di documentazione delle spese, la modalità di tenuta dei dati contabili, la modalità di documentazione delle spese, modalità di restituzione nel caso di parziale o irregolare utilizzazione dei fondi già percepiti per la realizzazione dell'attività finanziata, consegna tardiva della rendicontazione e lo specifico sottoparagrafo 7.3 "Rendicontazione effettuata a costi unitari standard (CUS) con l'elenco della documentazione necessaria ai fini della rendicontazione, integrata con i dati di presenza raccolti nei registri cartacei e nel Registro Elettronico sottoscritti dai docenti, dai corsisti e dagli eventuali tutor. Il sistema online di gestione produrrà direttamente le registrazioni effettuate.

Inoltre, nel caso di attività realizzate in FaD il Soggetto realizzatore dovrà presentare, oltre alla già prevista documentazione, i seguenti documenti:

- i "registri delle presenze - FaD corsista" compilati e sottoscritti da ciascun corsista, corredati da una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del d.p.r. 445/2000;
- i report automatici prodotti dalle piattaforme che garantiscono la certificazione puntuale dell'accesso dei destinatari e dei docenti ai sistemi informativi e di comunicazione utilizzati per garantire il collegamento.

Si ricorda, come precisato alla Sezione 13, che i regolamenti e la normativa di riferimento, le

risorse finanziarie e il periodo temporale di riferimento sono da riportare al Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU.

SEZIONE 15. Modifiche dell'Avviso

È ammessa la modifica del presente Avviso con riferimento ad aspetti che non rivestano carattere sostanziale e non incidano sulla natura dell'Avviso stesso.

Target e milestone non possono in ogni caso essere oggetto di modifica.

E' fatto obbligo di trasmettere le modifiche/integrazioni del presente Avviso nonché la documentazione relativa a rimodulazioni finanziarie/rifinanziamenti del medesimo all'Unità di Missione PNRR MLPS per l'espletamento delle verifiche di competenza e per l'ottenimento della necessaria autorizzazione.

Le modifiche al presente Avviso sono adottate con deliberazione della Giunta Provinciale. Con il medesimo atto sono indicati i termini e le modalità operative, conseguenti alle modifiche di cui sopra, a cui i Soggetti realizzatori dovranno attenersi.

SEZIONE 16 Modifiche/variazioni del progetto

Eventuali modifiche che si rendessero necessarie durante l'attuazione del progetto vengono proposte dal Soggetto realizzatore, con comunicazione anche mediante il sistema informativo, al Servizio Attività per il lavoro, cittadini e imprese, e devono essere adeguatamente motivate e documentate in relazione alle necessità sopravvenute alla base della richiesta. Tali modifiche dovranno rispettare e garantire le finalità, gli obiettivi e i risultati attesi definiti in sede progettuale e non potranno in ogni caso comportare una variazione sostanziale della tipologia/natura del/i servizio/i interessato/i.

Le modifiche e variazioni progettuali, per quanto non previsto nel presente Avviso, si applicano le regole fissate dai "Criteri di attuazione".

In ogni caso le previsioni inerenti target e milestone non potranno essere oggetto di modifica.

SEZIONE 17. Responsabile dell'Avviso

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Attività per il lavoro, cittadini ed imprese di Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento, dott. Luca Aldrighetti, indirizzo e-mail formazionesegreteria.adl@provincia.tn.it, indirizzo di posta elettronica certificata: formazione.adl@pec.provincia.tn.it.

In relazione ai termini procedurali si applica quanto disposto dalle norme di cui alla Sezione 10.

SEZIONE 18. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i., nonché ai sensi della disciplina del Regolamento UE 2016/679 (G.D.P.R.) e s.m.i.

Infine i dati personali saranno trattati secondo le disposizioni contenute nell'art. 22 del Regolamento UE 2021/241.

SEZIONE 19. Meccanismi sanzionatori

Servizi per il lavoro

I meccanismi sanzionatori previsti per l'irregolare gestione dei servizi per il lavoro si ispirano ai seguenti principi:

- scostamenti di lieve entità: riparametrazione del finanziamento;
- possibilità di sospensione o di revoca del finanziamento nel caso di accertamento sia della

violazione delle Disposizioni generali di gestione (Allegato 1) in ragione della gravità della violazione stessa, sia di violazione dei principi generali di DNSH e tagging climatico e digitale.

- casi più gravi di accertamento di una irregolarità nella esecuzione e gestione delle attività (ad esempio nel caso in cui il servizio realizzato non presenti gli standard di servizio stabiliti): revoca totale del finanziamento.

L'Agenzia del lavoro provvede al **mancato riconoscimento, parziale o totale** in riferimento all'entità dell'irregolarità riscontrata, dell'importo finanziato per il servizio erogato a favore dei singoli beneficiari o gruppo di beneficiari e/o al recupero degli importi già erogati nei seguenti casi:

- nel caso di incompleta o erronea compilazione dei registri;
- nel caso di utilizzo di documentazione priva dei loghi previsti o con un utilizzo di loghi incompleti o difformi;
- nel caso di incompleta e/o erronea compilazione dei sistemi informatici previsti;
- nel caso di difformità, riscontrata tramite verifica in loco, tra i documenti in originale conservati presso il soggetto realizzatore e i documenti inviati, anche attraverso il sistema informativo, ad Agenzia del lavoro;
- nel caso di omessa esibizione o di assenza della documentazione richiesta, quale prova di effettuazione dei servizi o del risultato raggiunto;
- nel caso di inosservanza ed inadempienza delle Disposizioni generali di gestione (Allegato 1), parte integrante del presente Avviso;
- in esito a verifiche da parte di Organismi di controllo provinciali, nazionali e unionali;
- la mancata attivazione dell'assicurazione, comporta il mancato riconoscimento dei servizi erogati nel periodo di scopertura assicurativa e al recupero di quanto eventualmente corrisposto.

L'Agenzia del lavoro provvede alla **revoca totale del finanziamento** nei seguenti casi:

- nel caso in cui il soggetto realizzatore non acconsenta alle verifiche in loco;
- nel caso in cui il soggetto realizzatore abbia richiesto agli utenti erogazione di somme a qualsiasi titolo in riferimento alle attività erogate;
- nel caso si accerti, tramite verifica in loco, che le attività sono state erogate da personale non accreditato o irregolarmente delegato;
- nel caso di gravi difformità, riscontrata tramite verifica in loco, tra i documenti in originale conservati presso il soggetto realizzatore e i documenti inviati, anche attraverso il sistema informativo, ad Agenzia del lavoro;
- nel caso di omessa esibizione o di assenza della documentazione richiesta quale prova di effettuazione dei servizi o del risultato raggiunto;
- nel caso di accertamento di eventuali irregolarità, frodi, indebiti utilizzi delle risorse, conflitti di interesse e doppio finanziamento pubblico degli interventi (art. 8, comma 4 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito con legge n. 108/2021) e nel caso di violazione delle Disposizioni generali di gestione (Allegato 1), parte integrante del presente Avviso;
- nel caso in cui si riscontrino più di 3 casi di mancata o parziale erogazione dei servizi secondo le modalità e nei termini previsti, per cause imputabili al soggetto realizzatore;
- nel caso in cui si riscontrino, tramite eventuale accertamento presso la sede dell'ente, più di 3 casi, di mancata consegna all'utente di eventuale documentazione prevista a seguito del completamento del servizio di Orientamento specialistico e/o di Accompagnamento al lavoro (curriculum vitae);
- nel caso in cui il soggetto realizzatore non provveda, in modo reiterato, a inoltrare ad Agenzia del lavoro e/o ai Centri per l'Impiego territorialmente competenti le comunicazioni previste ai fini della gestione della condizionalità.

Agenzia del lavoro provvederà a segnalare al competente Servizio Lavoro, i casi di revoca totale del finanziamento sopra riportati e altre violazioni di cui si riportano di seguito le principali:

- nel caso in cui il soggetto realizzatore non cooperi con l'Agenzia del Lavoro, i suoi Centri per l'impiego e gli altri soggetti pubblici e privati accreditati coinvolti nel progetto;

- nel caso in cui il soggetto realizzatore non fornisca le informazioni all'Agenzia del Lavoro secondo le modalità da questa indicate;
- nel caso in cui il soggetto realizzatore non fornisca le informazioni richieste ai fini del monitoraggio di cui all'art. 7 dell'Allegato 1 della richiamata deliberazione della Giunta provinciale 1543/2018;
- nel caso in cui emerga che il soggetto accreditato risulti non più in possesso di uno o più dei requisiti richiesti per l'accreditamento;
- nel caso in cui emerga che la sede di erogazione dei servizi per il lavoro non risponde ai requisiti previsti dall'accreditamento o non risulti essere stata comunicata al Servizio Lavoro, come da disposizione di cui alla precedente Sezione 5.

Servizi formativi

I meccanismi sanzionatori previsti per l'irregolare gestione delle azioni formative sono definiti nel citato documento dei "Criteri di attuazione", che codifica le sanzioni con "S._", ne specifica gli ambiti e le modalità di applicazione. A seconda della gravità dell'irregolarità riscontrata, le sanzioni possono comportare la revoca parziale (intesa anche come riduzione percentuale dell'importo finanziato o rendicontato, applicata a seguito di riscontro di irregolarità di gestione) o totale del finanziamento assegnato.

In particolare, si segnalano le seguenti sanzioni:

S.1 Affidamento irregolare (riferito all'affidamento di quote di attività a terzi): revoca parziale

S.2 Pubblicità (irregolare): revoca parziale

S.5 Trasmissione delle schede di iscrizione/conferma di partecipazione all'intervento: revoca parziale o totale

S.6 Copertura assicurativa (da attivare in mancanza di posizioni assicurative aziendali, che coprano le fasi di formazione, anche effettuate fuori dalla sede ordinaria di lavoro e che ricomprendano i beneficiari): revoca parziale o totale

S.8 Calendario: revoca parziale

S.9 Ritiro dei partecipanti o superamento del tetto massimo di assenze: revoca parziale

S.10 Registri: revoca parziale o totale

Per la gestione/registrazione delle azioni formative a valere sul presente Avviso si utilizzerà il registro elettronico, le modalità di gestione dello stesso potranno essere precisate con successive disposizioni.

L'utilizzo dei registri cartacei è previsto in caso di malfunzionamento del registro elettronico o per attività realizzate in FaD.

Le attività formative registrate in difformità rispetto a quanto stabilito dai "Criteri di gestione" e dalle indicazioni fornite dall'Amministrazione non saranno considerate documentate né ai fini del calcolo della quota fissa del CUS, né ai fini del calcolo della quota variabile del CUS e dei parametri attuativi.

S.12 Intralcio e impedimento alle funzioni di controllo: revoca parziale o totale

S.01 CUS Programmazione: revoca parziale

S.02 CUS Dotazioni partecipanti: revoca parziale

Per completezza delle informazioni, si richiama, inoltre, il SI.GE.CO. del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali titolare di interventi del PNRR Italia, con particolare riferimento al paragrafo 4.8 "Misure di prevenzione di irregolarità e frodi, corruzione, conflitti di interesse e duplicazione dei finanziamenti e procedure di recupero".

Infine, in caso di accertamento della violazione dei principi generali di DNSH e tagging climatico e digitale - ove specificamente previsti dall'Avviso - l'Amministrazione provinciale si riserva la facoltà di sospendere o revocare il finanziamento.

SEZIONE 20. Potere sostitutivo

In caso di mancato rispetto degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione di quanto previsto nel presente Avviso, nel caso in cui sia a rischio il conseguimento degli obiettivi individuati nell'Avviso stesso, si applicano le procedure di intervento sostitutivo stabilite all'art. 12 del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, come modificato dalla legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108.

SEZIONE 21. Comunicazione

Per gli obblighi di comunicazione si fa rimando a quanto indicato dalla Circolare RGS-IGRUE n. 21 del 10 ottobre 2021, Allegato 1, punto 3.4.1 "Obblighi di comunicazione a livello di progetto".

SEZIONE 22. Controversie e Foro competente

In caso di controversie che dovessero sorgere in ordine all'Avviso il foro competente è quello di Trento.

SEZIONE 23. Rinvio

Per quanto non espressamente previsto dall'Avviso si rinvia alle norme unionali, nazionali e regionali vigenti, nonché alle disposizioni dei Piani e programmi di riferimento settoriale.

SEZIONE 24. Allegati

- Allegato 1: Dichiarazione di accettazione delle disposizioni generali di gestione
- Allegato 2: Autodichiarazione relativa al rispetto dei principi previsti per gli interventi del PNRR
- Allegato 3: Comunicazione del dato sulla Titolarità effettiva per Enti privati
- Allegato 4: Dichiarazione insussistenza di situazioni di conflitto di interessi del titolare effettivo
- Allegato 5: Criteri di valutazione
- Allegato 6: Quadro di riferimento delle abilità/competenze per la transizione ecologica - classificazione ESCO, riclassificate dall'ANPAL.
- Allegato 7: Modalità di gestione del registro elettronico

ALLEGATO 1



DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DELLE DISPOSIZIONI GENERALI DI GESTIONE

relative all'“Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali – Percorso 5 “Ricollocazione collettiva” del piano attuativo GOL della Provincia autonoma di Trento”

a valere sul Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 “Politiche per il lavoro”, Riforma 1.1 “Politiche attive del lavoro e formazione finanziato dall’UE – Next Generation EU

Il sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____

Legale rappresentante dell’organismo denominato _____

con sede a _____ cod.fisc./partita iva _____

Proponente il progetto denominato _____

(codice _____)

DICHIARA

- di avere preso visione ed accettato quanto contenuto nella seguente normativa e documentazione:
 - Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021; in particolare, la Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 “Politiche per il Lavoro”, Riforma 1.1 “Politiche Attive del Lavoro e Formazione” del PNRR;
 - Regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU);
 - Articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, “Do no significant harm”), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante “Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”;
 - Regolamento Delegato UE 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021, che integra il Regolamento UE 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza.
 - Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 Novembre 2021 “Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)”, pubblicato in G.U. n. 306 del 27 dicembre 2021;
 - Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3,

della legge 10 dicembre 2014, n. 183», e in particolare l'art. 4, comma 1, che istituisce l'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro – ANPAL;

- Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;
- Principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;
- Obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;
- SI.GE.CO Sistema di gestione e controllo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali titolare di interventi del P.N.R.R. Italia;
- Linee guida sul monitoraggio-circolare RGS sul monitoraggio n. 27 del 21/06/2022;
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 1295 del 15/07/2022 di approvazione definitiva del PAR della Provincia Autonoma di Trento, così come da ultimo aggiornato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1194 del 2 agosto 2024;
- Legge provinciale 16 febbraio 2015, n. 2, "Attività della Provincia nell'ambito dell'Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale";
- Legge provinciale 16 giugno 1983, n. 19, recante "Organizzazione degli interventi di politica del lavoro";
- "Documento degli interventi di politica del lavoro della XVI legislatura" adottato con deliberazione della Giunta provinciale n. 75 del 24 gennaio 2020, per ultimo modificato con DGP n. 2476 di data 22 dicembre 2022;
- Programma operativo Fondo sociale europeo 2014 -2020 della Provincia autonoma di Trento (PO FSE), approvato dalla Commissione europea con decisione del 17 dicembre 2014 C(2014) 9884 e con deliberazione della Giunta provinciale del 29 dicembre 2014, n. 2377 e modificato con Decisione C (2018) 5292 del 3 agosto 2018 e con deliberazione della Giunta provinciale 24 agosto 2018, n. 1544;
- Regolamento d'esecuzione dell'articolo 18 della legge provinciale 16 febbraio 2015, n. 2 (Attività della Provincia nell'ambito dell'Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale) per l'attuazione dei Programmi operativi 2014-2020 del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di sviluppo regionale, approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 12-26/Leg. di data 14 settembre 2015;
- Delibera della Giunta Provinciale n. 327/2018 che reca "Modifiche e integrazioni dei criteri e modalità di attuazione del Programma operativo FSE 2014-2020 per il periodo di programmazione del FSE 2014-2020" di seguito denominati "Criteri di attuazione" ;
- Delibera della Giunta Provinciale n. 1690/2015 di conferma dei CUS per il PO FSE 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta provinciale 18 luglio 2008, n. 1820 (Sistema di accreditamento per l'affidamento in gestione degli interventi formativi cofinanziati dal Fondo sociale europeo: specificazione dei requisiti e determinazione della documentazione da presentare, ai sensi della sezione III del Regolamento "Disciplina del coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo sociale europeo" di cui al D.P.P. 18-125/Leg., di data 9 maggio 2008, nel rispetto di quanto previsto dal Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 166/01 e s.m.i.);
- Deliberazione di Giunta provinciale n. 1543 del 24 agosto 2018 (Rete provinciale dei servizi per il lavoro. Aggiornamento della regolamentazione);
- Determinazione del Servizio Europa n. 33/2020 "Modifica del calcolo della quota fissa e variabile del parametro ora/corso, in applicazione delle tabelle di costi unitari standard per le azioni formative relative al potenziamento delle competenze chiave relative all'Asse 1 "Occupazione" Obiettivo specifico 8.5 "Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggior difficoltà di inserimento lavorativo,

nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata" a cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo.”

Il sottoscritto si impegna altresì:

- ad accettare, preliminarmente all'eventuale finanziamento dell'attività da parte della Provincia autonoma di Trento, le seguenti disposizioni generali di gestione:

DISPOSIZIONE N.1

Il soggetto realizzatore dichiara di aver preso visione della normativa sopra riportata e dell'Avviso, di cui tale atto, è parte integrante e di accettare espressamente e integralmente tutti i termini, gli obblighi e le condizioni previste.

Il codice Unico di Progetto CUP, sarà assegnato dall'Amministrazione ad ogni intervento progettuale e sarà registrato nel sistema informatico.

Le attività progettuali finanziate devono essere realizzate in stretta collaborazione con la Struttura provinciale competente, di seguito detta "Provincia".

Nella gestione delle medesime attività il soggetto realizzatore si impegna a:

- osservare la normativa unionale, nazionale e provinciale in materia di lavoro e accreditamento;
- osservare la normativa unionale, nazionale e provinciale in materia di informazione e pubblicità;
- osservare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie, nonché rispettare la normativa in materia fiscale;
- rispettare le disposizioni ed i vincoli alla delega di quote di attività formative, secondo quanto disposto nella sezione A dei "Criteri di attuazione";
- non delegare a terzi attività o parti di attività relative ai servizi per il lavoro, gestendo ed attuando in proprio tutte le varie fasi operative;
- accettare il controllo in itinere ed ex-post dell'Unità di Missione del Programma GOL, della Provincia autonoma di Trento o di altro organismo di controllo incaricato, volto ad accertare il corretto svolgimento dei servizi per il lavoro e delle attività formative sotto il profilo organizzativo, amministrativo e didattico, garantendo la massima collaborazione del proprio personale durante lo svolgimento dei predetti controlli, anche attraverso l'agevolazione delle visite ispettive;
- fornire all'Amministrazione provinciale i dati necessari per la gestione, il controllo, il monitoraggio e la rendicontazione delle attività progettuali;
- accedere al Sistema Provinciale Informativo del Lavoro (SPIL) secondo le indicazioni fornite da Agenzia del lavoro per l'acquisizione dei dati strettamente necessari, che saranno resi disponibili limitatamente al periodo necessario per l'erogazione dei servizi per il lavoro e alla formazione e per la loro rendicontazione;
- aggiornare tempestivamente SPIL e/o altri gestionali delle attività, con tutte le informazioni relative agli adempimenti di propria competenza, secondo quanto previsto dall'Avviso e dai "Criteri di attuazione";
- assicurare la tracciabilità (es. SMS/email/telefonate registrate, ecc.) delle comunicazioni con gli utenti presi in carico quale presupposto giuridico per la gestione della condizionalità e comunicarne tempestivamente l'eventuale superamento del tetto massimo delle assenze o ritiro, secondo quanto stabilito dall'Avviso e dai "Criteri di attuazione";
- utilizzare per la registrazione delle presenze dei partecipanti ai servizi per il lavoro e alle attività formative lo strumento del Registro Elettronico o in alternativa il/i registro/i cartaceo/i fornito dall'Amministrazione provinciale;
- conservare presso di sé la documentazione, i registri cartacei ed elettronici, i report in caso di FAD, i testi didattici e le dispense, relativi sia ai servizi per il lavoro sia alle attività di formazione per quindici anni e a metterla a disposizione dei competenti uffici dell'Amministrazione provinciale e degli altri organismi dell'Unione Europea o nazionali preposti, in qualsiasi momento secondo le modalità richieste, anche nella sede degli stessi secondo quanto stabilito nell'Avviso e nei "Criteri di attuazione", anche mediante sistemi di partecipazione da remoto o virtuale. A tal proposito si evidenzia che l'Amministrazione attuatrice è comunque obbligata ad assicurare la disponibilità della documentazione e di ogni altra informazione richiesta

nell'espletamento dei controlli anche unionali eseguiti alla conclusione degli interventi, in conformità alla normativa unionale;

- provvedere ad una corretta conservazione e disponibilità dei documenti amministrativo-contabili riferiti all'attuazione del progetto;
- conseguire dei risultati in riferimento a Milestone e Target previsti per la Riforma 1.1. e comprovare il conseguimento dei target e dei milestone associati all'intervento con la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente.

Nella gestione degli interventi si impegna per il rispetto dei seguenti principi:

- di DNSH "*do no significant harm*" (non arrecare un danno significativo all'ambiente), per cui si prevede che le attività previste non debbano avere ripercussioni negative sull'ambiente;
- di Tagging clima e digitale, per cui le attività previste devono porre particolare rilievo sull'aspetto del mondo naturale e del mondo digitale;
- di Parità di genere, per cui deve essere garantita la fruizione delle attività da parte di chiunque;
- di Valorizzazione dei giovani, per cui la formazione deve diventare uno strumento di sviluppo delle competenze e delle abilità personali orientato a favorire l'inserimento, soprattutto dei giovani, nel mondo del lavoro;
- di Riduzione dei divari territoriali, per cui le attività devono costituire un fattore inclusivo e aggregante della realtà territoriale regionale;
- di Accessibilità in tutte le fasi dell'intervento, per cui le attività previste dovranno porre in essere misure organizzative e strumentali che garantiscono la partecipazione dei destinatari con disabilità in condizioni di parità con gli altri partecipanti all'iniziativa;
- di assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, per cui non deve esserci una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione, nonché con risorse ordinarie del bilancio statale, ovvero non devono essere percepiti altri finanziamenti da organismi pubblici e/o privati per le medesime attività oggetto di remunerazione nell'ambito del presente Avviso rivolte ai beneficiario presi in carico e non devono essere richieste erogazioni di somme a qualsiasi titolo ai beneficiari;
- dei principi generali previsti dalla normativa nazionale e unionale di riferimento applicabile al PNRR, così come riportati nell'Allegato 2 dell'Avviso, recante il "Format di autodichiarazione" per la procedura di selezione mediante avviso pubblico dei progetti afferenti agli interventi del PNRR ed in specie, nell'ambito del presente Avviso, alle misure attuative del Programma GOL.

DISPOSIZIONE N.2

Le azioni finanziate devono essere attuate:

- nel rispetto di quanto definito nella descrizione progettuale approvata dalla Provincia e successive eventuali integrazioni o modificazioni autorizzate;
- nel rispetto del budget massimo di finanziamento pubblico, definito con apposita determinazione, nel rispetto degli importi massimi ammissibili previsti dall'Avviso e dai "Criteri di attuazione".

Il soggetto realizzatore deve mettere a disposizione dell'utenza coinvolta nelle azioni formative le attrezzature e i mezzi descritti nella descrizione progettuale approvata dall'Amministrazione provinciale, nonché a fornire all'utenza il materiale didattico e di cancelleria previsto nella medesima descrizione progettuale. Con riguardo agli eventuali moduli in ambito informatico, il soggetto realizzatore è tenuto a fornire un personal computer a ciascun partecipante.

DISPOSIZIONE N.3

Gli interventi finanziati devono essere conclusi dal soggetto realizzatore entro i termini previsti specificatamente nell'Avviso.

La rendicontazione degli oneri di gestione sostenuti è effettuata secondo le modalità descritte nell'Avviso e nella sezione A dei "Criteri di attuazione" e comunque entro e non oltre il 31 luglio

2026, pena il non riconoscimento delle spese sostenute. I termini di presentazione della rendicontazione sono stabiliti nell'Avviso e nella Sezione A dei "Criteri di attuazione".

DISPOSIZIONE N.4

Il soggetto realizzatore si impegna ad accettare il controllo, anche ispettivo, della Provincia finalizzato a verificare e garantire il corretto utilizzo delle risorse, ai sensi del capo III del sopracitato regolamento d'esecuzione della L.P. 2/2015 e, in particolare, a consentire l'accesso ai propri locali, nonché all'eventuale piattaforma informatica utilizzata per la modalità di erogazione a distanza della formazione, ai funzionari incaricati dello stesso ed a fornire la documentazione e le informazioni richieste.

Il soggetto realizzatore assume il ruolo di Responsabile del trattamento dei dati personali dei destinatari degli interventi formativi, ai sensi del Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 679/2016 (Regolamento generale sulla Protezione dei Dati - GDPR) e si impegna al rigoroso rispetto, con la diligenza di cui all'art. 1176, comma 2, del Codice civile, della predetta normativa unionale, della relativa disciplina nazionale e delle prescrizioni dell'Autorità di controllo.

Titolare dei dati è la Provincia autonoma di Trento. Ai sensi del comma 3, dell'articolo 28, del Regolamento citato, in qualità di Responsabile esterno del trattamento dovrà:

- trattare i dati personali comuni nonché quelli appartenenti a particolari categorie di dati delle persone fisiche iscritte alle diverse azioni dell'intervento progettuale, soltanto su istruzione documentata del Titolare, per le finalità di implementazione e rendicontazione dei corsi. Tali dati saranno raccolti ed elaborati attraverso il Sistema informativo del lavoro della Provincia di Trento e il sistema informativo per la gestione delle attività al quale viene autorizzato l'accesso per i soli dati relativi ai partecipanti ai propri interventi. I trattamenti, che potranno essere effettuati con o senza strumenti automatizzati, comprendono solamente le operazioni di raccolta, registrazione, estrazione, consultazione e uso di tali dati personali;
- informare immediatamente il Titolare del trattamento qualora un'istruzione violi il Regolamento o altre disposizioni, relative alla protezione dei dati;
- informare preventivamente il Titolare riguardo a obblighi giuridici che imponessero al Responsabile il trasferimento di dati personali verso un paese terzo o un'organizzazione internazionale, nel rispetto del Capo VI del Regolamento, salvo che la normativa in questione vieti tale informazione per rilevanti motivi di interesse pubblico;
- garantire il rispetto dei principi unionali in ambito di protezione dei dati personali in ogni fase e per ogni operazione del trattamento e, in particolare, quelli di cui agli articoli 5 e 25 del Regolamento, nonché il rispetto della Privacy Policy del Titolare approvata con deliberazione della Giunta provinciale 54/2019 e s.m.;
- garantire che le persone che trattano dati personali siano specificamente autorizzate, adeguatamente istruite e si siano impegnate alla riservatezza o abbiano un adeguato obbligo legale di riservatezza;
- adottare tutte le misure richieste dall'articolo 32 del Regolamento 679/2016, dirette a garantire la sicurezza dei dati personali. In caso di trattamento con strumenti automatizzati, il Responsabile dovrà altresì garantire l'adozione di misure di sicurezza analoghe e non inferiori a quelle minime di cui alla circolare AGID n. 2/2017 (Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni) e s.m. e integrazioni;
- tenendo conto della natura del trattamento, assistere il Titolare con misure tecniche e organizzative adeguate, al fine di soddisfare l'obbligo del titolare di dare seguito alle richieste per l'esercizio dei diritti dell'interessato (Capo III del Regolamento), nonché informare tempestivamente il Titolare dei reclami eventualmente presentati dagli interessati;
- mettere a disposizione del Titolare tutte le informazioni necessarie a dimostrare il rispetto degli obblighi di cui alla presente disposizione o che derivano dal Regolamento, consentendo e contribuendo alle attività di revisione, comprese le ispezioni, realizzate dal Titolare, dal suo DPO o da altro soggetto a ciò deputato;
- comunicare immediatamente al Titolare, non appena venuto a conoscenza dell'evento, ogni violazione dei dati personali (*data breach*) che potrebbe riguardare dati personali che tratta per conto del Titolare e cooperare con il Titolare per l'adempimento degli obblighi di cui agli articoli

33 e 34 del Regolamento. Tenendo conto della natura del trattamento e delle informazioni a disposizione, il Responsabile dovrà fornire tutte le informazioni disponibili relative alla natura della violazione (compresi il numero approssimativo di interessati e di relative registrazioni); alle probabili conseguenze della violazione; alle misure adottate o di cui si propone l'adozione;

- nei casi previsti dall'art. 37 del Regolamento, procedere alla nomina del Data Privacy Officer (DPO), garantendo il rispetto delle prescrizioni di cui agli articoli 38 e 39 del Regolamento;
- procedere alla designazione per iscritto degli Amministratori di Sistema, conservandone l'elenco e adottando sistemi idonei alla registrazione dei relativi accessi logici e conservare i relativi *access log* per almeno 6 mesi, nel rispetto del Provvedimento del Garante del 27/11/08;
- provvedere alla predisposizione del Registro delle attività del trattamento nei termini di cui all'art. 30 del Regolamento mettendolo tempestivamente a disposizione su richiesta del Titolare o dell'Autorità di controllo;
- effettuare la segregazione (fisica e logica) dei dati personali (ovvero mantenerli separati rispetto a quelli di cui è Titolare, o Responsabile per altri soggetti) ed informare tempestivamente il Titolare di ogni variazione o perdita (anche parziale) dei requisiti e delle garanzie offerte;
- cancellare o restituire tutti i dati personali, su scelta del Titolare del trattamento, nei limiti temporali fissati dalla disposizione n. 1 relativamente alla rendicontazione degli interventi, fatte salve eventuali sospensioni dei termini connesse a procedimenti giudiziari o su richiesta debitamente motivata della Commissione europea, e cancellare le copie esistenti dei dati personali in oggetto, salvo che il diritto dell'Unione o degli Stati membri preveda la conservazione dei dati, esclusa ogni altra forma di conservazione anche per finalità compatibili;
- ricorrere ad altro Responsabile del trattamento, nel rispetto di quanto previsto dal comma 4 dell'art. 28, solamente previa autorizzazione scritta del Titolare.

Le presenti clausole vanno lette e interpretate alla luce delle disposizioni del Regolamento. Le presenti clausole non devono essere interpretate in un senso che non sia conforme ai diritti e agli obblighi previsti dal Regolamento, o che pregiudichi i diritti o le libertà fondamentali degli interessati. In caso di contraddizione tra le presenti clausole e le disposizioni di accordi correlati, vigenti tra le Parti al momento della sottoscrizione delle Disposizioni, o conclusi successivamente, prevalgono le presenti clausole.

In caso di azione di risarcimento civile, o responsabilità amministrativa, promossa nei confronti del Titolare per i danni provocati, o le violazioni commesse dal Responsabile a seguito di inadempienze normative o contrattuali, il Responsabile stesso manleva integralmente il Titolare, da ogni eccezione rimossa. Analogamente, il Responsabile manleva integralmente il Titolare, da ogni eccezione rimossa, in caso di applicazione di sanzioni da parte dell'Autorità di controllo per inadempienze normative o contrattuali commesse dallo stesso Responsabile.

DISPOSIZIONE N.5

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

Su richiesta degli interessati la Struttura provinciale competente eroga i finanziamenti con la seguente cadenza e importi percentuali:

- **uno o più anticipi fino al massimo del 20%** del finanziamento concesso a partire dall'avvio delle attività, previa presentazione di idonea documentazione fiscale. La richiesta può essere presentata a partire dalla prima giornata di attività inserita nel sistema informatico. La liquidazione dell'anticipo è subordinata alla presentazione da parte dei Soggetti realizzatori privati di idonea garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa (secondo quanto stabilito al paragrafo 6.2 dei "Criteri di attuazione");

- **uno stato di avanzamento fino all'80%** dell'importo rendicontato (rendiconto depositato presso l'Amministrazione provinciale), senza presentazione di fideiussione, decurtato dell'anticipo eventualmente già richiesto. L'erogazione dello stato di avanzamento può avvenire esclusivamente a seguito dell'espletamento dei controlli amministrativi del 100% previsti alla Sezione A paragrafo 8.1 dei "Criteri di attuazione".

- **saldo:** erogato a seguito del controllo della rendicontazione finale e del rispetto di tutti i requisiti previsti per il riconoscimento dell'importo finanziato. L'erogazione del saldo sarà subordinata alla

verifica rendicontuale in loco come previsto dai citati “Criteri di attuazione” alla Sezione A paragrafo 8.3.

Tutta la gestione finanziaria degli interventi deve essere effettuata attraverso un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata. Il soggetto realizzatore inoltre dovrà utilizzare uno o più conti correnti bancari, così come disposto nei “Criteri di attuazione” e assicurare la tracciabilità dei pagamenti. Il pagamento dello stato di avanzamento/saldo verrà effettuato successivamente all'effettuazione delle verifiche da parte dell'Amministrazione ed entro 30 giorni dalla presentazione da parte del soggetto attuatore della documentazione per la liquidazione dell'anticipo/saldo. Nel caso la Provincia richieda integrazioni o rettifiche alla stessa, il termine inizierà a decorrere dal momento della loro presentazione.

Nei casi previsti dalla legge, l'Amministrazione procederà ai pagamenti degli stati di avanzamento e del saldo, a seguito di apposita verifica della regolarità del versamento degli oneri contributivi e assicurativi da parte del soggetto realizzatore e in adempimento del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”. L'amministrazione acquisirà d'ufficio le informazioni inerenti la permanenza della regolarità contributiva ed assicurativa del soggetto realizzatore e la documentazione antimafia. Soltanto dopo le predette verifiche, qualora necessarie, si provvederà all'emissione del mandato di pagamento.

La Provincia, per l'esame della documentazione relativa alla documentazione contabile, potrà avvalersi di soggetti iscritti nel registro dei revisori legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze sezione A, di cui al D.lgs. n. 135 del 17 luglio 2016.

Al fine di consentire l'attività di revisione, il soggetto realizzatore collabora con la Provincia e/o la società o/e con il revisore incaricato dalla Provincia, fornendo documentazione mancante ed eventuali chiarimenti in merito all'attività di gestione ed alle spese sostenute.

DISPOSIZIONE N.6

Il soggetto realizzatore è tenuto ad adempiere agli obblighi di informazione e comunicazione nelle forme e nei modi previsti nell'Avviso e nella Sezione A dei “Criteri di attuazione” e previsti dall'articolo 34 del Regolamento (UE) 2021/241 indicando nella documentazione progettuale che le Operazioni sono finanziate nell'ambito del PNRR con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'unione europea e all'iniziativa Next Generation EU “Finanziato dall'unione Europea – Next generation EU” riportando nella documentazione tra gli altri sempre l'emblema dell'Unione europea e quello del Programma GOL.

DISPOSIZIONE N.7

In caso di inosservanza da parte del soggetto realizzatore delle disposizioni stabilite nell'Avviso, nella sezione A dei “Criteri di attuazione” e nelle presenti disposizioni, verranno applicate le corrispondenti sanzioni.

Per eventuali controversie è competente il Foro di Trento. Per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni, si fa riferimento alle leggi in materia e alle consuetudini locali.

DISPOSIZIONE N.8

Il soggetto realizzatore riconosce a suo carico tutti gli oneri inerenti all'assicurazione delle risorse umane occupate nelle attività finanziate e dichiara di assumere in proprio ogni responsabilità in caso di infortuni e di danni arrecati eventualmente dal suddetto personale a persone e a cose, sia dell'Amministrazione, che di terzi, in dipendenza di colpa o negligenza nell'esecuzione delle prestazioni stabilite, sollevando con ciò la Provincia autonoma di Trento da ogni e qualsiasi responsabilità.

Il soggetto realizzatore deve ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti e/o collaboratori derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi compresi quelli in tema di igiene e sicurezza, nonché la disciplina previdenziale, fiscale e infortunistica, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri.

Il soggetto realizzatore si impegna, inoltre, all'integrale osservanza delle disposizioni di cui alla normativa vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, ed in particolare del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (e di quelle disposizioni che verranno emanate nel corso dell'esecuzione delle attività); tale osservanza dovrà essere rispettata anche per i locali e le attrezzature messe a disposizione dell'utenza.

Ai fini dell'osservanza della normativa di cui al precedente periodo, il soggetto realizzatore si impegna sin d'ora a collaborare con le strutture della Provincia preposte in ordine all'attuazione delle misure di sicurezza e di emergenza adottate nelle sedi ove saranno eseguite le attività.

Il soggetto realizzatore si impegna ad avviare l'attività solo dopo aver assicurato gli utenti iscritti provvedendo all'apertura di apposite posizioni assicurative a favore degli stessi presso l'I.N.A.I.L. ed alla stipula di idonee polizze assicurative (presso una Agenzia Assicurativa abilitata) RCO, RCT e polizze assicurative infortuni che coprano i rischi di invalidità permanente e morte durante tutto il periodo di erogazione delle attività, così come previste dall'Avviso e dai "Criteri di attuazione" con relativi massimali. Le assicurazioni (posizioni assicurative presso l'I.N.A.I.L. e polizze assicurative R.C.O. e R.C.T.), già attivate per i propri dipendenti da parte del datore di lavoro per l'attività ordinaria d'impresa, risultano essere idonee per la partecipazione alle attività formative, previa verifica dell'effettiva copertura delle fasi di formazione anche nel caso di lavoratori sospesi e per attività effettuate fuori dalla sede ordinaria di lavoro.

Stipulate le idonee assicurazioni o verificata la sussistenza di assicurazioni aziendali, gli estremi delle posizioni assicurative dovranno essere inseriti nel sistema informativo prima dell'avvio delle attività. Il soggetto realizzatore si impegna a manlevare e tenere indenne la Provincia da tutte le conseguenze derivanti dalla eventuale inosservanza delle norme e prescrizioni predette.

Nel caso di inosservanza delle disposizioni sopraccitate verranno applicate le sanzioni previste dalla sezione A dei "Criteri di attuazione".

DISPOSIZIONE N. 9

Il soggetto realizzatore si impegna a non concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo o comunque attribuire incarichi, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto, ad ex dipendenti pubblici, che abbiano esercitato, nei propri confronti, poteri autoritativi o negoziali per conto della Pubblica Amministrazione; il soggetto che non osserva la presente disposizione incorrerà nelle sanzioni previste all'art. 53, comma 16-ter del decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.

Il soggetto realizzatore si impegna, altresì a verificare che le risorse professionali impiegate nell'erogazione dei servizi per il lavoro e delle attività di formazione non abbiano riportato condanne per i reati di cui agli art. 600-bis, 600-ter e 600-quater, 600- quinquies e 609-undecies del codice penale, né abbiano procedimenti penali pendenti per tali reati, né abbiano riportato condanne per le quali risulti una sanzione interdittiva all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori (art.2 D.lgs.39/2014).

Data

Il legale rappresentante o suo delegato¹

(Nome e Cognome indicati a stampa)

Firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

Ai sensi e per gli effetti del secondo comma dell'art. 1341 del c.c., il Soggetto proponente approva espressamente, dopo attenta lettura, le clausole del presente atto, ed in particolare le Disposizioni n. 3, n. 4, n. 5, n. 7 e n. 8.

Data

Il legale rappresentante o suo delegato

(Nome e Cognome indicati a stampa)

Firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

¹ Secondo quanto previsto dall'Avviso, la Dichiarazione di accettazione delle disposizioni generali di contratto deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante o da un suo delegato con potere di firma. Nel caso di RTI o consorzio o GEIE non costituiti, la presente Dichiarazione dovrà essere firmata digitalmente dai legali rappresentanti (o loro delegati) di tutti i componenti.

ALLEGATO 2



PROCEDURA DI SELEZIONE MEDIANTE AVVISO PUBBLICO

AUTODICHIARAZIONE RELATIVA AL RISPETTO DEI PRINCIPI PREVISTI PER GLI INTERVENTI DEL PNRR

La/Il sottoscritto/a _____,
nata/o a _____, il _____,
CF _____, in qualità di organo titolare del potere di impegnare
l'Amministrazione/legale rappresentante di _____,
con sede legale in Via/piazza _____, n. _____,
cap. _____, tel. _____,
posta elettronica certificata (PEC) _____

ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e quindi consapevole delle responsabilità di ordine amministrativo, civile e penale in caso di dichiarazioni mendaci, ex art. 76 del DPR medesimo

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

1. che il progetto presentato non è finanziato da altre fonti del bilancio dell'Unione europea, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del Reg. (UE) 2021/241;
2. che la realizzazione delle attività progettuali prevede il rispetto del principio di addizionalità del sostegno dell'Unione europea previsto dall'art.9 del Reg. (UE) 2021/241;
3. che la realizzazione delle attività progettuali prevede di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852;
4. che la realizzazione delle attività progettuali è coerente con i principi e gli obblighi specifici del PNRR relativamente al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) e, ove applicabili, ai principi del *Tagging* clima e digitale, della parità di genere (*Gender Equality*), della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
5. che l'attuazione del progetto prevede il rispetto delle norme comunitarie e nazionali applicabili, ivi incluse quelle in materia di trasparenza, uguaglianza di genere e pari opportunità e tutela delle persone con disabilità;
6. che l'attuazione del progetto prevede il rispetto della normativa europea e nazionale applicabile, con particolare riferimento ai principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità;
7. che adotterà misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;
8. di disporre delle competenze, risorse e qualifiche professionali, sia tecniche che amministrative, necessarie per portare a termine il progetto e assicurare il raggiungimento di eventuali *milestone* e *target* associati;
9. di aver considerato e valutato tutte le condizioni che possono incidere sull'ottenimento e

utilizzo del finanziamento a valere sulle risorse della Misura 5 "Inclusione e coesione" Componente 1 "Politiche per il lavoro" Riforma 1.1. "Politiche attive del lavoro e della formazione" e di averne tenuto conto ai fini dell'elaborazione della proposta progettuale;

10. di essere a conoscenza che l'Amministrazione centrale responsabile di intervento si riserva il diritto di procedere d'ufficio a verifiche, anche a campione, in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rilasciate in sede di domanda di finanziamento e/o, comunque, nel corso della procedura, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;

e SI IMPEGNA a

11. avviare tempestivamente le attività progettuali per non incorrere in ritardi attuativi e concludere il progetto nella forma, nei modi e nei tempi previsti e di sottoporre all'Amministrazione centrale responsabile di intervento le eventuali modifiche al progetto;
12. adottare un sistema di contabilità separata (o una codificazione contabile adeguata¹ e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
13. effettuare i controlli di gestione e i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima di rendicontarle all'Amministrazione centrale responsabile di intervento, nonché la riferibilità delle spese al progetto ammesso al finanziamento sul PNRR;
14. presentare la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute o dei costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi, nei tempi e nei modi previsti dall'avviso pubblico;
15. rispettare gli adempimenti in materia di trasparenza amministrativa ex D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 e gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241 indicando nella documentazione progettuale che il progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, con una esplicita dichiarazione di finanziamento che reciti "finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU" e valorizzando l'emblema dell'Unione europea;
16. rispettare l'obbligo di rilevazione e imputazione nel sistema informatico dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto, dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241,
17. comprovare il conseguimento dei target e dei milestone associati agli interventi con la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente; assicurare la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici ai fini della completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. e all'art. 9 punto 4 del decreto legge 77 del 31 maggio 2021, convertito con legge 29 luglio 2021, n. 108 - che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta dell'Amministrazione centrale responsabile di intervento, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali.

Data

Il legale rappresentante o suo delegato²

(Nome e Cognome indicati a stampa)

Firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii

1 Es.: utilizzo di appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione o del bilancio finanziario gestionale al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative alle risorse del PNRR dedicate a specifici progetti.

2 Secondo quanto previsto dall'Avviso, l'Autodichiarazione relativa al rispetto dei principi previsti per gli interventi del PNRR deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante o da un suo delegato con potere di firma. Nel caso di RTI o consorzio o GEIE non costituiti, la presente Autodichiarazione dovrà essere firmata digitalmente dai legali rappresentanti (o loro delegati) di tutti i componenti.

ALLEGATO 3



COMUNICAZIONE DEL DATO SULLA TITOLARITÀ EFFETTIVA PER ENTI PRIVATI EX ART. 22 PAR. 2 LETT. D) REG. (UE) 2021/241

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a _____ prov. (_____) il _____
Codice fiscale _____
residente a _____ prov. (_____) in via _____ CAP _____
in qualità di

- Titolare dell'impresa individuale
- Legale Rappresentante

Ragione sociale _____
Sede legale: via _____
CAP _____ Comune _____ prov. (_____)
Codice fiscale _____

COMUNICA che al _____ / _____ / _____¹

utilizzando il:

- Criterio dell'assetto proprietario²
- Criterio del controllo³
- Criterio residuale⁴

è/sono stato/i individuato/i il/i seguente/i titolare/i effettivo/i:

Opzione 1)

- il/la sottoscritto/a.

Opzione 2)

- il/la sottoscritto/a unitamente a:

(ripetere le informazioni sottoindicate per ciascuna persona fisica individuata come titolare effettivo)

Cognome _____ Nome _____
nato/a _____ prov. (_____) il _____
Codice fiscale _____
residente a _____ prov. (_____) in via _____ CAP _____

¹ Indicare il/i nominativo/i del/dei titolare effettivo/i alla data di presentazione della domanda.

² In tale caso, compilare alternativamente il campo Opzione 1) o Opzione 2) o Opzione 3).

³ Vedi nota 2.

⁴ In tale caso, compilare il campo Opzione 4).

Opzione 3)

- nella/e persona/e fisica/che di:

(ripetere le informazioni sottoindicate per ciascuna persona fisica individuata come titolare effettivo)

Cognome _____ Nome _____

nato/a _____ prov. (_____) il _____

Codice fiscale _____

residente a _____ prov. (_____) in via _____ CAP _____

Opzione 4)

- poiché l'applicazione dei criteri dell'assetto proprietario e del controllo non consentono di individuare univocamente uno o più titolari effettivi dell'impresa/ente, dal momento che (specificare la motivazione: impresa quotata/impresa ad azionariato diffuso/ecc).

il/i titolare/i effettivo/i è/sono da individuarsi nella/e persona/e fisica/che titolare/i di poteri di amministrazione o direzione dell'impresa/ente di seguito indicata/e:

(ripetere le informazioni sottoindicate per ciascuna persona fisica individuata come titolare effettivo, compreso il dichiarante laddove quest'ultimo sia individuabile quale titolare effettivo per effetto dell'assenza di controllo o di partecipazioni rilevanti)

Cognome _____ Nome _____

nato/a _____ prov. (_____) il _____

Codice fiscale _____

residente a _____ prov. (_____) in via _____ CAP _____

Si specifica che il dato indicato nelle precedenti sezioni, relativo alla/e persona/e fisica/che individuata/e come titolare/i effettivo/i alla data di selezione del progetto da parte dell'Amministrazione centrale titolare della Misura PNRR e/o alla data di aggiudicazione della gara,

- coincide
 non coincide

con quello valido alla data di sottoscrizione del presente documento.

Con riferimento a tutti i soggetti sopra indicati, si allega alla presente:

- copia della documentazione da cui è possibile evincere la/le titolarità effettiva/e
 copia dei documenti di identità e dei codici fiscali del/i titolare/i effettivo/i

Data

Il legale rappresentante o suo delegato⁵ⁱ
(Nome e Cognome indicati a stampa)

Firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii

⁵ Secondo quanto previsto dall'Avviso, la Comunicazione del dato sulla titolarità effettiva per enti privati deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante o da un suo delegato con potere di firma. Nel caso di RTI o consorzio o GEIE non costituiti, la presente Comunicazione dovrà essere firmata digitalmente dai legali rappresentanti (o loro delegati) di tutti i componenti.

ALLEGATO 4



DICHIARAZIONE¹ SULL'INSUSSISTENZA DI SITUAZIONI DI CONFLITTO DI INTERESSI DEL TITOLARE EFFETTIVO

Dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa n. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____ nato a _____
il _____, residente in _____ via _____
C.F. _____ in qualità di Titolare Effettivo (ex art. 22, par. 2, lett. d del Reg.
(UE) 241/2021) dell'Ente/Organismo/Società _____
con sede legale in _____ C.F. _____ P. IVA _____
consapevole delle conseguenze penali di dichiarazioni mendaci, falsità in atti o uso di atti falsi, ai
sensi dell'art. 76 D.P.R. 445/2000, per quanto gli è dato sapere alla data della presente dichiarazione

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

- che non sussistono
- sussistono (cfr. Tabella 1)

situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse² tra il sottoscritto/a e i soggetti³ dell'Amministrazione (o altro Ente eventualmente delegato ad effettuare la procedura di selezione PNRR) indicati nell'Avviso pubblico n. 4 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 " Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU relativo alla Presentazione di proposte progettuali finalizzate all'attuazione del Percorso n. 5 - Ricollocazione collettiva del piano attuativo GOL della Provincia Autonoma di Trento e riportati alla Tabella 1 in allegato.

¹ I dati inseriti nella presente dichiarazione saranno trattati ai sensi del D. Lgs 196/2003, e dell'art. 13 del Reg. (UE) 2016/679 come attuato dal D.Lgs 101/2018:

- a) le finalità e le modalità di trattamento cui sono destinati i dati raccolti ineriscono al procedimento in oggetto;
- b) il conferimento dei dati costituisce il presupposto necessario per la regolarità del rapporto contrattuale;
- c) i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono: il personale interno all'Ente implicato nel procedimento, ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000 e della L. n. 241/1990, gli organi dell'autorità giudiziaria;
- d) i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui agli artt. 12 e seguenti del Reg. (UE) 2016/679 come attuato dal D.Lgs 101/2018.

² Secondo la Comunicazione della Commissione Europea "Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario" può esistere un conflitto d'interessi quando l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni di un pubblico funzionario è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica, da interesse economico o da qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto.

³ Quali, ad esempio, il Responsabile del procedimento ex art. 5 L. 241/1990 (e ss.mm.ii.).

Data

Il legale rappresentante o suo delegato⁴

(Nome e Cognome indicati a stampa)

Firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii

Tabella 1 - Elenco situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi

Avviso n. 4 GOL di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 000 del 00 mese 2025:

(descrivere l'eventuale legame personale/rapporto finanziario/economico/di lavoro intercorrente con uno o più dei soggetti indicati nell'Avviso/nel Bando PNRR d'interesse), interni ed esterni all'amministrazione provinciale e sotto riportati:
INSERIRE I NOMINATIVI
XXX
YYY
WWW
ZZZ

⁴ Secondo quanto previsto dall'Avviso, la Dichiarazione sull'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse del titolare effettivo deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante o da un suo delegato con potere di firma. Nel caso di RTI o consorzio o GEIE non costituiti, la presente Dichiarazione dovrà essere firmata digitalmente dai legali rappresentanti (o loro delegati) di tutti i componenti.

ALLEGATO 5



Criteria di valutazione dei progetti presentati per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei lavoratori (GOL) approvato con deliberazione della Giunta provinciale di data 15/07/2022 n. 1295, da ultimo aggiornato con deliberazione n. 1194 del 2 agosto 2024 e finanziato dall'Unione europea – Next generation EU.

PUNTEGGIO MASSIMO COMPLESSIVO	100 punti
PUNTEGGIO MINIMO per la finanziabilità del progetto	60 punti

DETTAGLIO DEI PUNTEGGI

- Analisi del contesto e sbocchi occupazionali (max: 15 punti). Esposizione delle ragioni che motivano la progettazione del percorso e la formazione della figura professionale, anche con riferimento ai futuri sbocchi occupazionali sul territorio e ad eventuali accordi o collaborazioni con aziende interessate alla figura professionale.

Punteggio:

0	0,5	1	1,5	2	2,5	3	3,5	4	4,5	5
---	-----	---	-----	---	-----	---	-----	---	-----	---

Moltiplicatore: 3,0

- Coerenza interna complessiva del disegno progettuale proposto (max 5 punti).

Punteggio:

0	0,5	1	1,5	2	2,5	3	3,5	4	4,5	5
---	-----	---	-----	---	-----	---	-----	---	-----	---

Moltiplicatore: 1,0

- Risultati finali di apprendimento (max 15 punti).

Chiara e dettagliata descrizione dei risultati di apprendimento e loro coerenza con gli obiettivi del progetto e la sua articolazione in moduli/unità didattiche.

Punteggio:

0	0,5	1	1,5	2	2,5	3	3,5	4	4,5	5
---	-----	---	-----	---	-----	---	-----	---	-----	---

Moltiplicatore: 3,0

- Moduli/unità didattiche di apprendimento (max 15 punti):

Dettagliata descrizione dei moduli/unità didattiche previsti e coerenza con i risultati di apprendimento in riferimento al progetto presentato. Durata ed articolazione del percorso, motivata e coerente con gli obiettivi formativi previsti. Ripartizione equilibrata delle ore d'aula e di laboratorio. Collaborazioni con aziende per lo svolgimento di attività laboratoriali.

Punteggio:

0	0,5	1	1,5	2	2,5	3	3,5	4	4,5	5
---	-----	---	-----	---	-----	---	-----	---	-----	---

Moltiplicatore: 3,0

- Metodi a supporto dell'apprendimento (max 15 punti):

Adeguatezza delle metodologie didattiche in relazione ai destinatari ed ai risultati di apprendimento. Nel caso di attività con tirocinio, descrizione chiara ed esplicita degli impegni e delle risorse professionali impiegate da parte del soggetto proponente per l'attivazione del tirocinio. Esplicitare eventuali accordi o collaborazioni con imprese interessate ad ospitare tirocinanti.

Punteggio:

0	0,5	1	1,5	2	2,5	3	3,5	4	4,5	5
---	-----	---	-----	---	-----	---	-----	---	-----	---

Moltiplicatore: 3,0

- Rispetto degli elementi trasversali secondo quanto previsto dall'Avviso (Accessibilità in tutte le fasi dell'intervento, DNSH, tagging ambientale e digitale, parità di genere, valorizzazione dei giovani, riduzione dei divari territoriali) ed eventuali linee di promozione e applicazione di elementi sperimentali di miglioramento (max 5 punti):

Punteggio:

0	0,5	1	1,5	2	2,5	3	3,5	4	4,5	5
---	-----	---	-----	---	-----	---	-----	---	-----	---

Moltiplicatore: 1,0

- Presenza di contenuti specifici riguardanti lo sviluppo e l'accrescimento delle abilità/competenze identificate dalla Commissione europea quali utili alla transizione ecologica nell'ambito della classificazione ESCO (European Skills, Competences, Qualifications and Occupations - classificazione multilingue delle qualifiche, competenze, abilità e professioni in Europa), Allegato 6. Il punteggio sarà attribuito anche in base alla coerenza di tali contenuti con la figura professionale da formare e i fabbisogni formativi (max 5 punti)" :

Punteggio:

0	0,5	1	1,5	2	2,5	3	3,5	4	4,5	5
---	-----	---	-----	---	-----	---	-----	---	-----	---

Moltiplicatore: 1,0

- Modalità di valutazione degli apprendimenti (max 10 punti):

Coerenza delle modalità utilizzata nella valutazione degli apprendimenti/delle prove prestazionali di valutazione in relazione ai risultati di apprendimento dichiarati.

Punteggio:

0	0,5	1	1,5	2	2,5	3	3,5	4	4,5	5
---	-----	---	-----	---	-----	---	-----	---	-----	---

Moltiplicatore: 2,0

- Risorse organizzative e professionali (max 15 punti):

Adeguatezza del team del personale docente, del personale non docente (tutor e figure di supporto) e loro modalità di interazione (max 5 punti):

Punteggio:

0	0,5	1	1,5	2	2,5	3	3,5	4	4,5	5
---	-----	---	-----	---	-----	---	-----	---	-----	---

Moltiplicatore: 1,0

- Descrizione delle risorse didattiche, delle strumentazioni di laboratorio e degli spazi previsti per le attività formative. Descrizioni dettagliata dei materiali e degli strumenti didattici. (max 10 punti):

Punteggio:

0	0,5	1	1,5	2	2,5	3	3,5	4	4,5	5
---	-----	---	-----	---	-----	---	-----	---	-----	---

Moltiplicatore: 2,0

ALLEGATO 6

Allegato C

Il Quadro di riferimento delle abilità/competenze per la transizione ecologica – classificazione ESCO

Le abilità/competenze classificate quali “green” dalla Commissione Europea nel gennaio 2022, sono state riclassificate dall’ANPAL per le finalità del presente decreto secondo i processi di cui all’articolo 3, comma 1, lettere da b) ad f).

(Per approfondimenti, si veda: <https://esco.ec.europa.eu/en/publication/green-skills-and-knowledge-concepts-labelling-esco-classification> . La classificazione ESCO, inclusa la tassonomia “green” è disponibile per il download all’indirizzo: <https://esco.ec.europa.eu/en/use-esco/download>)

1) *Abilità/competenze riferibili ai processi di cui all’articolo 3, comma 1, lettera b): innovazioni aziendali volte all’efficientamento energetico e all’uso di fonti sostenibili*

Abilità/competenze	Descrizione
1. sviluppare politiche energetiche	Elaborare e mantenere una strategia dell'organizzazione per quanto riguarda il rendimento energetico.
2. promuovere l'uso di energia sostenibile	Promuovere l'uso di fonti rinnovabili di energia elettrica e calore presso organizzazioni e individui, al fine di lavorare nella direzione di un futuro sostenibile e incoraggiare le vendite di apparecchiature per le energie rinnovabili, come le attrezzature per l'energia solare.
3. fornire consulenza sul consumo di energia elettrica, gas e acqua	Fornire consulenza a persone o organizzazioni in merito ai metodi con cui possono ridurre i loro consumi di forniture quali calore, acqua, gas ed energia elettrica, al fine di consentire loro un risparmio di denaro e l'integrazione di pratiche sostenibili.
4. fornire istruzioni in merito alle tecnologie per il risparmio energetico	Fornire al gestore dell'impianto o a figure analoghe istruzioni in merito al monitoraggio dei parametri, al fine di garantire che il sistema raggiunga gli obiettivi di risparmio energetico previsti.
5. sviluppare sistemi di risparmio energetico	Utilizzare i risultati della ricerca attuale e collaborare con gli esperti per ottimizzare o sviluppare concetti, attrezzature e processi di produzione che richiedono una minore quantità di energia, ad esempio nuove pratiche e materiali per l'isolamento.
6. analizzare il consumo energetico	Valutare e analizzare la quantità totale di energia utilizzata da una società o da un'istituzione valutando le necessità legate ai processi operativi e individuando le cause del consumo eccessivo.
7. identificare le esigenze energetiche	Identificare il tipo e la quantità di energia necessaria in un edificio o impianto, al fine di fornire ai consumatori i servizi energetici più vantaggiosi, sostenibili ed efficienti sotto il profilo dei costi.
8. eseguire simulazioni energetiche	Riprodurre la prestazione energetica dell'edificio utilizzando modelli matematici informatici.

9. preparare i contratti di rendimento energetico	Preparare e rivedere i contratti che descrivono il rendimento energetico, garantendo nel contempo che siano conformi ai requisiti di legge.
10. svolgere un audit energetico	Analizzare e valutare il consumo di energia in modo sistematico al fine di migliorare l'efficienza energetica.
11. progettare misure energetiche passive	Progettare sistemi che siano in grado di conseguire la prestazione energetica utilizzando misure passive (ad esempio luce e ventilazione naturali, controllo della captazione solare), siano meno soggetti a guasti e non comportino nè costi nè requisiti di manutenzione. Integrare le misure passive con la quantità minima necessaria di misure attive.
12. collaborare a un progetto energetico internazionale	Fornire consulenza in materia di risparmio energetico e di efficienza energetica per la realizzazione di progetti internazionali, compresi i progetti nel settore della cooperazione allo sviluppo.
13. realizzare uno studio di fattibilità sulle reti elettriche intelligenti	Effettuare la valutazione del potenziale di una rete elettrica intelligente nell'ambito di un progetto. Realizzare uno studio standardizzato per determinare il contributo in termini di risparmio energetico, i costi e le restrizioni e svolgere ricerche a sostegno del processo decisionale. Considerare le sfide e le opportunità associate all'implementazione delle tecnologie senza fili per le reti elettriche intelligenti.
14. progettare reti elettriche intelligenti	Progettare il sistema di reti elettriche intelligenti ed effettuare i calcoli necessari sulla base del carico termico, delle curve di durata, delle simulazioni energetiche ecc.
15. adeguare i piani di distribuzione dell'energia elettrica	Monitorare le procedure connesse alla distribuzione dell'energia al fine di valutare se l'approvvigionamento energetico debba essere aumentato o diminuito in funzione dell'andamento della domanda e integrare tali modifiche nel programma di distribuzione. Assicurarsi che le modifiche siano rispettate.
16. realizzare uno studio di fattibilità sul riscaldamento elettrico	Effettuare la valutazione del potenziale del riscaldamento elettrico. Realizzare uno studio standardizzato al fine di determinare se, nelle condizioni date, il riscaldamento elettrico sia una scelta appropriata e svolgere ricerche a sostegno del processo decisionale.
17. coordinare la produzione di energia elettrica	Comunicare l'attuale domanda di generazione di energia elettrica agli operatori e alle strutture di produzione di energia elettrica al fine di garantire che la generazione di energia elettrica possa essere aumentata o diminuita di conseguenza.
18. trasferire la domanda di energia	Consentire una chiusura temporanea di sistemi di generazione di energia elettrica mediante lo spostamento della domanda di energia. L'obiettivo è limitare le interruzioni di alimentazione per i clienti, mentre un determinato problema viene individuato e affrontato.
19. descrivere il sistema a trazione elettrica	Descrivere l'intero sistema a trazione elettrica con tutti i componenti necessari, ossia l'invertitore, il motore elettrico e altri dispositivi ausiliari come il convertitore CC/CC e i caricabatterie.

20. realizzare uno studio di fattibilità per la cogenerazione di energia elettrica e termica	Effettuare la valutazione del potenziale della cogenerazione di energia elettrica e termica. Realizzare uno studio standardizzato per determinare le esigenze tecniche, i requisiti normativi e i costi. Stimare il fabbisogno di energia elettrica e di riscaldamento, nonché le necessità di accumulo termico al fine di determinare le possibilità di cogenerazione mediante diagrammi di carico e di durata del carico e svolgere ricerche a sostegno del processo decisionale.
21. progettare un impianto di cogenerazione di energia elettrica e termica	Stimare il fabbisogno di riscaldamento e raffreddamento dell'edificio, determinare il fabbisogno di acqua calda per uso domestico. Realizzare uno schema idraulico in cui inserire un'unità di cogenerazione di energia elettrica e termica con una temperatura di ritorno garantita e un numero accettabile di interruttori di accensione/spegnimento.
22. determinare il sistema adatto di riscaldamento e raffreddamento	Stabilire quale sia il sistema più adatto in relazione alle fonti di energia disponibili (suolo, gas, elettricità, teleriscaldamento e teleraffreddamento ecc.) e più collimante con le esigenze degli edifici a energia quasi zero.
23. fornire consulenza sull'efficienza energetica degli impianti di riscaldamento	Fornire ai clienti informazioni e consulenza su come preservare un sistema di riscaldamento efficiente dal punto di vista energetico nelle loro case o uffici e alternative possibili.
24. realizzare uno studio di fattibilità sul teleriscaldamento e sul teleraffreddamento	Effettuare la valutazione del potenziale di un sistema di teleriscaldamento e teleraffreddamento. Realizzare uno studio standardizzato per determinare i costi, le restrizioni e la domanda di riscaldamento e raffreddamento degli edifici e svolgere ricerche a sostegno del processo decisionale.
25. progettare sistemi di teleriscaldamento e teleraffreddamento	Progettare un sistema di teleriscaldamento e teleraffreddamento eseguendo anche i calcoli relativi alla dispersione termica e al fabbisogno di freddo e definendo aspetti quali capacità, portata, temperature, concetti idraulici ecc.
26. progettare un impianto di riscaldamento elettrico	Progettare nel dettaglio gli impianti di riscaldamento elettrico. Calcolare la capacità necessaria per riscaldare gli ambienti in determinate condizioni tenuto conto dell'alimentazione elettrica disponibile.
27. progettare le attrezzature termiche	Progettare concettualmente attrezzature per il riscaldamento e il raffreddamento che utilizzano principi di trasferimento del calore quali conduzione, convezione, radiazione e combustione. La temperatura di questi dispositivi deve rimanere stabile e ottimale, in quanto essi spostano continuamente calore nel sistema.
28. eseguire prove di tenuta e di pressione su circuiti di refrigerazione	Eseguire prove di pressione del sistema su apparecchiature di refrigerazione, climatizzazione o pompe di calore utilizzando gas pressurizzati e pompe a vuoto per verificare la tenuta del circuito di refrigerazione e delle sue parti.

29. utilizzare le apparecchiature di riscaldamento dell'acqua	Utilizzare apparecchiature di riscaldamento dell'acqua, quali apparecchiature elettriche, scambiatori termici, pompe di calore e scaldacqua solari.
30. installare un impianto fotovoltaico	Installare impianti che generano energia elettrica mediante la conversione della luce in correnti elettriche, l'effetto fotovoltaico. Garantire il rispetto delle normative e la corretta installazione dell'impianto fotovoltaico.
31. montare i pannelli fotovoltaici	Installare in modo sicuro pannelli fotovoltaici ricorrendo a uno specifico sistema di montaggio in base a posizione e inclinazione definite.
32. effettuare la manutenzione degli impianti fotovoltaici	Eseguire interventi di manutenzione e riparazione su sistemi che producono energia elettrica mediante la conversione della luce in correnti elettriche, l'effetto fotovoltaico. Garantire il rispetto delle normative e la corretta installazione dell'impianto fotovoltaico.
33. fornire informazioni sui pannelli solari	Fornire informazioni a organizzazioni e individui in cerca di metodi alternativi per l'approvvigionamento di energia a strutture e alloggi in merito ai costi, ai benefici e agli aspetti negativi dell'installazione e dell'utilizzo di pannelli solari, nonché in merito agli aspetti di cui tenere conto nel valutare l'acquisto e l'installazione di impianti solari.
34. realizzare uno studio di fattibilità sul riscaldamento a energia solare	Effettuare la valutazione del potenziale offerto dai sistemi di riscaldamento a energia solare. Realizzare uno studio standardizzato per stimare la dispersione termica di un edificio e il fabbisogno di riscaldamento e di acqua calda per uso domestico, il volume di accumulo necessario e i possibili tipi di serbatoio di accumulo e svolgere ricerche a sostegno del processo decisionale.
35. progettare un impianto a energia solare	Sviluppare le specifiche di progettazione per i sistemi ad energia solare e i loro componenti. Creare liste di controllo per l'ispezione e il monitoraggio dei progetti di installazione di impianti solari completati.
36. progettare un impianto di riscaldamento a energia solare	Progettare un impianto solare termico. Calcolare con precisione la domanda di riscaldamento dell'edificio e la domanda di acqua calda per uso domestico al fine di selezionare la capacità corretta (kW, litri). Effettuare una progettazione dettagliata dell'impianto, del principio e della strategia di automatizzazione utilizzando i prodotti e i concetti disponibili. Determinare e calcolare il riscaldamento esterno.
37. installare un impianto solare termodinamico	Installare impianti che utilizzano materiali riflettenti, come lenti e specchi, e sistemi di monitoraggio per concentrare la luce del sole in un raggio, che alimenta una centrale elettrica grazie alla generazione di calore.
38. stabilire l'orientamento dei pannelli solari	Calcolare il posizionamento ottimale dei pannelli solari. Tenere conto della longitudine, dei valori stagionali di insolazione, della direzione del sud geografico e della posizione di eventuali strutture che fanno ombra per trovare la posizione e l'inclinazione migliori per i pannelli.

39. effettuare la manutenzione degli impianti a energia solare	Testare le prestazioni dei pannelli solari, leggere gli strumenti di misurazione per controllare gli indicatori di elettricità, individuare e correggere i malfunzionamenti e, se necessario, pulire i pannelli.
40. effettuare la manutenzione degli impianti solari termodinamici	Eseguire interventi di manutenzione ordinaria e riparazioni su sistemi che utilizzano materiali riflettenti, come lenti e specchi, e sistemi di localizzazione per concentrare la luce del sole in un fascio, che alimenta una centrale elettrica attraverso la sua generazione di calore.
41. installare gli scaldacqua solari	Installare gli scaldacqua solari che utilizzano la luce solare per riscaldare l'acqua. Trovare una buona ubicazione per gli apparecchi di riscaldamento, spesso sul tetto di una struttura, installarli e collegarli all'approvvigionamento idrico. Impostare lo scaldacqua per l'uso.
42. progettare un sistema di raffreddamento ad assorbimento solare	Progettare un sistema di raffreddamento ad assorbimento a rigenerazione solare con collettori termici tubolari. Calcolare in modo preciso la domanda di raffreddamento dell'edificio al fine di selezionare la capacità corretta (kW). Effettuare una progettazione dettagliata dell'impianto, del principio e della strategia di automatizzazione utilizzando i prodotti e i concetti disponibili e selezionare prodotti adatti.
43. realizzare uno studio di fattibilità sul raffreddamento ad assorbimento solare	Effettuare la valutazione del potenziale dell'applicazione del raffreddamento solare. Realizzare uno studio standardizzato per stimare il fabbisogno di raffreddamento dell'edificio, i costi, i benefici e l'analisi del ciclo di vita e svolgere ricerche a sostegno del processo decisionale.
44. realizzare uno studio di fattibilità sull'energia geotermica	Effettuare la valutazione del potenziale di un impianto geotermico. Realizzare uno studio standardizzato per determinare i costi, le restrizioni e i componenti disponibili e svolgere ricerche a sostegno del processo decisionale. Studiare il miglior tipo di sistema ottenibile in combinazione con il tipo di pompa di calore a disposizione.
45. progettare impianti geotermici	Progettare nel dettaglio un impianto geotermico. Definire i confini del cantiere, ad esempio lo spazio, la superficie e la profondità necessari. Fornire descrizioni dettagliate ed effettuare i disegni del progetto.
46. realizzare uno studio di fattibilità sulle pompe di calore	Effettuare la valutazione del potenziale di un sistema a pompe di calore. Realizzare uno studio standardizzato per determinare i costi e le restrizioni e svolgere ricerche a sostegno del processo decisionale.
47. fornire informazioni sulle pompe di calore geotermiche	Fornire informazioni a organizzazioni e individui in cerca di metodi alternativi per l'approvvigionamento di energia negli edifici in merito ai costi, ai benefici e agli aspetti negativi dell'installazione e dell'uso di pompe di calore geotermiche per i servizi di pubblica utilità, nonché in merito agli aspetti di cui tenere conto nell'esaminare l'acquisto e l'installazione di pompe di calore geotermiche.
48. individuare la fonte adatta per le pompe di calore	Stabilire le fonti di calore e di energia disponibili e scegliere tra i diversi tipi di fonti di calore a disposizione, tenendo conto dell'influenza della temperatura della fonte sull'efficienza energetica.

49. progettare impianti a pompe di calore	Progettare un sistema a pompe di calore, considerando anche i calcoli inerenti alla dispersione o trasmissione termica, la capacità necessaria, se la configurazione deve essere monovalente o bivalente, i bilanci energetici e la riduzione del rumore.
50. installare le pompe di calore	Installare pompe di calore che utilizzino le proprietà fisiche delle sostanze chiamate refrigeranti in modo da estrarre calore da un ambiente e rilasciarlo in un ambiente più caldo, contrastando il flusso termico spontaneo. Creare le aperture necessarie e installare gli elementi interni ed esterni della pompa di calore. Collegare l'energia elettrica e i condotti e configurare la pompa di calore.
51. azionare una turbina a vapore	Azionare apparecchiature che utilizzano energia termica, estratta da vapore pressurizzato, in modo da generare moto rotante. Assicurarsi che la turbina sia equilibrata e operi in base alle norme e alla legislazione in materia di sicurezza, monitorando le attrezzature durante le operazioni.
52. realizzare uno studio di fattibilità sui sistemi a biomassa	Effettuare la valutazione del potenziale di un impianto a biomassa. Realizzare uno studio standardizzato per determinare i costi, le restrizioni e i componenti disponibili e svolgere ricerche a sostegno del processo decisionale.
53. progettare impianti a biomassa	Progettare il sistema energetico a biomassa. Determinare i parametri costruttivi, ad esempio lo spazio e il peso necessari. Calcolare indicatori quali capacità, portata e temperature. Redigere descrizioni dettagliate e realizzare disegni del progetto.
54. realizzare uno studio di fattibilità sull'energia mini eolica	Effettuare la valutazione del potenziale degli impianti mini eolici. Realizzare uno studio standardizzato per stimare il fabbisogno di energia elettrica dell'edificio, la quota di energia mini eolica sul totale della fornitura energetica ed effettuare ricerche a sostegno del processo decisionale.
55. progettare un impianto mini eolico	Progettare un impianto mini eolico, comprensivo di batterie e invertitori, compatibile con altre fonti di alimentazione, e determinare la resistenza costruttiva per l'installazione della mini turbina.
56. progettare le turbine eoliche	Progettare componenti elettrici e pale utilizzate in apparecchiature che generano energia dal vento trasformandola in energia elettrica, garantendo che la progettazione sia ottimizzata al fine di garantire una produzione di energia sicura ed efficiente.
57. testare le pale delle turbine eoliche	Testare nuovi progetti di pale di turbine eoliche destinate ad essere utilizzate in parchi eolici, garantendo che le pale siano funzionali e sicure per l'uso nel parco eolico in questione.
58. cercare siti per i parchi eolici	Svolgere attività di ricerca in loco e utilizzando un atlante eolico al fine di valutare diversi siti che potrebbero essere adatti alla costruzione di gruppi di turbine eoliche, e svolgere ricerche di follow-up sul sito al fine di favorire lo sviluppo dei piani di costruzione.

59. installare impianti eolici onshore	Installare impianti che producono energia elettrica sfruttando le tecnologie dell'energia eolica onshore. Collocare le turbine sulle fondamenta, eseguire il collegamento elettrico e collegare le reti del parco eolico.
60. ispezionare le turbine eoliche	Effettuare ispezioni di routine presso le turbine eoliche, arrampicandosi sulle turbine e ispezionando accuratamente tutte le parti per individuare eventuali problemi e valutare l'eventuale necessità di effettuare riparazioni.
61. fornire informazioni sulle turbine eoliche	Fornire alle organizzazioni e agli individui in cerca di metodi energetici alternativi informazioni sui costi, i benefici e gli aspetti negativi dell'installazione e dell'utilizzo di turbine eoliche, residenziali e comuni, e di quello che si deve tenere in considerazione nel valutare l'attuazione della tecnologia per le turbine eoliche.
62. progettare i sistemi di raccolta dell'energia dei parchi eolici	Progettare sistemi che collegano tra loro le singole turbine eoliche in una centrale eolica e raccolgono l'energia e la trasferiscono in una sottostazione, consentendo la trasmissione dell'energia elettrica generata, garantendo che il sistema metta in contatto le turbine tra loro e con la sottostazione in modo sicuro ed efficiente.
63. eseguire la manutenzione delle turbine eoliche	Svolgere tutte le attività necessarie per mantenere le turbine eoliche in buono stato di funzionamento. Lubrificare le parti mobili come i cambi e i cuscinetti, controllare i collegamenti all'interno dell'impianto e risolvere eventuali problemi di rilievo che potrebbero sorgere.
64. realizzare uno studio di fattibilità sull'energia da biogas	Effettuare la valutazione del potenziale di produzione di biogas da rifiuti. Realizzare uno studio standardizzato per determinare il costo totale di proprietà nonché i vantaggi e gli svantaggi dell'utilizzo di questa forma di energia e svolgere ricerche a sostegno del processo decisionale.
65. azionare un impianto di produzione di biogas	Azionare attrezzature che trattano le colture energetiche e i rifiuti provenienti dalle aziende agricole, chiamate digestori anaerobici. Garantire che l'apparecchiatura funzioni correttamente nella trasformazione della biomassa in biogas utilizzato per la produzione di calore e di elettricità.
66. integrare l'energia da biogas negli edifici	Progettare impianti per il riscaldamento e l'acqua calda potabile alimentati a biogas ed effettuare i calcoli del caso.
67. effettuare manutenzione delle centrali a biogas	Provvedere alla manutenzione ordinaria e alla riparazione delle attrezzature che trattano le colture energetiche e i rifiuti provenienti dalle aziende agricole, chiamate digestori anaerobici. Garantire che le attrezzature funzionino correttamente nella trasformazione della biomassa in biogas che viene utilizzato per la produzione di calore e di elettricità.
68. sviluppare processi biocatalitici	Sviluppare combustibili o sostanze chimiche fini a partire da biomasse utilizzando microrganismi come enzimi o lieviti.
69. fornire informazioni sull'idrogeno	Fornire a organizzazioni e persone alla ricerca di fonti energetiche alternative informazioni sui costi, i benefici e gli aspetti negativi dell'utilizzo dell'idrogeno. Informare gli interessati sugli aspetti da considerare prima di adottare soluzioni a idrogeno.

70. valutare le tecnologie di produzione dell'idrogeno	Confrontare le caratteristiche tecnologiche ed economiche delle diverse opzioni disponibili per la produzione di idrogeno. Ciò comprende il raffronto tra le fonti (gas naturale, acqua ed elettricità, biomassa, carbone) e le tecnologie correlate.
71. realizzare uno studio di fattibilità sull'idrogeno	Eseguire una valutazione sull'utilizzo dell'idrogeno in alternativa ai combustibili. Confrontare i costi, le tecnologie e le fonti disponibili per la produzione, il trasporto e lo stoccaggio dell'idrogeno. Tenere conto dell'impatto ambientale al fine di sostenere il processo decisionale.
72. azionare le attrezzature per l'estrazione dell'idrogeno	Utilizzare le attrezzature impiegate per l'estrazione e il trattamento dell'idrogeno.
73. fornire consulenza su temi connessi alle energie rinnovabili offshore	Fornire informazioni e consulenza sul diritto marittimo, sulle politiche del settore energetico e sulle normative specifiche applicabili alle energie rinnovabili offshore.
74. cercare siti per parchi offshore	Svolgere attività di ricerca in loco e utilizzando informazioni oceanografiche al fine di valutare diversi siti che potrebbero essere adatti alla costruzione di parchi per la produzione di energia offshore, e svolgere ricerche di follow-up sul sito al fine di favorire lo sviluppo dei piani di costruzione.
75. progettare impianti di produzione di energia offshore	Elaborare le specifiche di progettazione degli impianti di produzione di energia offshore e dei loro componenti, facendo in modo che la progettazione sia ottimizzata per garantire una produzione sicura ed efficiente dell'energia. Creare liste di controllo per l'ispezione e il monitoraggio dei progetti di impianto offshore completati.
76. installare impianti di energia rinnovabile offshore	Installare impianti che producono energia elettrica mediante le tecnologie delle energie rinnovabili offshore, garantendo il rispetto delle norme e la corretta installazione dell'impianto energetico.
77. svolgere progetti di ricerca sull'energia marina	Condurre ricerche su progetti nel campo dell'energia del moto ondoso e delle maree e sviluppare i progetti dalla concezione alla realizzazione.
78. ispezionare i convertitori del moto ondoso in energia	Effettuare ispezioni di routine sui convertitori del moto ondoso in energia controllando attentamente tutti i componenti per individuare eventuali problemi e valutare se debbano essere programmate riparazioni.
79. ispezionare i generatori a flusso di marea	Effettuare ispezioni di routine sui generatori a flusso di marea controllando attentamente tutti i componenti per individuare eventuali problemi e valutare se debbano essere programmate riparazioni.
80. occuparsi della gestione energetica delle strutture	Contribuire allo sviluppo di strategie efficaci per la gestione dell'energia e garantire che siano sostenibili per gli edifici. Rivedere gli edifici e le strutture al fine di individuare eventuali miglioramenti da apportare all'efficienza energetica.

81. promuovere il progetto di infrastrutture innovative	Nel corso del coordinamento di un progetto di ingegneria, promuovere lo sviluppo innovativo e sostenibile di infrastrutture, in linea con gli ultimi sviluppi del settore.
82. realizzare uno studio di fattibilità sui sistemi di gestione degli edifici	Effettuare la valutazione del potenziale di un sistema di gestione degli edifici. Realizzare uno studio standardizzato per determinare il contributo in termini di risparmio energetico, i costi e le restrizioni e svolgere ricerche a sostegno del processo decisionale.
83. valutare la progettazione integrata degli edifici	Misurare il successo delle proposte progettuali in base agli obiettivi e alle finalità. Applicare, combinare e valutare metodi avanzati per l'analisi dell'interazione tra sistemi energetici, concetti architettonici, progettazione edile, uso degli edifici, clima esterno e sistemi di riscaldamento, ventilazione e condizionamento dell'aria.
84. progettare sistemi di involucro edilizio	Progettare un sistema di involucro che sia parte del sistema energetico complessivo di un edificio, tenendo conto delle soluzioni di risparmio energetico.
85. progettare il concetto di isolamento	Progettare i dettagli dell'isolamento e soluzioni per i ponti termici. Scegliere il materiale più adatto per l'isolamento, tenendo conto delle esigenze dell'edificio.
86. posare il materiale isolante	Applicare fasce isolanti che impediscono lo scambio aereo tra esterni e interni.
87. consigliare un sistema di ventilazione adatto	Studiare e consigliare un sistema di ventilazione che risponda alla domanda di energia e garantisca al contempo una buona qualità dell'aria interna nel rispetto dei livelli minimi di qualità dell'aria interna. Valutare modalità alternative di ventilazione (ad esempio la ventilazione mediante il camino, lo sfruttamento dell'effetto camino, la ventilazione naturale).
88. valutare il consumo energetico dei sistemi di ventilazione	Calcolare e valutare il consumo energetico complessivo annuo del sistema di ventilazione in termini di consumo di energia elettrica e di dispersione termica del sistema e dell'edificio, al fine di selezionare un concetto su misura.
89. determinare i parametri di qualità dell'aria interna	Applicare la conoscenza dei parametri essenziali di qualità degli ambienti interni per selezionare i più adatti al sistema di gestione dell'edificio (BMS).
90. progettare la tenuta all'aria degli edifici	Affrontare la questione della tenuta all'aria dell'edificio nell'ambito del concetto di risparmio energetico. Orientare il progetto di tenuta all'aria verso il livello desiderato di tenuta all'aria.
91. studiare i microclimi degli edifici	Studiare soluzioni adeguate in termini di condizioni microclimatiche degli edifici al fine di garantire il comfort termico e un consumo energetico responsabile. Prendere in considerazione strategie di progettazione passiva come l'utilizzo della luce naturale, il raffreddamento passivo, il raffreddamento naturale, l'utilizzo della massa termica, il riscaldamento solare e altre.

92. progettare i microclimi negli edifici	Discutere e valutare le condizioni climatiche e locali di un sito nell'ottica di attuare strategie passive ottimali (micro e macro clima). Combinare diverse strategie di progettazione, comprese le principali strategie di progettazione passiva, e valutarne le prestazioni considerando il sistema energetico complessivo dell'edificio.
93. rispettare le procedure in materia di salute e sicurezza nell'edilizia	Applicare le pertinenti procedure in materia di salute e sicurezza nel settore della costruzione al fine di prevenire incidenti, inquinamento e altri rischi.
94. promuovere l'architettura d'interni sostenibile	Sviluppare un'architettura d'interni rispettosa dell'ambiente e promuovere l'uso di materiali efficienti sotto il profilo dei costi e rinnovabili.
95. costruire un tetto verde	Costruire una vegetazione sui tetti, tenendo conto dell'acqua e del drenaggio, dei filtri e del suolo. Piantare piante adatte, e possibilmente cespugli e alberi. Costruire il tetto verde nel rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza.
96. progettare sistemi di finestre e vetrate	Progettare sistemi di finestre/vetrate per un comfort e una prestazione energetica ottimali. Valutare e progettare un sistema ottimale di schermatura solare e la relativa strategia di controllo e regolazione.
97. progettare un sistema domotico negli edifici	Progettare un sistema domotico completo per edifici, tenendo conto di ogni singolo componente scelto. In un'ottica di risparmio energetico, valutare e trovare un giusto equilibrio tra i componenti e i sistemi che dovrebbero essere inclusi nel progetto domotico e quelli meno utili da inserire.
98. progettare un sistema di illuminazione artificiale	Studiare e progettare un sistema di illuminazione artificiale basato sulla luce diurna, sulla temporizzazione o sull'occupazione degli spazi, tenendo conto delle specifiche tecniche e delle restrizioni, ad esempio in materia di qualità dell'energia e di efficienza energetica, e dell'incidenza sull'ambiente dei materiali usati nelle lampade elettriche o a LED.
99. prevenire la perdita di calore del forno	Prevenire lo spreco di calore sigillando la porta del forno con mattoni e argilla.

2) *Abilità/competenze riferibili ai processi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c): innovazioni aziendali volte alla promozione dell'economia circolare, alla riduzione di sprechi e al corretto trattamento di scarti e rifiuti, incluso il trattamento delle acque*

Abilità/competenze	Descrizione
1) valutare il ciclo di vita delle risorse	Valutare l'uso e il possibile riciclaggio di materie prime nell'intero ciclo di vita del prodotto. Considerare i regolamenti applicabili, come il pacchetto della Commissione europea sull'economia circolare.

2) informare in merito alle normative in materia di riciclo	Istruire le organizzazioni e le persone in merito alle procedure e alla legislazione corrette relative al riciclo di vari tipi di rifiuti in diversi tipi di contenitori, alle procedure di raccolta dei rifiuti e alle sanzioni a seguito della non conformità alla legislazione.
3) analizzare le procedure per il riciclo	Ispezionare l'attuazione delle procedure di gestione dei rifiuti e di riciclaggio in un'organizzazione e la legislazione applicabile, al fine di garantire la conformità.
4) sviluppare i programmi di riciclaggio dei rifiuti	Sviluppare e coordinare programmi di riciclaggio
5) individuare le nuove opportunità di riciclaggio dei rifiuti	Studiare le idee e individuare le opportunità per migliorare la raccolta, il trattamento e il riciclaggio dei materiali di scarto.
6) gestire il bilancio del programma di riciclaggio dei rifiuti	gestire il programma di riciclaggio annuale e il rispettivo budget di un'organizzazione.
7) formare il personale sui programmi di riciclaggio dei rifiuti	Formare i dipendenti sul tipo di metodi e di programmi di riciclaggio disponibili per un'impresa e tutte le sue procedure e regolamenti che devono essere tenuti in considerazione.
8) seguire gli orari di raccolta dei rifiuti per il riciclaggio	Seguire e applicare i piani di raccolta dei rifiuti, consegnati dalle organizzazioni che raccolgono e trattano i materiali a fini di riciclaggio, per ottimizzare l'efficienza e il servizio.
9) tenere un archivio delle operazioni di riciclaggio dei rifiuti	Tenere un archivio ed elaborare i fatti e i dati relativi al tipo e al volume delle diverse operazioni di riciclaggio.
10) riciclare gli effluenti di allevamento	Applicare tecniche di gestione degli effluenti di allevamento nei momenti più opportuni per riciclare gli effluenti come nutrienti organici per il suolo e ridurre l'impatto sull'ambiente.
11) sorvegliare i centri di riciclaggio comunali	Sorvegliare i siti e gli impianti che contengono punti di riciclaggio e in cui gli individui possono smaltire i rifiuti domestici, al fine di garantire la sicurezza, il rispetto delle normative e l'utilizzo delle strutture da parte del pubblico in conformità delle norme in materia di rifiuti.
12) azionare le apparecchiature per la trasformazione dei materiali da riciclare	Azionare le apparecchiature per la trasformazione dei materiali da riciclare come granulatori, frantumatori e presse
13) installare i contenitori per la raccolta differenziata	Occuparsi dell'installazione di contenitori per i rifiuti riciclabili, come cartone, bottiglie di vetro e abbigliamento, nei luoghi appositi.

14) coordinare le spedizioni di materiali riciclati	Coordinare e sorvegliare le spedizioni di materiali riciclati. Comunicare con le imprese di trasformazione e gli spedizionieri.
15) istruire il personale sulla gestione dei rifiuti	Formare il personale di una struttura che si occupa della gestione dei rifiuti, o il personale di un'organizzazione responsabile delle strategie di gestione dei rifiuti, sui miglioramenti che possono essere apportati per ridurre i rifiuti, aumentare l'efficienza del trattamento e dello smaltimento dei rifiuti e garantire il rispetto della legislazione in materia di rifiuti e ambiente.
16) fornire consulenza sulle procedure di gestione dei rifiuti	Fornire consulenza alle organizzazioni sull'attuazione dei regolamenti sui rifiuti e sulle strategie di miglioramento per la gestione dei rifiuti e la riduzione al minimo dei rifiuti, al fine di aumentare le pratiche sostenibili sotto il profilo ambientale e la consapevolezza ambientale.
17) elaborare processi di gestione dei rifiuti	Sviluppare attrezzature, metodi e procedure applicabili in vari tipi di impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti al fine di migliorare l'efficienza dei processi di gestione dei rifiuti, ridurre l'impatto ambientale e garantire la sicurezza del personale che opera nella gestione dei rifiuti.
18) gestire i rifiuti	Gestire o smaltire quantità significative di materiali di scarto o materiali pericolosi. Garantire il possesso delle licenze e autorizzazioni necessarie e il rispetto di pratiche di gestione ragionevoli, delle norme del settore o delle pratiche agricole comunemente accettate.
19) coordinare le procedure di gestione dei rifiuti	Coordinare le operazioni di un impianto o di un'organizzazione che si occupano della gestione dei rifiuti, come la raccolta, la separazione, il riciclaggio e lo smaltimento dei rifiuti, al fine di garantire l'efficienza ottimale delle operazioni, migliorare i metodi di riduzione dei rifiuti e garantire il rispetto della legislazione.
20) valutare il tipo di rifiuti	Identificare i materiali di scarto durante le operazioni di raccolta e di cernita per valutare se debbano essere riciclati, smaltiti o trattati in altro modo.
21) trattare i rifiuti	Trattare ed eliminare rifiuti biologici e chimici conformemente ai regolamenti.
22) ricercare le opportunità di sovvenzione del riciclaggio dei rifiuti	Ricercare opportunità di prestiti e sovvenzioni per controllo e riciclaggio dei rifiuti
23) raccogliere i rifiuti industriali	Raccogliere i rifiuti non pericolosi o pericolosi prodotti da attività industriali, come vernici, prodotti chimici, sottoprodotti industriali e rifiuti radioattivi.
24) coordinare le spedizioni dei rifiuti	Organizzare il trasporto di rifiuti pericolosi o non pericolosi da un cliente a un impianto di trattamento, stoccaggio o smaltimento dei rifiuti e garantire che tutte le procedure siano conformi alla legislazione ambientale.
25) supervisionare lo smaltimento dei rifiuti	Supervisionare lo smaltimento dei rifiuti biologici e chimici in base ai regolamenti.

26) smaltire i rifiuti	Smaltire i rifiuti in conformità della legislazione, nel rispetto delle responsabilità ambientali e aziendali.
27) smaltire rifiuti pericolosi	Smaltire materiali pericolosi come sostanze chimiche o radioattive in conformità ai regolamenti ambientali e in materia di salute e sicurezza.
28) smaltire i rifiuti non pericolosi	Smaltire i materiali di scarto che non presentano rischi per la salute e la sicurezza in modo conforme alle procedure di riciclaggio e di gestione dei rifiuti.
29) smaltire rifiuti alimentari	Smaltire o raccogliere rifiuti alimentari allo scopo di riciclarli o buttarli via dal processo di produzione. Seguire le procedure stabilite per la loro eliminazione, tenendo conto dell'ambiente e delle questioni di sicurezza in base alle legislazioni.
30) smaltire rifiuti di saldatura	Raccogliere e trasportare le scorie di saldatura in contenitori speciali per rifiuti pericolosi.
31) smaltire prodotti chimici	Smaltire i prodotti chimici e i trattamenti in condizioni di sicurezza conformemente alle procedure di gestione dei rifiuti in loco.
32) smaltire i rifiuti di origine medica	Applicare la tecnica appropriata per smaltire in modo sicuro tutti i tipi di rifiuti medici, quali i rifiuti infettivi, tossici e radioattivi.
33) smaltire rifiuti non alimentari all'interno del settore alimentare	Smaltire i rifiuti non alimentari nel settore alimentare applicando le procedure ambientali autorizzate per il suddetto smaltimento.
34) controllare lo smaltimento delle sostanze radioattive	Garantire la corretta gestione e lo smaltimento delle sostanze radioattive utilizzate a fini medici, nel rispetto delle procedure stabilite.
35) smaltire i fanghi di depurazione	Azionare apparecchiature per pompare i fanghi di depurazione e immagazzinarli in container al fine di trasformare i gas che emettono in energia. Dopo questa fase, essiccare i fanghi e valutarne il potenziale riutilizzo come fertilizzante. Smaltire i fanghi se contengono elementi pericolosi.
36) gestire i progetti per l'utilizzo di sottoprodotti organici	Attuare i piani per l'utilizzo di sottoprodotti organici. Garantire che i piani per l'utilizzo di sottoprodotti organici siano conformi alla legislazione vigente, ai codici di buona prassi e alle politiche in materia di colture. Garantire che siano predisposti sistemi per proteggere l'uomo e gli animali dai pericoli derivanti dalla lavorazione con i sottoprodotti organici, quali i gas prodotti dai fanghi. Monitorare l'utilizzo dei sottoprodotti organici e adottare misure adeguate in caso di problemi.
37) smaltire rifiuti di alimenti preparati per animali	Smaltire i rifiuti di alimenti preparati per animali, cercando nel contempo di ridurre al minimo l'impatto ambientale della composizione dei mangimi. Seguire la legislazione pertinente.

38) macinare i rifiuti di plastica	Macinare i residui di plastica trasformandoli in polvere per essere riutilizzati.
39) stoccare rifiuti differenziati	Stoccare i materiali di scarto, i prodotti e le apparecchiature che sono stati classificati in categorie distinte per il riciclaggio o lo smaltimento negli appositi contenitori e attrezzature o impianti di stoccaggio.
40) rimuovere i materiali contaminati	Rimuovere i materiali e le attrezzature che sono contaminati da sostanze pericolose, al fine di proteggere l'ambiente circostante da una ulteriore contaminazione e trattare o smaltire i materiali contaminati.
41) stoccare materiali contaminati	Imballare e stoccare i materiali che presentano rischi per la salute e la sicurezza dovuti a contaminazioni e in attesa di smaltimento o trattamento, nel rispetto delle norme di sicurezza.
42) applicare le norme relative allo stoccaggio del combustibile	Applicare le norme relative allo stoccaggio del combustibile, conformemente alle politiche e ai regolamenti governativi e ambientali.
43) gestire i piani per lo stoccaggio di sottoprodotti organici	Applicare metodi e procedure per lo stoccaggio di sottoprodotti organici in linea con la legislazione vigente e con le politiche in materia di salute e sicurezza. Monitorare l'attuazione dei piani e reagire a eventuali problemi.
44) riconoscere i rischi che presentano le merci pericolose	Essere al corrente delle minacce poste da merci potenzialmente pericolose come materiali inquinanti, tossici, corrosivi o esplosivi.
45) informare in merito ai rifiuti pericolosi	Informare le aziende pubbliche o specifiche organizzazioni sull'importanza di una corretta gestione dei rifiuti pericolosi al fine di promuovere la sicurezza pubblica, garantire il rispetto della legislazione e sensibilizzare sui diversi tipi di rifiuti pericolosi e sulle loro minacce per la salute pubblica e la sicurezza, nonché per l'ambiente.
46) eliminare i liquidi pericolosi	Eliminare le sostanze che comportano rischi per la salute e la sicurezza dalle attrezzature, dalle apparecchiature o dagli impianti al fine di conservare i liquidi secondo le linee guida di sicurezza e di smaltirli o trattarli come richiesto.
47) sorvegliare il compostaggio	Mescolare i materiali biodegradabili rispettando la proporzione appropriata e monitorare il processo di degradazione dei rifiuti organici.
48) progettare la discarica della miniera	Sviluppare e attuare una gestione dei rifiuti e della discarica efficace e sicura. Ridurre al minimo l'impronta ecologica dell'operazione e rispettare i requisiti giuridici.
49) gestire i rifiuti dell'impianto di estrazione	Garantire che i rifiuti minerari siano smaltiti in modo sicuro, efficiente e rispettoso dell'ambiente.
50) creare fanghi di cartiera	Creare fanghi o pasta di cartiera da carta riciclata o usata con acqua in miscelatori e mescolatori o altre apparecchiature. Aggiungere colori inserendo carta di vari colori.

51) seguire le procedure di controllo delle sostanze pericolose per la salute	Aderire alle procedure per il controllo delle sostanze pericolose per la salute (Control of Substances to Health COSHH) per attività che comportano sostanze pericolose, quali batteri, allergeni, oli usati, pitture o liquidi per freni che provocano malattie o lesioni.
52) analizzare i reclami in merito a modalità di gestione rifiuti improprie	Rispondere e indagare in merito alle accuse e alle denunce relative al trattamento e allo smaltimento impropri dei rifiuti industriali.
53) effettuare demolizioni selettive	Demolire una struttura, o parte di essa, ricorrendo alla demolizione selettiva. Individuare i diversi materiali nell'edificio e valutarne la riutilizzabilità e il valore. Rimuovere i materiali riutilizzabili senza danneggiarli.
54) smontare gli apparecchi guasti	Smontare le attrezzature e gli apparecchi rotti e non riparabili, in modo che i loro componenti separati possano essere smistati, riciclati e smaltiti in modo conforme alla normativa in materia di rifiuti e di riciclaggio.
55) sostituire componenti difettosi	Rimuovere le parti difettose e sostituirle con componenti funzionanti.
56) ritirare gli elettrodomestici guasti	Raccogliere o ricevere prodotti che non sono più ¹ funzionali e che non possono essere riparati da abitazioni, organizzazioni o strutture di raccolta, in modo da potere essere differenziati a fini di smaltimento o riciclo.
57) condurre ricerche sulla prevenzione degli sprechi alimentari	Studiare e valutare metodi, attrezzature e costi per la riduzione e la gestione degli sprechi alimentari. Monitorare i dati di misurazione registrati e individuare gli aspetti da migliorare nella prevenzione degli sprechi alimentari.
58) elaborare strategie di riduzione degli sprechi alimentari	Mettere a punto programmi, come i pasti per il personale o la redistribuzione alimentare, per ridurre, riutilizzare e riciclare, ove possibile, gli scarti alimentari. Ciò ² comprende la revisione delle politiche di acquisto per individuare i punti di spreco su cui intervenire, ad esempio i quantitativi e la qualità dei prodotti alimentari.
59) formare il personale alla riduzione degli sprechi alimentari	Introdurre nuovi corsi di formazione e misure di sviluppo professionali per rafforzare le conoscenze del personale sulla prevenzione degli sprechi alimentari e sulle pratiche di riciclo degli alimenti. Assicurarsi che il personale comprenda i metodi e gli strumenti di riciclo degli alimenti, ad esempio la separazione degli scarti.
60) concepire indicatori per la riduzione degli sprechi alimentari	Determinare gli indicatori chiave di prestazione (ICP) per ridurre e gestire gli sprechi alimentari in linea con gli standard stabiliti. Sovrintendere alla valutazione dei metodi, delle attrezzature e dei costi per la prevenzione degli sprechi alimentari.
61) gestire gli articoli donati nel negozio di seconda mano	Coordinare gli articoli donati in un negozio di seconda mano

62) pianificare lo sviluppo delle risorse idriche	Monitorare le precipitazioni e l'uso dell'acqua per organizzare lo sviluppo delle risorse idriche.
63) interpretare i dati scientifici per valutare la qualità delle acque	Analizzare e interpretare dati quali le proprietà biologiche per conoscere la qualità dell'acqua.
64) gestire i test sulla qualità dell'acqua	Dirigere le procedure relative ai test e all'analisi della qualità dell'acqua e le successive procedure di depurazione, gestendo le operazioni dalla raccolta dei campioni agli esami di laboratorio, gestendo il personale e garantendo il rispetto della normativa.
65) controllare la qualità dell'acqua	Misurare la qualità dell'acqua
66) utilizzare le attrezzature per la disinfezione dell'acqua	Utilizzare le attrezzature per la disinfezione dell'acqua con diversi metodi e tecniche, come la filtrazione meccanica, a seconda delle esigenze.
67) installare i meccanismi per garantire la purezza dell'acqua	Installare diversi tipi di meccanismi che impediscono l'ingresso delle impurità nell'acqua recuperata. Installare filtri e membrane micron per filtrare i detriti e impedire che le zanzare entrino nella rete di distribuzione dell'acqua. Posizionare meccanismi a sfera per filtrare il primo scarico dall'acqua piovana dai tetti.
68) sviluppare metodi di purificazione dell'acqua	Elaborare strategie per lo sviluppo e l'utilizzo di attrezzature e piani per la depurazione dell'acqua, favorendo la progettazione di attrezzature, pianificando procedure di purificazione e individuando le azioni necessarie e i rischi potenziali.
69) azionare le attrezzature per la purificazione dell'acqua	Utilizzare e regolare i comandi delle apparecchiature per purificare e depurare l'acqua, trattare le acque reflue, l'aria e i solidi, riciclare o scaricare l'acqua trattata e produrre energia elettrica.
70) eseguire i trattamenti dell'acqua	Eseguire regolarmente prove sulle acque, garantendo che i processi di gestione e filtraggio dell'acqua seguano pratiche di gestione adeguate, norme del settore o pratiche agricole comunemente accettate. Registrare le precedenti contaminazioni dell'acqua, la fonte di contaminazione e la contaminazione sanata. Adottare misure di mitigazione per prevenire ulteriori contaminazioni.
71) eseguire procedure di trattamento delle acque	Effettuare operazioni quali filtrazione, sterilizzazione e dechlorurazione, al fine di purificare l'acqua per il consumo e la produzione alimentare utilizzando diverse procedure e tecnologie quali la microfiltrazione, l'osmosi inversa, l'ozonizzazione, la filtrazione con carbonio o la luce ultravioletta (UV).

72) effettuare la manutenzione dell'impianto per il trattamento delle acque	Eseguire interventi di riparazione e di manutenzione ordinaria delle attrezzature utilizzate nei processi di depurazione e trattamento delle acque e delle acque reflue.
73) trattare le acque contaminate	Trattare le acque contaminate utilizzando una serie di tecniche quali lagune e canneti.
74) supervisionare il trattamento delle acque di scarico	Supervisionare il trattamento delle acque di scarico in base alle norme ambientali.
75) eseguire il trattamento delle acque reflue	Effettuare il trattamento delle acque reflue in base ai regolamenti, controllando la presenza di rifiuti biologici e rifiuti chimici.
76) coordinare la gestione dei fanghi di depurazione	Coordinare il trattamento e lo smaltimento dei residui semisolidi derivanti dal trattamento delle acque reflue, ad esempio l'ottenimento di energia mediante fermentazione, l'essiccazione e il riutilizzo come concime.
77) offrire consulenza sulla protezione del suolo e dell'acqua	Fornire consulenza sui metodi per proteggere il suolo e le risorse idriche da fattori inquinanti quale la lisciviazione dei nitrati, responsabile dell'erosione del suolo.
78) ispezionare i pozzi d'acqua	Esaminare i pozzi d'acqua per verificare l'inquinamento e la conformità alle norme edilizie. Ordinare le chiusure dei pozzi, se necessario.
79) modellare il flusso delle acque di falda	Modellare il flusso delle acque di falda
80) valutare l'impatto ambientale sulle acque di falda	Stimare l'impatto ambientale delle attività di estrazione e gestione delle acque sotterranee.
81) studiare le falde acquifere	Preparare e condurre studi sul campo per determinare la qualità delle falde acquifere. Analizzare e interpretare mappe, modelli e dati geografici. Comporre un'immagine della contaminazione delle falde acquifere e del terreno della zona. Presentare relazioni sui problemi che interessano le falde acquifere, ad esempio l'inquinamento della zona causato dai prodotti di combustione del carbone.
82) progettare gli impianti per i pozzi di scarico	Progettare gli impianti che si trovano in strutture residenziali e in strutture pubbliche, ad esempio sulle strade e sui tetti di edifici pubblici, e che funzionano per drenare l'acqua in eccesso da tali aree. Servono a contribuire alle opere di contenimento in caso di alluvioni, a rimuovere l'acqua piovana e a ridurre al minimo il rischio di forti tempeste, e a trasportare poi l'acqua non trattata nella natura.

83) ispezionare i tetti per individuare l'eventuale fonte di contaminazione dell'acqua piovana	Assicurarsi che il tetto che raccoglierà l'acqua piovana non contami l'acqua con sostanze chimiche, vettori di malattie e altri contaminanti biologici.
--	---

3) *Abilità/competenze riferibili ai processi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d): innovazioni volte alla produzione e commercializzazione di beni e servizi a ridotto impatto ambientale;*

Abilità/competenze	Descrizione
1) controllare i parametri ambientali	Controllare l'impatto della fabbricazione di macchinari sull'ambiente, analizzando i livelli della temperatura, la qualità dell'acqua e l'inquinamento atmosferico.
2) fornire consulenza sulle politiche di gestione sostenibile	Contribuire alla pianificazione e allo sviluppo delle politiche per una gestione sostenibile, anche per quanto riguarda le valutazioni d'impatto ambientale.
3) offrire consulenza sui sistemi di gestione del rischio ambientale	Valutare i requisiti e fornire consulenza su sistemi di gestione del rischio ambientale. Garantire che il cliente faccia la sua parte nel prevenire o limitare l'impatto negativo sull'ambiente attraverso l'uso della tecnologia. Garantire l'ottenimento di licenze e autorizzazioni necessarie.
4) gestire l'impatto ambientale delle attività	Gestire l'interazione con l'ambiente e il suo impatto ambientale da parte delle imprese. Individuare e valutare gli impatti ambientali del processo di produzione e dei servizi connessi e regolare una riduzione degli effetti sull'ambiente e sulle persone. Organizzare piani d'azione e monitorare gli indicatori di miglioramento.
5) condurre valutazioni ambientali del sito	Gestire e controllare la prospezione e la valutazione ambientale del sito per i siti minerari o industriali. Designare e delimitare le zone per l'analisi geochimica e la ricerca scientifica.
6) fornire consulenza sulle questioni ambientali connesse all'attività mineraria	Fornire consulenza a ingegneri, geometri, personale geotecnico e metallurgisti in merito alla protezione ambientale e alla riqualificazione del terreno relative alle attività minerarie.
7) gestire l'impatto ambientale	Attuare misure per ridurre al minimo l'impatto biologico, chimico e fisico delle attività minerarie sull'ambiente.
8) comunicare in merito all'impatto ambientale delle attività minerarie	Preparare colloqui, conferenze, consultazioni con le parti interessate e audizioni pubbliche sulle questioni ambientali connesse all'attività mineraria.
9) fornire consulenza sulle soluzioni in materia di sostenibilità	Fornire consulenza alle imprese sulle soluzioni che consentono di sviluppare processi di produzione sostenibili, migliorare l'efficienza e il riutilizzo dei materiali e ridurre l'impronta di carbonio.

10) misurare i risultati dell'impresa in termini di sostenibilità	Monitorare gli indicatori di sostenibilità e analizzare i risultati di sostenibilità raggiunti dall'impresa in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile o agli standard globali di rendicontazione della sostenibilità.
11) selezionare tecnologie sostenibili nella progettazione	Produrre una progettazione olistica che comprenda misure passive ragionevolmente integrate con tecnologie attive.
12) adottare misure per ridurre le ripercussioni negative del consumo	Applicare principi, politiche e norme finalizzati alla sostenibilità ambientale, compresi la riduzione dei rifiuti e del consumo di energia e acqua, il riutilizzo e il riciclaggio dei prodotti e la partecipazione all'economia della condivisione.
13) valutare l'impatto delle attività industriali	Analizzare i dati per stimare l'impatto delle attività industriali sulla disponibilità delle risorse e sulla qualità delle acque sotterranee.
14) ispezionare le attrezzature industriali	Ispezionare le attrezzature utilizzate nel corso di attività industriali quali le attrezzature di fabbricazione o di costruzione, al fine di garantire che le attrezzature siano conformi alla legislazione in materia di salute, sicurezza e ambiente.
15) promuovere gli imballaggi sostenibili	Applicare regolamenti di imballaggio sicuro e sano
16) utilizzare materiali e componenti sostenibili	Individuare e selezionare materiali e componenti rispettosi dell'ambiente. Decidere in merito alla sostituzione di determinati materiali con alternative ecologiche, mantenendo lo stesso livello di funzionalità e altre caratteristiche del prodotto.
17) utilizzare i materiali ecologici	Lavorare con i materiali ecocompatibili, come i materiali di finitura a base di acqua o gli adesivi senza formaldeide.
18) applicare procedure e regolamenti relativi al marchio di qualità ecologica	Individuare, selezionare e applicare procedure e regolamenti per verificare la conformità ai requisiti specifici del marchio di qualità ecologica dell'UE.
19) garantire la corretta etichettatura dei prodotti	Garantire che i prodotti siano etichettati con tutte le informazioni necessarie all'etichettatura (ad esempio legali, tecnologiche, pericolose, ecc.) riguardanti il prodotto. Garantire che le etichette rispettino i requisiti legali e siano conformi ai regolamenti.
20) realizzare appalti sostenibili	Integrare obiettivi strategici di politica pubblica nelle procedure di appalto, realizzando, ad esempio, appalti pubblici verdi e appalti pubblici socialmente responsabili. Contribuire a ridurre l'impatto ambientale degli appalti, a conseguire obiettivi di carattere sociale e a migliorare il rapporto costi-benefici per l'organizzazione e la società in generale.
21) svolgere le attività di pulizia in modo rispettoso dell'ambiente	Svolgere tutti i compiti di pulizia in modo da ridurre al minimo i danni ambientali, seguire metodi per ridurre l'inquinamento e gli sprechi di risorse.

22) offrire consulenza ai clienti sui materiali da costruzione	Fornire ai clienti una consulenza dettagliata sui vari materiali da costruzione
23) mitigare lo spreco di risorse	Valutare e individuare le opportunità di utilizzare le risorse in modo più efficiente con un impegno costante per ridurre lo spreco di risorse.
24) effettuare un confronto tra veicoli alternativi	Confrontare le prestazioni dei veicoli alternativi in base a fattori quali il consumo di energia e la densità energetica per volume e per massa dei diversi carburanti utilizzati.
25) valutare l'impronta ecologica dei veicoli	Valutare l'impronta ecologica dei veicoli e utilizzare vari metodi per analizzare le emissioni di gas serra, come quelle di CO ₂ .
26) progettare strategie di funzionamento ibride	Progettare strategie di funzionamento per sistemi di trasmissione ibridi tenendo conto dei limiti del recupero di energia e dei relativi fattori limitanti. Considerare i possibili vantaggi connessi al trasferimento del carico e valutare in che modo quest'ultimo può ² migliorare la gestione dell'energia. Comprendere i problemi legati al funzionamento intermittente del motore a combustione interna.
27) garantire l'utilizzo efficiente dello spazio di magazzino	Perseguire un uso efficace dello spazio per il deposito e garantire la massima efficienza nel rispetto degli obiettivi ambientali e di bilancio.
28) sviluppare i piani di efficienza per le operazioni logistiche	Elaborare e attuare piani al fine di aumentare l'efficienza e ridurre i rifiuti durante le operazioni logistiche.
29) impatto delle tecnologie digitali	Essere consapevoli dell'impatto ambientale delle tecnologie digitali e del loro uso.
30) promuovere l'uso di trasporti sostenibili	Promuovere l'uso di trasporti sostenibili per ridurre l'impronta di carbonio e il rumore e aumentare la sicurezza e l'efficienza dei sistemi di trasporto. Determinare la prestazione in connessione all'utilizzo dei trasporti sostenibili, fissare obiettivi per promuovere l'uso di trasporti sostenibili e proporre alternative di trasporto rispettose dell'ambiente.
31) applicare i concetti di gestione dei trasporti	Applicare i concetti di gestione del settore dei trasporti al fine di migliorare i processi di trasporto, ridurre gli sprechi, aumentare l'efficienza e migliorare la preparazione dei programmi.
32) applicare le misure ambientali per il trasporto su strada	Applicare le strategie della Commissione europea (CE) per attenuare le emissioni di CO ₂
33) evitare la contaminazione	Evitare la miscelazione o la contaminazione dei materiali.

34) sviluppare soluzioni ecologiche di miscelazione	Sviluppare soluzioni di miscelazione che utilizzino ingredienti biologici anziché sintetici. Valutare il potenziale di oli, additivi e polimeri vegetali e i recenti progressi in questo campo.
35) monitorare la conservazione degli ingredienti	Monitorare la conservazione degli ingredienti e le date di scadenza mediante rapporti settimanali per conseguire una buona rotazione delle scorte e la riduzione dei rifiuti.
36) selezionare la confezione adatta per i prodotti alimentari	Scegliere le confezioni adeguate per i prodotti alimentari tenendo conto dell'attrattività e dell'idoneità della confezione. Utilizzare un imballaggio adeguato per il loro invio in condizioni di sicurezza e a un costo ragionevole. Essere consapevoli del fatto che la confezione può influire anche sulle caratteristiche del prodotto, quali forma, peso o solidità. Bilanciare vari aspetti quali i costi, l'attrattività e la conformità ai regolamenti e alla protezione dell'ambiente.
37) garantire il rispetto delle norme ambientali nell'ambito della produzione alimentare	Assicurarsi di rispettare la legislazione ambientale nella produzione alimentare. Comprendere la legislazione relativa alle questioni ambientali nell'industria alimentare e applicarla nella pratica.
38) sviluppare una politica alimentare	Partecipare al processo decisionale riguardante le tecniche di produzione e di trasformazione, la commercializzazione, la disponibilità, l'utilizzo e il consumo di alimenti, al fine di raggiungere o promuovere gli obiettivi sociali per influenzare il funzionamento del sistema alimentare e agricolo. I responsabili delle politiche alimentari svolgono attività come la regolamentazione delle industrie alimentari, stabilendo norme di ammissibilità per i programmi di assistenza alimentare per i poveri, garantendo la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, l'etichettatura dei prodotti alimentari e persino le qualifiche affinché un prodotto sia considerato biologico.
39) partecipare in qualità di osservatore a diversi tipi di audit nel settore alimentare	Partecipare regolarmente in qualità di osservatore agli audit riguardanti l'efficienza, la sicurezza, l'ambiente, la qualità e la sicurezza alimentare.
40) garantire l'assenza di effetti pericolosi degli additivi alimentari	Garantire che gli additivi alimentari siano sottoposti a valutazione scientifica per valutare se l'additivo ha effetti nocivi sulla salute dell'uomo o degli animali o sull'ambiente.
41) adottare una politica rispettosa dell'ambiente nella trasformazione degli alimenti	Garantire una politica rispettosa dell'ambiente quando si lavora con risorse naturali quali carne, frutta e verdura. Ciò significa gestire le risorse nel modo più efficiente e rispettoso della natura, cercando nel contempo di ridurre al minimo la pressione sull'ecosistema.

42) controllare i campioni della produzione di carta	Acquisire campioni di prova in varie fasi del processo di deinchiostrazione e di riciclaggio della carta. Lavorare i campioni, ad esempio aggiungendo una quantità misurata di soluzione colorante, e testarli per determinare valori quali il livello di pH, la resistenza allo strappo o il grado di disintegrazione.
43) ridurre l'impatto ambientale della produzione calzaturiera	Valutare l'impatto ambientale della produzione calzaturiera e ridurre al minimo i rischi ambientali. Ridurre le pratiche di lavoro dannose per l'ambiente nelle diverse fasi della produzione calzaturiera.
44) ridurre le emissioni derivanti dai processi di concia	Adeguare la formula dell'operazione di rifinizione in funzione di ciascun tipo di destinazione di mercato del cuoio evitando o riducendo le emissioni di composti organici volatili (COV).
45) pianificare le operazioni di rifinizione della lavorazione conciaria	Pianificare le operazioni di rifinizione necessarie per produrre il cuoio. Adeguare la formula dell'operazione di rifinizione in funzione di ciascun tipo di mercato di destinazione del cuoio. Evitare le emissioni di composti organici volatili (COV).
46) proporre ingredienti alternativi per le mescole in gomma	Individuare gli ingredienti potenzialmente tossici contenuti nelle mescole in gomma e proporre ingredienti o mescole alternativi di analoga funzionalità.
47) ridurre l'impatto ambientale dei progetti di gasdotti e oleodotti	Adoperarsi per attenuare il potenziale impatto che i gasdotti e le merci trasportate in essi possono avere sull'ambiente. Investire tempo e risorse nella considerazione degli effetti ambientali del gasdotto, le azioni che potrebbero essere adottate per proteggere l'ambiente e il potenziale aumento dei costi del progetto.
48) misurare la sostenibilità delle attività turistiche	Raccogliere informazioni, monitorare e valutare l'impatto del turismo sull'ambiente, considerando in particolare le aree protette, il patrimonio culturale locale e la biodiversità, nell'ottica di ridurre l'impronta di carbonio delle attività del settore. Ciò comprende lo svolgimento di sondaggi sui visitatori e la misurazione di eventuali risarcimenti necessari per compensare i danni subiti.
49) educare al turismo sostenibile	Sviluppare programmi e risorse didattici per individui o gruppi guidati, al fine di fornire informazioni sul turismo sostenibile e sull'impatto dell'interazione umana sull'ambiente, sulla cultura locale e sul patrimonio naturale. Educare i viaggiatori a produrre un impatto positivo e sensibilizzarli in merito alle questioni ambientali.
50) offrire formazioni in materia di sviluppo e gestione del turismo sostenibile	Prevedere attività di formazione e di sviluppo delle capacità per il personale operante nel settore del turismo per informarlo sulle migliori pratiche attinenti allo sviluppo e alla gestione delle destinazioni turistiche e dei pacchetti di viaggio, garantendo nel contempo un impatto minimo sull'ambiente e sulle comunità locali e una rigorosa conservazione delle aree protette e delle specie animali e vegetali.

51) sostenere il turismo locale	Promuovere prodotti e servizi locali presso i turisti e incoraggiare questi ultimi ad avvalersi degli operatori turistici locali della destinazione di viaggio.
52) utilizzare tecnologie efficienti sotto il profilo delle risorse nel settore ricettivo	Introdurre nelle strutture ricettive elementi di miglioramento tecnologico, quali vaporiere senza connessione, valvole spray prerisciacquo e rubinetti a basso flusso, che ottimizzano il consumo di acqua e di energia nella preparazione degli alimenti, nel lavaggio delle stoviglie e nelle attività di pulizia.
53) osservare i regolamenti in materia di materiali banditi	Rispettare i regolamenti che vietano i metalli pesanti nelle saldature, i ritardanti di fiamma nei materiali plastici e i plastificanti di ftalati nella plastica e negli isolanti per cablaggi, nell'ambito delle direttive RoHS/RAEE dell'UE e della legislazione cinese in materia di RoHS.
54) eseguire prove sui modelli per l'individuazione di sostanze inquinanti	Misurare le concentrazioni di sostanze inquinanti nei campioni. Calcolare l'inquinamento atmosferico o il flusso di gas nei processi industriali. Individuare rischi potenziali per la salute o la sicurezza quali le radiazioni.
55) coordinare le politiche ambientali aeroportuali	Dirigere e coordinare le politiche e le normative ambientali aeroportuali per attenuare l'impatto delle attività aeroportuali, ad esempio il rumore, la ridotta qualità dell'aria, il traffico locale pesante o la presenza di materiali pericolosi.
56) condurre gli studi ambientali aeroportuali	Preparare e condurre studi ambientali, modelli di qualità dell'aria e studi di pianificazione dell'uso del territorio.
57) ispezionare le costruzioni offshore	Effettuare ispezioni regolari durante e dopo la costruzione di strutture offshore quali piattaforme petrolifere, al fine di garantire la riduzione al minimo del rischio e la conformità ai regolamenti.
58) gestire le petroliere oceaniche	Gestire le operazioni di alleggio delle petroliere oceaniche e garantire che le procedure per l'intera durata delle operazioni siano sicure e rispettose dell'ambiente.
59) fornire consulenza sulla responsabilità sociale delle imprese	Informare gli altri in merito alla responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni sociali e fornire consulenza su questioni per prolungarne la sostenibilità .
60) coinvolgere gli altri in comportamenti rispettosi dell'ambiente	Informare riguardo ai comportamenti rispettosi dell'ambiente e promuoverli nelle reti sociali e sul lavoro.
61) attuare le misure di tutela ambientale	Applicare criteri ambientali per prevenire i danni ambientali. Adoperarsi per un uso efficiente delle risorse al fine di prevenire i rifiuti e ridurre i costi. Motivare i colleghi a compiere passi importanti per operare in modo rispettoso dell'ambiente.

62) informare i clienti sulla protezione ambientale	Fornire ai clienti informazioni sull'impatto ambientale dei loro impianti di riscaldamento e sulla misura in cui tale impatto può essere ridotto al minimo mediante la gestione ecologica degli impianti o l'utilizzo di impianti rispettosi dell'ambiente.
---	---

4) innovazioni volte alla produzione e commercializzazione sostenibile di beni e servizi nei settori agricoltura, silvicoltura e pesca, incluse le attività di ricettività agrituristica;

Abilità/competenze	Descrizione
1) applicare tecniche sostenibili di lavorazione del terreno	Applicare tecniche sostenibili di lavorazione del terreno, come la lavorazione conservativa o la non lavorazione, al fine di ridurre al minimo l'impatto sul suolo.
2) controllare i terreni	Controllare i terreni durante gli eventi speciali al fine di assicurare la protezione del sistema, riferire le condizioni dei terreni e la perdita di acqua o di piante a causa di un malfunzionamento del sistema.
3) mantenere la nutrizione del terreno delle piante	Gestire e favorire la nutrizione generale del terreno. Praticare tecniche di giardinaggio sostenibili e la gestione integrata dei parassiti nei giardini sia all'esterno che all'interno.
4) creare programmi di miglioramento del suolo e delle piante	Elaborare e fornire consulenza sull'attuazione dei programmi in materia di salute del suolo e nutrizione delle piante.
5) sviluppare le politiche agricole	Elaborare programmi per lo sviluppo di nuove tecnologie e metodologie in agricoltura, nonché lo sviluppo e l'attuazione di una maggiore consapevolezza in materia di sostenibilità e di ambiente in agricoltura.
6) coordinare l'ambiente della serra	Gestire il riscaldamento e il raffrescamento delle serre. Collaborare con il responsabile dei terreni e degli edifici per mantenere in buone condizioni i sistemi di irrigazione e le attrezzature orticole.
7) sviluppare le strategie di irrigazione	Pianificare l'impiego di metodi e procedure per irrigare i terreni con mezzi artificiali, tenendo conto delle strategie per la sostenibilità dell'uso delle risorse idriche.
8) effettuare la manutenzione delle centraline di irrigazione	Affrontare la questione della tenuta all'aria dell'edificio nell'ambito del concetto di risparmio energetico. Orientare il progetto di tenuta all'aria verso il livello desiderato di tenuta all'aria.
9) conservare le risorse idriche	Adoperarsi per conservare le acque di irrigazione del terreno. Incontrare le agenzie per la conservazione dell'acqua e tenere i contatti con i responsabili relativamente all'evoluzione della politica di conservazione.
10)coltivare le colture da biomassa	La coltivazione di colture da biomassa, processo di coltivazione da biomassa.

11)ispezionare i sistemi di silos	Ispezionare i sistemi di silos per ridurre al minimo le eventuali emissioni nocive durante l'uso.
12)supervisionare la produzione della coltura	Controllare e analizzare la produzione complessiva di colture al fine di garantire un processo produttivo efficace, tenendo conto dei regolamenti in materia ambientale.
13)applicare l'agricoltura di precisione	Utilizzare tecnologie e attrezzature moderne con sistemi di posizionamento ad alta precisione, geo-mappatura e/o sistemi di guida automatici per le attività agricole.
14)proteggere le piante durante gli interventi antiparassitari	Rimuovere le barriere artificiali che ostacolano il movimento degli organismi acquatici, come condutture e dighe. Mantenere e ripristinare la vegetazione naturale lungo le rive. Ridurre al minimo l'erosione lungo le rive soggette a sviluppo edilizio. Prevenire la diffusione delle specie acquatiche invasive e degli agenti patogeni e svolgere controlli ove possibile.
15)creare piani di protezione delle colture	Monitorare le colture per identificare problemi inerenti alla protezione delle colture. Elaborare strategie integrate di controllo. Valutare le conseguenze dell'applicazione di pesticidi. Tenere il passo con gli sviluppi nel settore delle biotecnologie per contribuire a ridurre l'uso delle sostanze chimiche. Gestire la resistenza ai pesticidi.
16)eseguire le attività di controllo delle malattie e degli organismi nocivi	Eseguire le attività di controllo delle malattie e degli organismi nocivi utilizzando metodi tradizionali o biologici, tenendo conto del clima, del tipo di vegetali o delle colture, della salute, della sicurezza e della normativa ambientale. Conservare e manipolare i pesticidi in base alla raccomandazione e alla legislazione.
17)utilizzare la modellizzazione agronomica	Elaborare e applicare formule fisiche e matematiche per studiare la fertilizzazione dei terreni agricoli, gestire la programmazione dell'irrigazione, definire obiettivi di selezione vegetale, sostenere le scelte colturali in un determinato ambiente e valutare le prestazioni ambientali delle produzioni vegetali.
18)controllare il piano di gestione ambientale dell'azienda agricola	Individuare le designazioni e le direttive ambientali che si riferiscono a una determinata azienda agricola e incorporarne i requisiti nel processo di pianificazione aziendale. Monitorare l'attuazione del piano di gestione ambientale dell'azienda ed esaminare la tempistica.
19)curare le piante	Determinare la necessità delle attività di cura e svolgere attività vivaistiche, coltivando, mantenendo, innaffiando e irrorando manualmente le piante e gli alberi o utilizzando attrezzature adeguate, tenendo conto delle specie vegetali e attenendosi ai requisiti di sicurezza.
20)salvaguardare la salute delle piante	Gestire e sostenere la salute generale delle piante. Praticare tecniche di giardinaggio sostenibile e gestione integrata dei parassiti nei giardini sia all'aperto che all'interno.

21) offrire assistenza per la propagazione delle piante	Aiutare a piantare piante autoctone per le attività di rivegetazione in base a un calendario annuale.
22) individuare le caratteristiche delle piante	Individuare e classificare le caratteristiche delle colture. Essere in grado di riconoscere diversi tipi di bulbi in base a nome, dimensioni classificate, indicazioni sul campo e indicazioni del materiale.
23) effettuare la manutenzione del prato	Curare i prati mediante l'applicazione di tecniche di cura dei prati organiche, ibride e integrate. Fornire tutti le sostanze nutrienti necessarie.
24) sviluppare i piani gestione della salute e del benessere dei pesci	Sviluppare un piano che elenchi i rischi derivanti da fattori esterni, quali predatori e parassiti.
25) sviluppare i piani di gestione	Sviluppare i piani di gestione per mantenere le attività di pesca e gli habitat, o ripristinarle ove necessario.
26) garantire il rispetto delle norme di acquacoltura	Garantire che le operazioni siano conformi alle norme in materia di acquacoltura sostenibile.
27) valutare l'impatto ambientale nelle operazioni di acquacoltura	Misurare l'impatto ambientale delle operazioni di acquacoltura di un'impresa. Tenere conto di fattori quali la qualità del mare e delle acque di superficie, degli habitat dei pesci e delle piante marine, nonché i rischi riguardanti la qualità dell'aria, l'odore e il rumore.
28) misurare l'impatto di una specifica attività di acquacoltura	Individuare e misurare le ripercussioni biologiche, fisico-chimiche di specifiche attività di acquacoltura sull'ambiente. Eseguire tutte le prove necessarie, comprese la raccolta e il trattamento di campioni per l'analisi.
29) gestire i progetti di pesca	Consultarsi con i contraenti dei settori statale e privato in progetti di pesca quali gli sforzi di ripristino. Esaminare i piani proposti e fornire consulenze. Preparare le domande di sovvenzione per programmi di pesca. Fornire assistenza tecnica ai progetti di pesca civica. Studiare l'impatto dei cambiamenti ambientali sulle acque. Risolvere i reclami del pubblico. Preparare indicazioni per individuare i problemi di pesca e raccomandare soluzioni.
30) valutare i potenziali conflitti per l'utente finale	Valutare potenziali conflitti con altre parti interessate per quanto riguarda l'impatto ambientale dell'acquacoltura e i conflitti di interesse con altri utilizzatori delle zone costiere.
31) utilizzare gli impianti di riscaldamento dell'acquacoltura	Utilizzare apparecchiature di riscaldamento e di pompe d'acqua, secondo necessità, quali scaldacqua elettrici, scambiatori di calore, pompe di calore e pompe solari.
32) seguire pratiche di lavoro ecosostenibili nel settore veterinario	Contribuire alla protezione dell'ambiente rispettando i principi, le politiche e i regolamenti in materia di sostenibilità connessi al lavoro con gli animali.

33) adottare misure per favorire la biodiversità e il benessere degli animali	Assumere comportamenti che aiutano a mantenere stabili gli ecosistemi e a combattere l'estinzione di massa, ad esempio compiendo scelte alimentari consapevoli che promuovono la produzione di alimenti biologici e il benessere degli animali.
34) soccorrere animali	Soccorrere gli animali trovati in situazioni che presentano una minaccia immediata o potenziale per il loro benessere.
35) valutare la gestione degli animali	Valutare la gestione di un'ampia gamma di animali, tra cui la cura, il benessere e l'ambiente abitativo degli animali in un giardino zoologico, parco naturale, stalla, azienda agricola o struttura di ricerca sugli animali.
36) promuovere il benessere degli animali	Promuovere le buone pratiche e il lavoro con compassione per sostenere e promuovere standard elevati in materia di benessere degli animali in ogni momento, attraverso l'adattamento del comportamento personale e la gestione dei fattori ambientali.
37) monitorare il benessere degli animali	Monitorare la condizione e il comportamento fisici degli animali e riferire eventuali preoccupazioni o cambiamenti imprevisti, compresi segni di salute o di malattia, l'aspetto, la condizione della sistemazione degli animali, l'assunzione di cibo e acqua e le condizioni ambientali.
38) fornire informazioni sul benessere degli animali	Preparare e fornire informazioni agli individui o ai gruppi di persone su come promuovere la salute e il benessere degli animali e come ridurre i rischi per la salute e il benessere degli animali. Formulare raccomandazioni per azioni correttive.
39) gestire il benessere animale	Pianificare, gestire e valutare l'applicazione delle cinque esigenze universalmente riconosciute in materia di benessere degli animali relative alle specie, alla situazione e alla propria occupazione.
40) fornire servizi agro-turistici	Fornire servizi per attività di agriturismo in aziende agricole. Ciò può comprendere la fornitura di servizi B&B, ristorazione su piccola scala, supporto all'attività di agriturismo e attività ricreative, come equitazione, escursioni guidate locali, fornire informazioni sulla produzione agricola e sulla storia dell'azienda agricola, vendita di prodotti agricoli locali su piccola scala.
41) gestire le attività agrituristiche	Gestire il personale per le attività di agriturismo nell'azienda agricola quali la pianificazione e la promozione di prodotti e servizi, i servizi B&B, la ristorazione su piccola scala, le attività agrituristiche, le attività di svago o la vendita di prodotti agricoli locali su piccola scala. Formare il personale per svolgere diversi servizi in base al piano.
42) fornire assistenza per l'identificazione dell'albero	Contribuire allo sviluppo e al miglioramento delle tecniche per misurare e identificare gli alberi. Ottenere e utilizzare varie fonti di informazioni per identificare e designare accuratamente gli alberi, utilizzare le caratteristiche degli alberi per facilitarne l'identificazione, individuare le specie di alberi in tutte le stagioni.

43) analizzare il patrimonio arboreo	Raccogliere informazioni sulle popolazioni arboree nelle foreste. Cercare segni di malattie, distruzione di insetti, mortalità e rischi d'incendio.
44) proteggere gli alberi	Preservare gli alberi tenendo conto della salute e delle condizioni degli alberi e dei piani di conservazione e conservazione della zona. Ciò include il taglio di alberi o di rami su alberi applicando il patrimonio di conoscenze della biologia dell'albero.
45) ridurre al minimo i rischi nelle operazioni relative agli alberi	Valutare i rischi e i pericoli, eseguire azioni efficaci al fine di ridurre al minimo i rischi e ripristinare gli alberi al loro stato originario o piantarne di nuovi.
46) conservare le foreste	Adoperarsi per la conservazione e il ripristino delle strutture forestali, della biodiversità e delle funzioni ecologiche.
47) controllare la salute della foresta	Controllare la salute delle foreste per fare in modo che la squadra dei lavoratori forestali adotti tutte le misure necessarie.
48) controllare le malattie forestali	Proteggere le colture forestali da organismi nocivi e malattie applicando misure di controllo chimico, misure sanitarie e di eradicazione.
49) condurre indagini sul rimboschimento	Determinare il mantenimento e la distribuzione delle pianticelle da trapianto. Identificare le malattie e i danni causati dagli animali. Preparare e presentare notifiche, piani scritti e bilanci per la riforestazione.
50) curare gli alberi	Piantare, fertilizzare e sfoltire gli alberi, gli arbusti e le siepi. Esaminare gli alberi per valutare le loro condizioni e determinare il trattamento. Adoperarsi ad eliminare insetti, funghi e malattie nocive per gli alberi, assistere nelle attività di combustione previste e di prevenzione dell'erosione.
51) misurare gli alberi	Effettuare tutte le misurazioni pertinenti di un albero, utilizzare un clinometro per misurare l'altezza, un nastro per misurare la circonferenza nonché sonde incrementali e sonde per la corteccia per stimare il tasso di crescita.
52) controllare la salute dell'albero	Controllare gli alberi per identificare la presenza di parassiti e malattie, allo scopo di migliorarne la salute.
53) piantare gli alberi	Trapiantare e piantare alberi o semi di alberi nelle zone boschive e nelle foreste.
54) ispezionare gli alberi	Effettuare ispezioni e indagini sugli alberi.
55) eseguire l'analisi delle foreste	Redigere relazioni di analisi della situazione relativa alla biodiversità e alle risorse genetiche pertinenti per la silvicoltura.
56) sviluppare le strategie in materia di silvicoltura	Sviluppare politiche in materia di silvicoltura per promuovere la gestione sostenibile e migliorare la comunicazione legata alle operazioni nell'ambito della silvicoltura. Tali piani sono intesi ad affrontare questioni riguardanti i cambiamenti ambientali e sociali correlati.

57) applicare la normativa silvicola	Applicare la normativa che regola le attività silvicole per proteggere le risorse e prevenire azioni pericolose come il disboscamento e l'abbattimento di alberi.
58) coordinare la ricerca forestale	Coordinare studi di ricerca forestale comprendenti la gestione e la conservazione delle foreste, il miglioramento degli alberi, l'agroforestazione, la silvicoltura, la patologia e la scelta del suolo con l'obiettivo di migliorare la produttività.
59) offrire consulenza su questioni relative agli alberi	Fornire consulenza a organizzazioni o privati in materia di impianto, manutenzione, potatura o rimozione di alberi.
60) gestire le foreste	Sviluppare piani di gestione delle foreste applicando metodi commerciali e principi di silvicoltura al fine di gestire in modo efficiente le risorse forestali.
61) valutare l'impatto della raccolta sulla fauna selvatica	Controllare le popolazioni e gli habitat della fauna selvatica per quanto riguarda l'impatto della raccolta del legname e altre operazioni di silvicoltura.
62) prendere decisioni in materia di gestione della silvicoltura	Decidere in merito a vari aspetti riguardanti la gestione delle risorse naturali, come le foreste e le aree boschive.

5) *Abilità/competenze riferibili ai processi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera f): innovazioni volte alla promozione della sensibilità ecologica, di azioni di valorizzazione o riqualificazione del patrimonio ambientale, artistico e culturale.*

Abilità/competenze	Descrizione
1) garantire il rispetto delle norme ambientali	Monitorare le attività e svolgere i compiti che garantiscano il rispetto delle norme riguardanti la protezione dell'ambiente e la sostenibilità, e modificare le attività in caso di modifiche delle norme ambientali. Garantire che i processi siano conformi alla normativa ambientale e alle migliori prassi.
2) valutare l'impatto ambientale	Monitorare gli impatti ambientali e svolgere valutazioni al fine di individuare e ridurre i rischi ambientali dell'organizzazione tenendo conto nel contempo dei costi.
3) attuare i piani d'azione per l'ambiente	Applicare piani che affrontino la gestione delle questioni ambientali nei progetti, negli interventi sul sito naturale, nelle imprese e in altri.
4) svolgere le indagini ambientali	Svolgere le indagini ambientali necessarie, controllare i procedimenti di regolamentazione, le eventuali azioni legali o altri tipi di reclami.
5) analizzare i dati ambientali	Analizzare i dati che interpretano le correlazioni tra attività umane e effetti sull'ambiente.

6) effettuare le indagini ambientali	Condurre indagini al fine di raccogliere informazioni per l'analisi e la gestione dei rischi ambientali in seno a un'organizzazione o in un contesto più ampio.
7) gestire la conservazione del patrimonio naturale e culturale	Utilizzare i proventi delle attività turistiche e le donazioni per finanziare e preservare le aree naturali protette e il patrimonio culturale immateriale, come l'artigianato, i canti e le storie delle comunità .
8) coordinare gli sforzi ambientali	Organizzare e integrare tutti gli sforzi ambientali della società , compresi il controllo dell'inquinamento, il riciclaggio, la gestione dei rifiuti, la salute ambientale, la conservazione e l'energia rinnovabile.
9) sovrintendere al sistema di gestione ambientale	Sviluppare e attuare un sistema di gestione ambientale.
10) conservare le risorse naturali	Proteggere le acque e le risorse naturali e coordinare le azioni. Collaborare con le agenzie ambientali e il personale addetto alla gestione delle risorse.
11) segnalare le questioni ambientali	Compilare le relazioni ambientali e comunicare in merito alle questioni. Informare il pubblico o le parti interessate in un determinato contesto riguardo ai recenti sviluppi in materia ambientale, alle previsioni sul futuro dell'ambiente e ai problemi e alle possibili soluzioni.
12) offrire una consulenza sulla tutela della natura	Fornire informazioni e proporre azioni relative alla conservazione della natura.
13) prendersi cura della fauna selvatica	Prendersi cura della fauna selvatica, degli alberi e delle piante della foresta e provvedere al loro mantenimento.
14) gestire i fiumi e i torrenti	Proteggere e gestire fiumi e corsi d'acqua come habitat per la trota e il salmone.
15) proteggere le aree naturali	Proteggere una zona a natura protetta mediante il monitoraggio degli usi e l'applicazione delle normative.
16) proteggere la selvaggina	Impedire la caccia senza licenza pattugliando la zona di notte.
17) sviluppare i programmi relativi alla flora e fauna selvatica	Istruire il pubblico e rispondere alle richieste di aiuto e di informazione sulla flora e la fauna selvatiche di una zona.
18) proteggere la biodiversità	Proteggere la biodiversità tra animali, piante e microorganismi realizzando azioni sostenibili a livello ambientale come per esempio il mantenimento degli habitat naturali e la conservazione della natura.
19) attuare i piani d'azione sulla biodiversità	Promuovere e attuare piani d'azione per la biodiversità a livello locale e nazionale in collaborazione con le organizzazioni istituzionali e di volontariato a livello locale/nazionale.

20) garantire la sicurezza delle specie minacciate d'estinzione e delle aree protette	Garantire che i progetti non incidano negativamente sugli uccelli migratori, sulle specie animali rare o a rischio di estinzione, sugli habitat critici o sulle aree protette dal punto di vista ambientale.
21) gestire gli habitat a beneficio della selvaggina	Elaborare e applicare un piano di gestione degli habitat
22) gestire l'habitat acquatico	Rimuovere le barriere artificiali che ostacolano il movimento degli organismi acquatici, come condutture e dighe. Mantenere e ripristinare la vegetazione naturale lungo le rive. Ridurre al minimo l'erosione lungo le rive soggette a sviluppo edilizio. Prevenire la diffusione delle specie acquatiche invasive e degli agenti patogeni e svolgere controlli ove possibile.
23) sviluppare la politica ambientale	Sviluppare una politica organizzativa in materia di sviluppo sostenibile e di conformità con la legislazione ambientale, in linea con i meccanismi politici utilizzati nel settore della protezione ambientale.
24) gestire i permessi per le risorse del territorio	Studiare il potenziale impatto dell'utilizzo delle risorse del territorio sull'acqua e sugli habitat acquatici. Formulare raccomandazioni in merito all'approvazione o al rifiuto delle autorizzazioni a tali fini.
25) condurre ricerche sulla fauna	Raccogliere e analizzare dati sulla vita animale al fine di individuare aspetti fondamentali come l'origine, l'anatomia e la funzione.
26) raccogliere i dati biologici	Raccogliere campioni biologici, registrare e sintetizzare i dati biologici da utilizzare negli studi tecnici, sviluppare piani di gestione ambientale e prodotti biologici.
27) condurre una ricerca ecologica	Condurre ricerche ecologiche e biologiche sul campo e in condizioni controllate, utilizzando metodi e attrezzature scientifiche.
28) condurre indagini ecologiche	Condurre indagini sul campo per raccogliere informazioni sui numeri e sulla distribuzione degli organismi.
29) analizzare i dati ecologici	Analizzare e interpretare i dati ecologici e biologici, utilizzando software specializzati.
30) condurre ricerche sulla flora	Raccogliere e analizzare dati sulle piante per scoprirne gli aspetti fondamentali quali l'origine, l'anatomia e la funzione.
31) controllare la conservazione della natura	Valutare e controllare le caratteristiche degli interessi di conservazione della natura negli habitat e nei siti.
32) analizzare i campioni geochimici	Analizzare campioni di laboratorio utilizzando apparecchiature quali spettrometri, gascromatografi, microscopi, microsonde e analizzatori di carbonio. Determinare l'età e le caratteristiche dei campioni ambientali, come minerali, roccia o suolo.

33) eseguire il controllo dei sedimenti	Gestire i processi e i progetti di controllo dei sedimenti. Pianificare azioni di controllo dei sedimenti per evitare che l'erosione del suolo causi l'inquinamento dalle vie navigabili situate nelle vicinanze.
34) utilizzare le informazioni meteorologiche	Utilizzare e interpretare le informazioni meteorologiche per le operazioni che dipendono dalle condizioni climatiche. Utilizzare queste informazioni per fornire consulenza sullo svolgimento di operazioni in sicurezza in relazione alle condizioni meteorologiche.
35) determinare i cambiamenti climatici storici	Analizzare campioni prelevati da carote di ghiaccio, anelli degli alberi, sedimenti, ecc. al fine di ottenere informazioni sui cambiamenti climatici durante la storia della Terra e le loro conseguenze per la vita sul pianeta.
36) condurre le ricerche sui processi climatici	Condurre le ricerche sugli eventi caratteristici che si verificano nell'atmosfera durante le interazioni e le trasformazioni di varie componenti e condizioni atmosferiche.
37) impiegare le tecniche di indagine degli habitat	Applicare strategie di prelievo di campioni e una serie di tecniche di indagine sugli habitat, ad esempio sistemi di informazione geografica (GIS), sistemi di posizionamento globale (GPS), fotografie aeree, documenti e mappe.
38) condurre audit ambientali	Utilizzare attrezzature per misurare vari parametri ambientali al fine di individuare i problemi ambientali e indagare sui modi in cui possono essere risolti. Effettuare ispezioni per garantire il rispetto della normativa ambientale.
39) gestire l'habitat	Creare e gestire habitat naturali.
40) sviluppare i programmi di lavoro per le aree naturali	Sviluppare, attuare e rivedere i programmi di lavoro per le aree naturali (erogazione dei servizi) per consentire il completamento nei limiti delle risorse stanziare e dei tempi previsti.
41) considerare le zone umide nello sviluppo del progetto	Sovrintendere e rispondere in modo proattivo alle sfide poste dalle zone umide nello sviluppo di progetti. Adoperarsi per la cura e la conservazione delle zone umide, trovando al contempo le soluzioni più efficienti sotto il profilo dei costi ambientali per lo sviluppo di progetti infrastrutturali.
42) coinvolgere le comunità locali nella gestione delle aree naturali protette	Instaurare un rapporto con la comunità locale del luogo di destinazione per ridurre al minimo i conflitti, sostenendo la crescita economica delle imprese turistiche locali e rispettando le pratiche tradizionali locali.
43) far rispettare le regole del parco	Far rispettare le leggi ambientali e le regole relative alla gestione delle foreste. Le guardie forestali fanno rispettare la normativa locale, statale e nazionale applicabile all'uso delle foreste e alla conservazione della flora e della fauna selvatiche. Effettuano

	ispezioni di sicurezza sui campeggi e svolgono indagini sulle denunce.
44) gestire i flussi di visitatori nelle aree naturali protette	Dirigere i flussi di visitatori nelle aree naturali protette in modo da ridurre al minimo l'impatto a lungo termine e garantire la conservazione della flora e della fauna locali, in linea con la normativa ambientale.
45) pianificare misure per salvaguardare aree naturali protette	Pianificare misure di tutela delle aree naturali protette dalla legge, al fine di ridurre l'impatto negativo del turismo o dei rischi naturali sulle aree designate. Ciò comprende attività quali il controllo dell'uso del suolo e delle risorse naturali e il monitoraggio del flusso di visitatori.
46) supervisionare l'uso del suolo dei parchi	Supervisionare lo sviluppo del terreno, ad esempio campeggi o luoghi di interesse. Sovrintendere alla gestione di terreni naturali di vario tipo.
47) valutare la contaminazione	Analizzare le prove della contaminazione. Fornisce consulenza su come procedere alla decontaminazione.
48) eseguire le indagini relative alla contaminazione	Effettuare test per indagare sulle proprietà di contaminazione in una zona o su superfici e materiali al fine di individuarne la causa, la natura e l'entità del rischio e del danno.
49) valutare l'impatto ambientale del comportamento personale	Adottare nella propria vita quotidiana una mentalità orientata alla sostenibilità e riflettere sul proprio atteggiamento ecologico personale e sull'impatto ambientale del proprio comportamento.
50) misurare l'inquinamento	Effettuare misurazioni dell'inquinamento per determinare se siano rispettati i valori limite prescritti. Controllare i sistemi di accensione e i percorsi di scarico degli scaldacqua a gas, degli apparecchi di riscaldamento ad aria e degli apparecchi simili.
51) fornire consulenza sulla prevenzione dell'inquinamento	Fornire consulenza ai singoli e alle organizzazioni in merito allo sviluppo e all'attuazione di azioni che contribuiscono alla prevenzione dell'inquinamento e dei relativi rischi.
52) prevenire l'inquinamento marino	Effettuare ispezioni e adottare misure per prevenire o attenuare l'inquinamento marino. Aderire ai codici e alle risoluzioni internazionali.
53) segnalare gli incidenti di inquinamento	Quando un incidente causa inquinamento, esaminare l'entità del danno e le eventuali conseguenze e informare l'istituzione interessata attenendosi alle procedure di segnalazione sull'inquinamento.
54) adottare misure per ridurre l'inquinamento	Applicare misure per ridurre l'inquinamento atmosferico, acustico, luminoso, idrico o ambientale, ad esempio utilizzando i trasporti pubblici, non abbandonando rifiuti nell'ambiente naturale e riducendo le emissioni luminose e acustiche superflue, soprattutto durante la notte.

55) eseguire le indagini relative all'inquinamento	Individuare la causa degli episodi di inquinamento, nonché la loro natura e la portata dei rischi, eseguendo prove sul sito dell'inquinamento e in un laboratorio e svolgendo ricerche.
56) offrire consulenza sull'inquinamento da nitrati	Fornire consulenza sull'impatto e le conseguenze dell'inquinamento (compreso l'inquinamento del suolo derivante dai fertilizzanti) causato dalle emissioni di protossido di azoto che contribuiscono alla riduzione dello strato di ozono, e proporre soluzioni per attenuare tali azioni.
57) gestire la qualità dell'aria	Monitoraggio, audit e gestione della qualità dell'aria, comprese le misure correttive.
58) prevenire l'inquinamento del mare	Organizzare e monitorare la protezione dell'ambiente applicando i regolamenti per la prevenzione dell'inquinamento in mare.
59) sorvegliare i livelli delle radiazioni	Utilizzare apparecchiature e tecniche di misurazione e di test per individuare i livelli di radiazioni o sostanze radioattive al fine di controllare l'esposizione e ridurre al minimo i rischi per la salute, la sicurezza e l'ambiente.
60) garantire la conformità alle norme in materia di inquinamento acustico	Garantire che gli edifici, le strade, il traffico aereo e gli eventi siano conformi alle norme e ai regolamenti locali, nazionali o internazionali in materia di inquinamento acustico al fine di ridurre al minimo il disturbo per i residenti nelle vicinanze.
61) usare strumenti di misurazione del suono	Azionare strumenti quali trasduttori e misuratori di livello acustico per misurare i livelli di rumore in un ambiente al fine di prevenire l'inquinamento acustico.
62) sviluppare tecniche di biorisanamento	Ricerca ed elaborare nuovi metodi per neutralizzare o rimuovere le sostanze contaminanti utilizzando organismi che trasformino gli inquinanti in sostanze meno tossiche.
63) ridurre al minimo l'impatto ambientale sulla zona circostante	Ridurre al minimo i rifiuti di materiali e smaltire correttamente i detriti. Ridurre al minimo i danni alle piante, agli elementi e alle zone circostanti.
64) condurre attività di formazione su questioni ambientali	Provvedere alla formazione del personale e garantire che tutti i lavoratori capiscano in che modo possano contribuire a migliorare le prestazioni ambientali.
65) fornire informazioni sulla natura e la sua tutela	Parlare ad una varietà di destinatari circa, ad esempio, informazioni, concetti, teorie e/o attività legate alla natura e alla sua conservazione. Produrre informazioni scritte. Tali informazioni possono essere presentate in diversi formati, ad esempio cartelli da esposizione, schede informative, poster, testo per pagine web ecc.
66) ispirare l'entusiasmo per la natura	Accendere una passione per il carattere naturale della fauna e della flora e per l'interazione dell'uomo con esse.

67) promuovere la consapevolezza ambientale	Promuovere la sostenibilità e sensibilizzare in merito all'impatto ambientale delle attività antropiche e industriali sulla base dell'impronta di carbonio dei processi aziendali e di altre pratiche.
68) educare il pubblico in materia di fauna selvatica	Parlare con gruppi di adulti e bambini per insegnare loro come apprezzare la foresta senza danneggiarla o farsi male. Intervenire nelle scuole o con gruppi specifici di giovani se richiesto. Sviluppare e insegnare programmi relativi alla conservazione della natura.
69) promuovere un comportamento responsabile da parte del consumatore	Promuovere politiche, azioni e programmi di istruzione che incoraggino stili di vita sani e una partecipazione proattiva al consumo sostenibile e che portino a cambiamenti nei comportamenti, nelle abitudini di acquisto e nelle aspettative dei consumatori.
70) promuovere la sostenibilità	Promuovere il concetto di sostenibilità al pubblico, ai colleghi e agli altri professionisti mediante discorsi, visite guidate, mostre e seminari.
71) ristabilire l'ambiente naturale dopo i tentativi di perforazione	Ristabilire il sito di perforazione alla condizione ambientale naturale se non viene effettuata la trivellazione.
72) elaborare strategie di bonifica del sito	Condurre studi sul campo e fornire consulenza sulle aree con suolo inquinato o acque sotterranee inquinate nei siti industriali e nei siti minerari. Elaborare metodi per lo stoccaggio del terreno scavato. Elaborare strategie per riportare i siti minerari già esauriti in uno stato naturale.
73) sviluppare strategie di ripristino post-alluvionale	Elaborare piani e attrezzature di progettazione per la prevenzione delle alluvioni e aiuti efficaci in caso di inondazioni, valutando i rischi, individuando i miglioramenti delle strategie esistenti e progettando nuove strategie in materia di ripristino post-alluvionale.
74) attuare provvedimenti di risanamento ambientale	Svolgere attività che garantiscano l'eliminazione delle fonti di inquinamento e di contaminazione dall'ambiente, conformemente ai regolamenti in materia di ripristino ambientale.
75) sviluppare strategie di risanamento ambientale	Elaborare strategie per l'eliminazione dell'inquinamento e dei contaminanti dal suolo, dalle acque sotterranee, dalle acque superficiali o dai sedimenti, tenendo conto delle regolamentazioni in materia ambientale e delle tecnologie disponibili.
76) eseguire il controllo dell'erosione	Gestire i processi e i progetti di controllo dell'erosione. Pianificare le azioni di controllo dell'erosione per contenere o prevenire l'erosione ed evitare l'inquinamento dell'acqua o la perdita di suolo.
77) fornire consulenza sul risanamento ambientale	Fornire consulenza in merito allo sviluppo e all'attuazione di azioni volte a eliminare dall'ambiente le fonti di inquinamento e di contaminazione.

78) gestire gli incendi boschivi

Proteggere la vita, i beni e le risorse prevenendo gli incendi boschivi. Individuare, controllare, limitare ed eliminare gli incendi quando si verificano. Integrare la conoscenza dei sistemi antincendio, gli effetti del fuoco e i valori a rischio, il livello richiesto di protezione delle foreste e i costi delle attività relative agli incendi.

ALLEGATO 7



MODALITÀ DI GESTIONE DEL REGISTRO ELETTRONICO RELATIVO ALLA FORMAZIONE

Per lo svolgimento delle attività di formazione degli interventi previsti dal presente Avviso l'Amministrazione prevede l'utilizzo del c.d. registro elettronico.

Il sistema di registrazione delle presenze tramite il registro elettronico prevede che i docenti dei Soggetti realizzatori accedano, tramite SPID, ad un *database* collocato sulle infrastrutture tecnologiche dell'Amministrazione per registrare per ogni gruppo in formazione la presenza e gli orari di entrata e di uscita di ogni utente – senza che i partecipanti alla lezione/attività debbano sottoscrivere in tempo reale il registro di presenza.

Il registro elettronico è a tutti gli effetti un atto pubblico per cui il responsabile materiale della registrazione su detto dispositivo è soggetto, nella sua compilazione, alle sanzioni penali disciplinate dall'art. 479 C.P.P. (falso materiale in atto pubblico) qualora le registrazioni riportate non corrispondano al vero.

La compilazione del registro elettronico deve avvenire di norma contestualmente all'avvio e alla chiusura della lezione di riferimento, entro un "tempo di latenza" di 15 (quindici) minuti (viene definito tempo di latenza l'arco temporale entro cui comunicare l'avvio e il termine di una lezione).

L'accesso in scrittura al registro elettronico delle presenze è previsto per il solo docente responsabile della lezione/attività ed è effettuato tramite SPID.

L'accesso effettuato da persona diversa dal docente responsabile della lezione costituisce una grave irregolarità amministrativa che comporta il mancato riconoscimento delle registrazioni interessate, nonché la revoca della possibilità di accesso al registro elettronico per il docente e per l'autore della indebita sostituzione.

L'eventuale tutor d'aula e il coordinatore dell'intervento devono assicurare, per proprio ruolo e funzioni, l'attività di vigilanza sulla corretta gestione del registro elettronico e l'osservanza delle regole per il suo utilizzo, curandosi di verificare che la registrazione avvenga sempre da parte del docente responsabile della lezione/attività.

Per i docenti stranieri che non possono avere SPID, la lezione dovrà essere effettuata in modalità dichiarata.

All'avvio della lezione, **entro il tempo di latenza**, il docente responsabile dovrà inserire nel sistema la "**comunicazione di avvio lezione**", dopo aver effettuato l'appello degli iscritti al modulo formativo.

Alla chiusura della lezione, **entro il tempo di latenza**, il docente responsabile dovrà aggiornare ed eventualmente correggere lo stato (presenza o assenza) dei partecipanti, registrando nel sistema il relativo orario dichiarato di ingresso posticipato o di uscita anticipata per la "**comunicazione di fine lezione**". L'operazione di aggiornamento delle presenze viene richiesta a fine lezione per evitare di interromperne lo svolgimento.

Tutte le registrazioni oltre il tempo di latenza saranno considerate come non conformità e, quindi, le relative ore non saranno considerate valide al fine del calcolo dei parametri attuativi.

Modalità dichiarata

Nel caso di mancanza della rete internet o in caso di malfunzionamento del device utilizzato per la connessione, o dello SPID del docente, il responsabile delle lezioni o il coordinatore del Soggetto

realizzatore deve comunicare tempestivamente all'Amministrazione il problema e utilizzare per la registrazione delle lezioni un registro cartaceo, che preveda, anche la firma dei partecipanti.

Il registro cartaceo, da utilizzare in questi casi e da parte di docente straniero privo di SPID, deve essere richiesto all'Amministrazione prima dell'inizio delle lezioni e deve essere agganciato al sistema informativo, con l'inserimento del codice identificativo, prima della registrazione delle lezioni da parte del docente e della sottoscrizione da parte dei partecipanti.

Entro due giorni lavorativi dalla lezione registrata sul registro cartaceo, il Soggetto realizzatore avrà cura di caricare a sistema i dati di presenza degli allievi, allegando il file PDF della scansione del registro cartaceo. In questo caso l'inserimento dati avverrà creando una lezione in modalità c. d. "dichiarata".

Stampa dati di presenza

Al termine di ciascuna lezione/percorso il Soggetto attuatore provvederà alla stampa dei dati di presenza raccolti nel registro elettronico dal sistema di gestione online. Dovrà quindi provvedere alla raccolta delle firme dei corsisti e dagli eventuali tutor/codocenti. Le stampe dei dati di presenza raccolti nel registro elettronico confermate con SPID dai docenti, firmate dai corsisti e dagli eventuali tutor/codocenti, controfirmate in firma digitale dal responsabile del Soggetto realizzatore andranno a comporre il fascicolo di rendicontazione delle attività.

L'Amministrazione fornirà delle specifiche tecniche di funzionamento del registro.

Considerata la prima applicazione del registro elettronico in modalità sperimentale, in caso di necessità, dovuta a mancata disponibilità delle funzionalità del sistema informativo o a non completo funzionamento delle stesse, l'Amministrazione può autorizzare/accettare l'utilizzo del registro cartaceo.